ZKB TRST GORICA TRIESTE GORIZIA
www.zkb.it

LUNEDÌ 14 APRILE 2025

IL PICCOLO

ZKB TRST GORICA TRIESTE GORIZIA
La banca che parla come te.

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 15 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50414

La strage della domenica delle Palme

Missili russi colpiscono la città ucraina di Sumy: 34 morti, 117 feriti

MIRONE / ALLE PAGG. 4 E 5

Usa e Ue contro Putin «Superato ogni limite»

BAGNOLI / A PAG. 5

LA GUERRA COMMERCIALE

ILNORDEST.ECONOMIA

Dazi, le imprese puntano l'Asia per trovare nuovi mercati

Dopo la tempesta dei dazi scatenata dal presidente americano Donald Trump le imprese vanno in cerca di mercati alternativi, con in testa il Medio Oriente, l'India e il Sud Est asiatico, aree che già nel 2024 avevano visto crescere le importazioni dall'Italia. Anche la Cina, dove invece l'anno passato l'import di prodotti Made in Italy era sceso del 20 per cento, adesso manda alle imprese segnali di apertura per attirare gli investimenti europei. / NELL'INSERTO CENTRALE

CASO RESINOVICH: LA PERQUISIZIONE DELLA POLIZIA A CASA DEL MARITO E LE IMMAGINI GIRATE CON LA GOPRO NEL GIORNO DELLA SCOMPARSA DELLA DONNA

Lilly, la chiave degli abiti

Maglione giallo e guanti rossi sequestrati: i colori degli indumenti che Visintin portava quella mattina

Il mattino del 14 dicembre 2021, quando Liliana Resinovich è sparita, il marito Sebastiano Visintin – indagato per l'omicidio volontario della moglie – indossava una felpa color giallo canarino e guanti arancioni. Sono quelli gli indumenti che la Polizia ha cercato nell'appartamento di via Verrocchio. Nel verbale di sequestro redatto dagli investigatori all'alba di mercoledì, prima di lasciare l'alloggio, nella lunga lista degli oggetti indicati compaiono infatti anche una felpa gialla e un paio di guanti arancioni. **TONERO** / A PAG. 8

INSIEL: I PROGETTI IN DECOLLO

Presto ricette dal medico alle farmacie grazie all'Ai

Dalla sanità agli appalti: Insiel, dice l'amministratore unico Diego Antonini, punta sull'Intelligenza artificiale. **TALLANDINI** / ALLE PAGG. 2 E 3

Nella sede operativa Insiel

RINNOVATO IL DIRETTIVO

Svbg, Gialuz rieletto al timone della società velica Quinto mandato

Mitja Gialuz è stato confermato per il quinto mandato consecutivo alla guida della Società Velica di Barcola e Grignano. **MANTINI** / A PAG. 15

I COMMENTI

STEFANO MICELLI

IL CAPITALE UMANO ARMA VINCENTE

I dazi imposti dall'amministrazione americana sui beni in arrivo dall'Europa ci interrogano su come presidiare i mercati internazionali in un mondo in cui la politica è sempre più attenta a tutelare gli interessi delle proprie comunità di riferimento. / NELL'INSERTO CENTRALE

VINCENZO MILANESI

LA DEMOCRAZIA DIVENTA ILLIBERALE

È ormai in corso una autentica metamorfosi della liberal-democrazia, che ha sinora costituito il fondamento stesso dell'assetto politico-istituzionale di tutti gli Stati occidentali. Succede anche in Europa. / PAGINA 13

CALCIO, SUL CAMPO DEL ROCCO IL PADOVA SEGNA LA RETE CHE LO PORTA A UN PASSO DALLA SERIE B. BASKET, A VENEZIA SCONFITTA NETTA

Unione, la generosità non basta Si avvicina la prospettiva playout

ESPOSITO, TOSQUES, RODIO E ROBERTI (foto Silvano) / PAGG. 26, 27 E 28

Trieste lascia a casa la grinta e finisce schiacciata dalla Reyer

GATTO E BALDINI (foto Bruni) / ALLE PAGG. 30 E 31

IL LIBRO

Quarantotti Gambini, una vita

Pier Antonio Quarantotti Gambini

ELVIO GUAGNINI

Adattando e rovesciando un'affermazione di Thomas Carlyle del 1841 ("The history of the world is but the biography of great men") si potrebbe dire che la biografia dei grandi uomini non può non essere anche la storia del loro tempo. Ai nostri giorni il culto dei grandi ha lasciato il posto nella storiografia a concezioni della biografia più in linea con nuove visioni della storia. / A PAG. 23

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

https://overpost.biz https://overday.org







I NUMERI DELLA SOCIETA' INFORMATICA DELLA REGIONE



1.000
servizi al cittadino gestiti ogni giorno tramite **270** portali degli enti locali

19
milioni di euro di contributi alle famiglie gestiti nel 2024 tramite Carta Famiglia e Dote Famiglia

1,4
miliardi di euro gestiti nel 2024 tramite bandi attraverso l'applicativo dedicato

105
mila chiamate gestite nel 2024 dal Customer Service Desk, il servizio di assistenza al numero verde gratuito **800 09878**

98
milioni di euro di fatturato

688
dipendenti

IL PORTALE DELLA SANITÀ SESAMO

Permette di eseguire tutte le operazioni in ambito sanitario in Fvg, ad esempio:



- Prenotare una visita
- Consultare il proprio fascicolo sanitario elettronico
- visualizzare i referti o caricare visite e referti non firmati digitalmente



La svolta Ai dalla sanità agli appalti

Insiel con la Regione punta sull'Intelligenza artificiale: progetti in decollo

Piero Tallandini

«Quando sono arrivato nel 2019 l'obiettivo condiviso con la Regione era di rilanciare Insiel, non perché andasse male, ma perché all'esterno veniva vista in modo negativo. C'erano blog che parlavano di stipendificio, raccomandazioni politiche, ma non è così, questa è un'azienda in cui si lavora. Ora abbiamo rimesso a posto le cose e c'è un approccio più propositivo nelle progettualità». Così l'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini, delinea il bilancio dei suoi 6 anni di mandato.

Le critiche rivolte a Insiel in questi anni non sono state poche: perché?

«Nel 2025 per la verità è successo solo una volta, quando abbiamo avuto un problema con le ricette elettroniche a gennaio, poche decine di segnalazioni. In questi casi, sembra quasi puerile dirlo, ma è colpa di Sogei (la società informatica in house del Mef *ndr*). Di Sogei nessuno parla mai male nel nostro Paese, ma stiamo ancora aspettando l'anagrafe nazionale degli assistiti, che doveva essere pronta nel febbraio del 2024 e che, invece, oggi non c'è. Peccato che intanto abbiamo già modificato gli applicativi ed è un problema».

Ma qualcosa, ogni tanto, si sarà inceppato…

«Sì, certo, ma capita a tutti. Succede a Whatsapp, Facebook, Microsoft, Telegram. Solo che quando ci siamo di mezzo noi sembra che Insiel sia una banda di imbecilli. In realtà siamo una delle aziende in house che riscuotono maggiore apprezzamento a livello nazionale, un asset di valore anche grazie ai servizi e alle competenze dei nostri informatici, che sono difficili da trovare sul mercato. Con l'assessore regionale Callari lavoriamo in squadra al 100 per cento e ci piacerebbe che i cittadini ci vedessero come una realtà che li aiuta. E i giovani possono trovare in Insiel un'opportunità di lavoro stimolante: in questi anni ne abbiamo assunti e formati tanti».

Un mese fa i siti della Regione sono stati attaccati dagli hacker filorussi: come ci si difende?

«In tutto abbiamo una cinquantina di informatici che si occupano della sicurezza, di cui un nucleo specializzato nella cybersecurity, 24 ore su 24. Di fatto non c'è modo di evitare l'attacco, vale per Insiel come per la Cia. La bravura sta nel saper reagire, limitando i danni, come è accaduto con l'ultimo attacco degli hacker filorussi in marzo. Inoltre svolgiamo un'attività di vera e propria intelligence informatica nel dark web. Così abbiamo scoperto che degli hacker vendevano le password per entrare nella rete di Insiel che erano riusciti a carpire. Ma siccome le cambiamo in continuazione non erano più valide».

E l'Intelligenza artificiale?

«Puntiamo a impiegarla in tutte le nostre attività, sanità in primis. È già avviato un primo progetto per l'anatomia patologica. Prevede l'uso di scanner, più efficaci dell'occhio umano, per analizzare i vetrini, che dovranno quindi essere digitalizzati. Tutti i campioni prelevati potranno così essere sottoposti a delle preanalisi in tempi molto più rapidi e abbattendo il rischio di falsi negativi. Un aiuto preziosissimo per i medici, a cui spetterà comunque, ovviamente, la diagnosi finale. Con la Regione lavoriamo poi a un digital innovation hub per la sanità, che ha l'ambizione di attrarre startup da tut-

L'IMPATTO DELL'AZIENDA SULLA VITA DEI CITTADINI

Gli intrecci coi servizi informatici dall'atto di nascita al matrimonio

In questo testo vengono messe in evidenza le molte volte in cui i cittadini, nell'arco della vita, incontrano i servizi di Insiel: dal matrimonio, alla nascita dei figli, dai rifornimenti di carburante all'acquisto di una casa.

Mario e Bianca decidono di sposarsi (Ascot PA è la piattaforma di Insiel per gli enti locali anche per i servizi dello Stato Civile). Trovare casa non è semplice e così Mario chiede di poter avere un alloggio in edilizia agevolata. (Insiel assiste le Ater per pratiche e istanze). Mario è impiegato al Comune (anche lui, quindi, usa Ascot PA), ma non vede l'ora di tornare da Bianca che aspetta il loro primo bimbo.

Dopo nove mesi nasce Giuliano. Mario si reca subito all'anagrafe ed emozionato comunica all'impiegato la nascita di suo figlio (registrato, ovviamente, con il sistema demografico di Ascot PA). La nonna di Giuliano, il giorno prima della sua visita al nipotino, cade e riporta una frattura. La Sores (Sala operativa regionale emergenza sanitaria, il cui sistema informativo è gestito da Insiel) immediatamente contattata, interviene e la nonna viene soccorsa. È necessario un ricovero (Insiel assicura l'operatività di tutti i servizi digitali del sistema sanitario regionale). Bianca è dispiaciuta, ma sa che la nonna è in buone mani e si riprenderà, basterà qualche seduta di riabilitazione. Recandosi in una farmacia (o attraverso il call center del numero telefonico unico, ex Cup, gestito da Insiel), è facile fissare l'appuntamento col fisioterapista. Non solo: visite e controlli sono prenotabili online anche con il portale di Insiel Sesamo, su cui ciascun cittadino può consultare il proprio fascicolo sanitario elettronico.

La nonna presto sta di nuovo bene e anche Giuliano è in perfetta salute: lo conferma il pediatra che Mario e Bianca hanno scelto per Giuliano attraverso lo stesso Sesamo. I due coniugi iscrivono Giuliano al nido: possono accedere al portale Sisepi per ottenere i contributi per l'abbattimento della retta (Insiel fornisce l'applicativo istanze on line). Passano gli anni e arriva il primo giorno di scuola d'infanzia. Le maestre spiegano ai genitori programma, orari e modalità di fruizione dei servizi mensa (la piattaforma Klink, gestita da Insiel, accompagna nelle azioni quotidiane che riguardano tutta la vita scolastica dei figli, dall'asilo ai centri estivi, dal trasporto alla mensa).



IL SOPRALLUOGO
NEL CANTIERE DELLA NUOVA SEDE DI INSIEL A UDINE

Online anche per asilo, centri estivi, mensa, università, acquisto della casa ed elezioni

Mario ha intanto deciso di cambiare lavoro e con Bianca ha aperto un bar. Per avviare l'attività si sono avvalsi dei servizi online del Suap (Sportello unico per le attività produttive). È il momento anche di acquistare una nuova casa e questa volta destreggiarsi fra le pratiche è più semplice del pre-

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

IL FASCICOLO SANITARIO
(dati aggiornati al 20 marzo 2025)

252,8 milioni di documenti digitali

46,3 milioni di referti di laboratorio

43,1 milioni di referti di prestazioni ambulatoriali

163,5 milioni di ricette dematerializzate

WITHUB

DIEGO ANTONINI
IN ALTO A SINISTRA. NELLE FOTO IN BASSO UN TECNICO DI INSIEL E UN TABLET

Analisi con scanner digitali per dare risultati più rapidi nella caccia ai tumori

Portale Sesamo: le ricette direttamente dal medico al farmacista

to il mondo. E poi il sistema degli appalti elettronici, con una nuova piattaforma per appaltanti, imprese e cittadini che devono chiedere i bonus. Oggi le buste amministrative sono complicatissime, ma riuscire a dare tutto "in pasto" all'intelligenza artificiale ridurrebbe tantissimo i tempi d'attesa».

A proposito di sanità, il portale Sesamo va rinnovato?

«Sì e con l'assessorato alla Salute stiamo portando avanti il progetto per arricchirlo in vista della nuova versione che nei prossimi mesi consentirà a cittadini e operatori sanitari di accedere a molte più informazioni. Ad esempio la ricetta emessa dal medico di base entrerà direttamente in Sesamo e sarà visibile istantaneamente dal farmacista. E nel fascicolo sanitario potranno confluire più documenti e analisi. Il tutto sarà visibile anche nel settore privato e in altre regioni».

Per l'applicazione carburante l'inizio è stato lento...

«C'era un po' di diffidenza, ma negli ultimi mesi la crescita è stata esponenziale sia per numero di App scaricate che per transazioni. Ricordo che offre anche informazioni sui prezzi, lo storico dei consumi e poi la tessera era ormai superata per gli standard operativi dei Pos».

Capitolo investimenti?

«Per il 2025 sono previsti tra gli 8 e i 9 milioni di euro per il rinnovamento dei server e delle altre apparecchiature, che dev'essere continuo. Intanto va avanti l'iter per il nuovo Data center di Palmanova, da 15 milioni, che prevediamo di ultimare nel primo semestre 2027». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

visto (Insiel ha curato la digitalizzazione dei documenti del Tavolare). La casa si trova fuori dal centro e la benzina per spostarsi costa cara, ma ci sono le agevolazioni a portata di app (con QRfvg Carburanti)

Il tempo passa e Giuliano festeggia i 18 anni: alle elezioni potrà andare a votare (SpACE è il sistema realizzato da Insiel per la Regione per la gestione informatica delle consultazioni comunali e regionali). Dopo il diploma Giuliano decide di frequentare Architettura. Potrà usufruire di servizi online (gestiti da Insiel per conto dell'Ardis) per borse di studio, mensa, agevolazioni sui trasporti. Ma vuole anche rendersi indipendente per cui cerca un lavoro part time (Insiel è partner tecnologico della Regione anche per quel che riguarda i sistemi e i servizi per lavoro e formazione).

Così Giuliano inizia a collaborare nello studio di un geometra. Una delle prime mansioni consiste nel seguire alcune pratiche su istanze che riguardano opere strutturali (attraverso la piattaforma Agile Fvg, realizzata da Insiel).

Giuliano conosce Carlotta, una studentessa di Ingegneria Elettronica e Informatica. È impegnata in un tirocinio di sei mesi. Dove? All'Insiel. Giuliano ne ha sentito parlare, ma non sa esattamente di cosa si occupi l'azienda. Carlotta gli spiega che anche se lui non se ne è mai accorto, in tutti i momenti più importanti della sua vita è entrato in qualche modo in contatto con Insiel. —

PROCEDURE DI GARA

Niente più carta



La piattaforma eAppaltiFVG è a disposizione delle stazioni appaltanti per le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. Certificata con l'Autorità nazionale anticorruzione, ha portato i processi di programmazione, svolgimento ed esecuzione a una maggiore efficienza raggiungendo risultati come la dematerializzazione delle procedure di gara (prima erano totalmente cartacee), una riduzione dei tempi e maggiore sicurezza nei contenuti.

CARBURANTE

Addio tessera



L'app QRfvgCarburanti offre diverse funzionalità e permette ai residenti della regione, direttamente dallo smartphone, di fruire del bonus carburante, visualizzare sulla mappa navigabile l'elenco dei distributori con i prezzi applicati, monitorare i consumi, avere evidenza del risparmio e ricevere notifiche sui rifornimenti effettuati. L'app ha permesso di superare il tradizionale sistema di tessere smart-card.

CONTROLLI NEI CANTIERI

Lotta al crimine



Giga Fvg è il progetto sviluppato in collaborazione con la Regione, la Prefettura di Trieste e la Direzione Investigativa Antimafia (Dia). L'applicazione digitalizza i controlli anticriminalità nei cantieri, facilitando il censimento di mezzi e personale e migliorando il monitoraggio con tecnologie web e dispositivi mobili. Tutto questo permette di accelerare le verifiche per prevenire infiltrazioni mafiose e riduce di molto i tempi di fermo dei cantieri.

Alla scoperta del Data center di Trieste in via San Francesco
E nel 2027 pronta la nuova struttura da 15 milioni a Palmanova

Come in un film d'azione Nel cuore tecnologico che alimenta i viaggi dei nostri smartphone

LA VISITA

La colonna sonora è l'incessante rumore di fondo dei sistemi di ventilazione e raffrescamento, vitali per il funzionamento dei macchinari. Inevitabile la sensazione di trovarsi in uno scenario cinematografico, che evoca le avveniristiche stanze dei computer di film come "Mission Impossibile". Certo, non siamo a Langley nel quartier generale della Cia, ma il Data center di Insiel a Trieste in via San Francesco è pur sempre un'infrastruttura tecnologica che non può non impressionare il visitatore.

Come spiegano l'amministratore unico di Insiel Diego Antonini e il manager Furio Accerboni, il data center costituisce le fondamenta dell'intera struttura informatica della Regione, a cominciare dalla sanità. È, in pratica, quello che permette di fruire dei servizi che ogni giorno i cittadini utilizzano.

Quando apriamo una pagina web sullo schermo dello smartphone o del pc, quell'azione che ci appare così istantanea e semplice è in realtà il risultato di un "viaggio" digitale lungo e complesso. Prima la nostra richiesta viene recepita dalle apparecchiature della Telco room che la ritrasmettono alla Network room, il filtro che blocca il traffico potenzialmente pericoloso. Poi, la richiesta passa nello stanzone che ospita i maxi-server e infine viene indirizzata alla Data room, che ospita i macchinari in cui sono custoditi i dati veri e propri (tutti replicati, per sicurezza, nell'attigua stanza backup). Infine, si innesca il flusso inverso e, sul nostro dispositivo, apparirà la pagina richiesta. La Data room è una sorta di magazzino digitale che può accogliere una quantità di dati inimmaginabile: potenzialmente fino a 100 petabyte. Cosa significa? Un petabyte equivale a un milione di gigabyte (GB).

Progettato per garantire i massimi livelli di sicurezza, continuità operativa ed efficienza energetica, il data center di Insiel integra soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Ogni accesso fisico è controllato così come sono garantiti la continuità operativa attraverso i gruppi elettrogeni e il sistema antincendio che risponde a criteri severissimi per tutelare l'integrità delle delicate (e costosissime) apparecchiature. Fondamentali anche i sistemi di raffreddamento.

La Control room è il centro nevralgico del Data center: è presidiato da personale specializzato 24 ore su 24, sette giorni su sette, per assicurare la continuità e la sicurezza dei servizi. Qui c'è il nucleo che interviene, ad esempio, in caso di attacchi hacker. Attraverso sistemi di monitoraggio avanzati, vengono controllati in tempo reale sia gli impianti tecnologici sia le risorse informatiche.

L'infrastruttura del Data center si sviluppa in realtà su due siti: il principale a Trieste e il secondario a Palmanova, destinato alla funzione di disaster recovery per assicurare cioè la continuità dei servizi in caso di eventi critici. Sono interconnessi da una rete in fibra ottica ridondata con capacità di trasmissione elevatissima di 100 gigabit al secondo.

Nelle scorse settimane è stato siglato il contratto per la progettazione del nuovo Data center a Palmanova da 15 milioni di euro che dovrebbe essere pronto nel 2027. A seguito dell'aggiudicazione della gara, l'incarico è stato affidato al raggruppamento internazionale composto da Ati Project, Archest e Proyectos. Verrà realizzato nel campus della Protezione civile. Il progetto prevede due edifici separati in grado di funzionare, in caso di necessità, l'uno in sostituzione dell'altro. Nel nuovo Data center saranno ospitati tutti quei servizi mission critical (quali il sistema integrato ospedaliero, Sores, servizi di sportello) che richiedono la continuità operativa, ma anche i nuovi servizi basati sull'intelligenza artificiale. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL DATA CENTER
LE COMPLESSE APPARECCHIATURE DELLA SEDE DI TRIESTE

Nel "magazzino" dei dati possono trovare spazio fino a 100 petabyte, una quantità inimmaginabile

Livello massimo di sicurezza 24 ore su 24 contro intrusioni fisiche e attacchi degli hacker

https://overpost.biz https://overday.org

Le due guerre

Missili su Sumy nella domenica delle Palme È strage di civili

I morti nel raid russo sono almeno 34, tra questi 2 bambini
Un missile ha colpito un ateneo, un altro ha centrato un bus



Luca Mirone / ROMA

Un lampo arancione immortalato da una telecamera di un'automobile che percorreva il centro della città. E in un attimo, si scatenano il caos e la morte. La domenica della Palme di Sumy, con tante persone che erano in strada per andare a messa, è stata marchiata con il sangue da due missili balistici russi: il bilancio, decine di vittime, inclusi due bambini, ed un oltre un centinaio di feriti.

«SOLO UN BASTARDO...»

«Solo un bastardo può fare una cosa simile», sono state le prime parole di Volodymyr Zelensky, per denunciare il peggior attacco contro i civili in questo 2025. Uno schiaffo sonoro su tutti gli sforzi diplomatici in corso per arrivare almeno ad un cessate il fuoco temporaneo. L'attacco russo di ieri su Sumy, secondo quanto ha potuto ricostruire l'intelligence di Kiev, è stato lanciato dalle regioni di Voronezh e Kursk con due Iskander, che si sono abbattuti intorno alle dieci del mattino nell'area dell'Università della città nel nord-est dell'Ucraina. Il primo missile si è schiantato contro un centro congressi dell'ateneo, mentre il secondo ha centrato un filobus che si trovava a circa 200 metri di distanza.

I danni sono stati ingenti, e hanno interessato almeno 20 edifici, tra cui 4 istituti scolastici, negozi e automobili, ma a dare le dimensioni del dramma è stato il numero delle vittime civili: almeno 34 i morti, tra cui 2 bambini, e oltre 120 feriti, tra cui una quindicina di minori.

Alcuni di loro erano fuori dal complesso universitario colpito dal raid, che avrebbe dovuto ospitare uno spettacolo teatrale. Le foto e le riprese video diffusi dopo l'attacco hanno mostrato colonne di fumo, passanti in fuga in preda al panico e automobilisti fare convulsamente retromarcia con i loso veicoli per allontanarsi dal pericolo in seguito ai due boati. Giornalisti sul posto hanno visto corpi coperti da lenzuola argentate disseminati nel centro della città, mentre i soccorritori erano impegnati a scavare tra le macerie di un edificio e a trasportare i feriti negli ospedali. Per Zelensky si è trattato dell'ennesima dimostrazione della brutalità delle forze russe, che per di più hanno violato la solennità della Pasqua.

Si tratta del peggiore attacco con vittime civili di quest'anno Lanciati due Iskander

Alcune delle persone colpite si trovavano davanti all'università per uno spettacolo



VOLODYMIR ZELENSKY
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA UCRAINA

«I missili colpiscono in un giorno in cui le persone vanno in chiesa, nella festa dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme»

VIOLATA LA FESTIVITÀ

«I missili nemici colpiscono una normale strada cittadina, la vita di tutti i giorni e questo avviene in un giorno in cui le persone vanno in chiesa: la Domenica delle Palme, la festa dell'ingresso del Signore a Gerusalemme», ha sottolineato il leader ucraino, denunciando un atto di «terrorismo» deliberato e lanciando un appello agli Stati Uniti, all'Europa e al resto del mondo per una «dura reazione». E dall'Occidente la condanna unanime alla Russia è arrivata. Anche dall'amministrazione Trump, finora dialogante con Cremlino, ma stavolta costretta ad ammettere che è stato «superato il limite della decenza». Proprio pochi giorni fa l'inviato statunitense Steve Witkoff aveva incontrato Vladimir Putin a Mosca per provare a strappare allo zar il sì ad una tregua parziale. Sumy, una delle principali città ucraine, a 40 chilometri dal confine con la Russia, in questi tre anni di guerra è stata ciclicamente bersaglio di raid ma finora è stata risparmiata dai combattimenti che infuriano a sud, soprattutto nel Donbass. Da settimane, tuttavia, Kiev avverte che Putin ha in mente di lanciare un'offensiva anche nel nord per costituire una sorta di zona cuscinetto a protezione del vicino Kursk, ancora in parte occupato dalle truppe ucraine. L'apertura di nuovo fronte di guerra sarebbe uno dei peggiori scenari possibili per Kiev, che per questo continua a chiedere sostegno militare agli alleati.

Nel frattempo, le autorità rinnovano gli appelli alla resistenza: il simbolo di questa lotta, rilanciato dopo la tragedia della Settimana santa, è la bandiera nazionale rimasta intatta tra le rovine di un palazzo di Sumy. —

LE TESTIMONIANZE

«Mamma, mi hanno colpita» Nei video l'orrore del raid

Le immagini di una bambina in lacrime in braccio alla madre diventano il simbolo della strage Tante le riprese dell'accaduto che circolano su social e media

ROMA

Una bambina di 3-4 anni, il visetto ferito e sanguinante sotto un cappellino di lana, che piange in braccio alla giovane mamma e grida: «Mi hanno colpita!, Mi hanno colpita!». La madre, anche lei in lacrime, che le pulisce il viso, la stringe a sé e cerca di consolarla, in piedi in mezzo alla strada: un breve video, diventato virale sui social e sui media, è il simbolo della strage della Domenica delle Palme a Sumy, mentre la gente era per strada per andare a messa. Due le esplosioni, avvenute a pochi minuti di distanza, attribuite a missili balistici. «È stata usata una bomba a grappolo», accusa il capo dell'amministrazione regionale di Sumy, Volodymyr Artyukh, alla tv Rbc-Ucraina. «C'è tanta gente ferita, ci sono un sacco di cadaveri», ha riferito a caldo all'Afp una donna, raccontando delle due esplosioni. Ma a parlare più di cento voci sono le immagini che circolano sui media. Un concitato video di pochi secondi mostra l'istante in cui uno dei missili russi, probabilmente il secondo, esplode. Si ode un boato e qualcuno che si ripara la testa. Poi chi gira il video si mette a correre, si scorgono persone in preda al panico e si odono grida. Il terreno è pieno di calcinacci e di rami staccati dagli alberi dallo spostamento d'aria, tutt'attorno una nebbiolina di fumo e polvere. In un altro video ritrasmesso da Bbc e ripreso da un'automobile si vede un lampo alcune centinaia di metri più avanti sulla strada. I filmati successivi mostrano corpi stesi al suolo in una piazza e automobili che bruciano sullo sfondo. Poi, la drammatica raccolta dei cadaveri, chiusi in body bag e allineati a terra. —



Un frame del video in cui la madre cerca di tranquillizzare la figlia

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



L'intervento dei vigili del fuoco in seguito all'attacco a Sumy ANSA/AFP

Papa Francesco

L'omelia per la pace «Dio è nei volti che la guerra strazia»

Non c'è convalescenza che possa fermarlo: Papa Francesco ha deciso di stare in mezzo alla gente. Così nella Domenica delle Palme, è arrivato a Piazza San Pietro alla fine della messa. In piazza oltre ventimila fedeli. Nell'Angelus ha lanciato un nuovo appello per la pace, in Ucraina, in Medio Oriente e in tutti i paesi del pianeta che soffrono da tempo conflitti sanguinosi.Nell'omelia, letta dal card. Sandri, mettendo in luce una delle figure del Vangelo di oggi, il cireneo che porta la croce al posto di Gesù, Francesco ha domandato: «Quanti cirenei portano la croce di Cristo! Li riconosciamo? Vediamo il Signore nei loro volti, straziati da guerra e miseria?».

EVACUAZIONE

Bombe a Gaza sull'ospedale Tutti i malati via nel caos

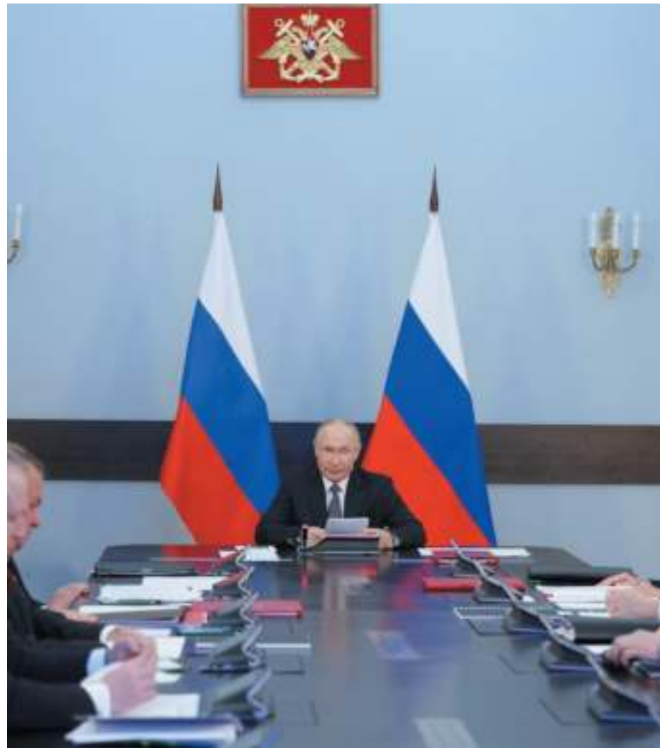
TEL AVIV

Il sibilo inconfondibile del primo missile si è sentito quando medici e infermieri erano appena riusciti a portare i pazienti in barella per strada, tra caos e urla, e drammaticamente in fretta dopo aver ricevuto l'avviso di attacco dell'Idf.

Poi è piombato il secondo, visibile in diversi filmati postati sui social da Gaza, con i detriti che cadono sulle tende, gli sfollati che scappano nel buio, tra polvere e fumo, donne con i fagotti in mano. Un fuggi fuggi disperato, inseguiti dalla paura e da lle grida dei bambini. Il raid aereo israeliano ha colpito un edificio dell'ospedale battista Al-Ahli di Gaza City durante la nottata di ieri, distruggendo il pronto soccorso e il reparto di accoglienza e danneggiando altre strutture. Medici e personale sono riusciti a evacuare tutti i pazienti prima dell'attacco, dopo aver ricevuto l'avviso sui social e una telefonata dell'esercito che avvertiva del bombardamento, e non sono state segnalate vittime né feriti. Ma nelle ore successive la Chiesa battista di Gerusalemme e del Medio Oriente, che gestisce l'ospedale, ha reso noto che un bambino ricoverato per un trauma cranico è deceduto durante lo spostamento. Il ministero della Salute di Hamas ha affermato che l'ospedale ora è fuori servizio: «Centinaia di pazienti e feriti evacuati nel cuore della notte sono in strada senza cure mediche», ha detto il portavoce Khalil Al-Deqran. Nella sua dichiarazione della Domenica delle Palme, la Chiesa di Gerusalemme ha condannato l'attacco aereo israeliano e ha invitato la comunità internazionale a impedire i bombardamenti alle strutture mediche. —

LE REAZIONI

La condanna di Usa e Ue «Superati tutti i limiti» Meloni: «Un vile attacco»



Il presidente russo Vladimir Putin ANSA

Critiche alla mediazione della Casa Bianca che finisce con il salvaguardare le strutture energetiche russe, lasciando al Cremlino l'iniziativa bellica

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

L'ennesima strage in Ucraina, con un pesantissimo bilancio di vittime civili a Sumy, ricompatta l'Occidente nella condanna senza appello alla Russia. C'è l'Unione europea, ci sono le cancellerie, inclusa l'Italia, e soprattutto ci sono gli Stati Uniti, mai così duri nei confronti di Mosca da quando Donald Trump è tornato alla Casa Bianca.

CONDANNA UNANIME

I messaggi dei leader si susseguono rapidamente, mentre i media di tutto il mondo diffondono le immagini del raid nella Domenica delle Palme. Ursula von der Leyen denuncia un «attacco barbaro», invocando «misure forti per imporre un cessate il fuoco». Le fa eco la premier Giorgia Meloni: «Nel giorno sacro della domenica delle Palme, a Sumy si è consumato un altro orribile e vile attacco russo, che ha causato ancora una volta vittime civili innocenti», dice la premier italiana, sottolineando che

Sdegno unanime dei leader europei, che invocano misure «forti» per la tregua

queste «violenze inaccettabili contraddicono ogni reale impegno di pace».«Ennesima barbarie russa contro la popolazione civile ucraina, che va sostenuta fino a una pace giusta», afferma la segretaria del Pd Elly Schlein. Emmanuel Macron accusa Mosca di continuare la guerra «senza riguardo per le vite umane» e le «offerte diplomatiche» di Trump. E proprio gli Usa mettono da parte i messaggi concilianti lanciati finora verso il Cremlino, con un duro affondo lanciato dall'inviato della Casa Bianca in Ucraina: «L'attacco russo a Sumy ha superato i limiti della decenza», le parole di Keith Kellogg,

L'IRA DEI VOLENTEROSI

Le notizie di Sumy stridono con la proposta di tregua su vasta scala avanzata da Washington ma accettata solo da Kiev. Mosca ha ristretto l'accordo per escludere dalle operazioni belliche il Mar Nero e le infrastrutture energetiche, ma ora tra i volenterosi cresce la rabbia, perché mentre le raffinerie russe non subiscono più le incursioni dei droni ucraini la gente «continua a morire». «Il presidente Trump aveva detto: 'Voglio che le uccisioni finiscano'. Ma il cessate il fuoco non riguarda le uccisioni. Riguarda il petrolio, l'energia». A parlare è un'alta fonte diplomatica dei volenterosi. «Il messaggio - prosegue la fonte - praticamente è il seguente: 'Potete continuare a uccidere le persone, purché non attacchiate le infrastrutture energetiche'». Insomma, la carneficina della Domenica delle Palme potrebbe mostrare i limiti della strategia di Trump, che ottiene comunicati striminziti del Cremlino e nessun passo avanti concreto. Fin quando The Donald potrà fare spallucce? Potrebbe convenirgli, a questo punto, rompere gli indugi ed assicurare ai volenterosi almeno il «backstop» Usa - ovvero la promessa di non essere soli - che serve per sbloccare l'impasse sui piani militari della coalizione. —

nord est multimedia pwc
in collaborazione con Posteitaliane
partner BANCO BPM UMANA
sponsor Banca 360 CARINI BLUENERGY STADIUM CONFINDUSTRIA UDINE

TOP100

Le 100 imprese leader del Nordest

Top 100 - Troppo grandi per essere di famiglia?
Le imprese big e l'opportunità del ricambio generazionale
Martedì 15 aprile, ore 17.15
Bluenergy Stadium
Piazzale Repubblica Argentina 3, Udine



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

Corriere Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero il NordEst.

https://overpost.biz https://overday.org

La guerra delle tariffe

NUOVE TENSIONI

Trump frena su pc e cellulari Stop ai dazi solo momentaneo

Si susseguono le retromarce e le precisazioni dell'amministrazione americana
Trema Silicon Valley, all'orizzonte anche la possibile stretta sui semiconduttori



Donald Trump ed Elon Musk assistono con i vertici Usa ad un incontro di MMA al Kaseya Center di Miami

Serena Di Ronza / NEW YORK

Le esenzioni di smartphone e pc dai dazi sono solo «temporanee»: i dispositivi elettronici importati saranno infatti soggetti probabilmente ad altre tariffe stabilite nell'ambito di un'indagine sul settore dei semiconduttori dovuta a motivi di sicurezza nazionale. La precisazione del segretario al commercio americano è un duro colpo per la Silicon Valley - Apple e Nvidia in primis - per chi per sperava in un allentamento delle tensioni commerciali con la Cina e per i mercati, sui quali l'incertezza invece di diminuire sembra aumentare.

MERCATI IN ANSIA

Gli annunci, le retromarce e le precisazioni arrivate dall'amministrazione Trump negli ultimi dieci giorni hanno alimentato la volatilità a Wall Street e innescato una fuga degli investitori dal dollaro e dai Treasury, mettendo in dubbio lo status di «rifugio» degli Stati Uniti nel sistema economico e finanziario globale. Proprio il biglietto verde e i titoli di debito americani sono gli osservati speciali di Wall Street e della Fed. Dopo aver assicurato di essere pronta a intervenire in caso di necessità, la banca centrale americana resta alla finestra. Il presidente della Fed di Minneapolis Neel Kashkari ha ostentato sicurezza per la riapertura dei mercati ma, allo stesso tempo, ha precisato che l'unica cosa che la banca centrale può fare in questo momento è ancorare le aspettative di inflazione. In questo contesto gli analisti guardano alla prossima settimana di scambi con preoccupazione, nervosa di fronte al nuovo attesa annuncio di Trump sui chip. Il timore è di un nuovo tonfo dei listini in mancanza di buone notizie sul fronte commerciale. L'esenzione dai dazi reciproci di smartphone e pc era stata accolta positivamente in quanto proteggeva Apple e Nvidia, due dei colossi della Silicon Valley cari a Wall Street.

SALE LA PAURA

Ma trattandosi di una tregua solo temporanea la paura torna a salire. «I dazi sui semiconduttori arriveranno in uno o due mesi», ha detto Howard Lutnick ai microfoni di Abc, spiegando che Trump da tempo aleggia la possibilità di dazi settoriali sui chip e sui farmaceutici. A chi gli chiedeva di precisare se le tariffe sull'iPhone potessero quindi tornare, il segretario al commercio ha risposto: «corretto, è giusto. Abbiamo bisogno che le nostre medicine, i nostri semiconduttori e i nostri dispositivi elettronici siano prodotti in America». La tempistica di 30-60 giorni identificata da Lutnick innervosisce gli investitori, già scettici sulla tregua di 90 giorni per i dazi reciproci perché non ritenuta sufficiente a cercare di raggiungere accordi commerciali con 150 paesi. La Casa Bianca ha più volte ripetuto negli ultimi giorni di essere stata già contattata da 75 paesi interessati a un'intesa sui dazi e appare intenzionata a privilegiare inizialmente Giappone, Corea del Sud, Vietnam e India per contrastare l'influenza cinese. —

COMMISSARIO UE

Sefcovic a Washington può giocare la carta del deficit commerciale

BRUXELLES

Tra le varie carte che il commissario al Commercio Ue Maros Sefcovic è pronto a giocarsi quando incontrerà le sue controparti americane c'è certamente quella del surplus Usa nel ricco comparto dei servizi. Gli Stati Uniti, infatti, qui sono in vantaggio rispetto all'Europa di ben 109 miliardi di euro, stando ai dati del 2023.

Se, infatti, Donald Trump è sempre pronto a puntare il dito contro il deficit nel comparto dei beni (con l'Unione Europea nata per «fregare» gli Usa), tace sull'altro aspetto. Ecco, Sefcovic è intenzionato a rammentare come stanno veramente le cose. E che tutto, per l'Ue, è sul tavolo.

«L'Ue - spiegano al Consiglio - ha registrato un surplus commerciale con gli Stati Uniti di 48 miliardi di euro nel 2023, considerando sia i beni che i servizi; ciò ha rappresentato solo il 3% del commercio totale tra Ue e Usa. Per quanto riguarda il commercio di beni, l'Ue ha registrato un surplus di 157 miliardi di euro, mentre per quanto riguarda il commercio di servizi, l'Ue ha registrato un deficit di 109 miliardi di euro». Insomma, sbriciolare le relazioni transatlantiche per due spicci non appare - almeno in Europa - un buon affare. L'intenzione è quella di negoziare, trovare soluzioni, evitare l'escalation.

«Noi siamo quelli buoni», spiegano alla Commissione con un nemmeno tanto velato riferimento ai cinesi. Però



Il commissario Sefcovic ANSA

c'è un limite. Ursula von der Leyen, in mancanza di un'intesa, si è detta pronta a imporre «una tassa sui ricavi pubblicitari digitali» delle Big Tech, che appunto fanno la parte del leone nel settore dei servizi.

Ma quando Sefcovic arriverà a Washington il principale negoziatore di Trump in materia di dazi, il Segretario al Tesoro Scott Bessent, sarà a Buenos Aires per mostrare il suo sostegno alle riforme economiche di Milei. Non proprio un segnale conciliante.

Il commissario vedrà quindi il rappresentante commerciale Jamieson Greer e il segretario al Commercio Howard Lutnick. «Basterà», ha commentato il Consigliere commerciale della Casa Bianca Peter Navarro. La mano ferma - il bazooka sui servizi - è accompagnata da un ramoscello d'ulivo, ovvero l'offerta «0 per 0», in pratica l'abolizione dei dazi e la creazione di un'area di libero scambio tra Ue e Usa, sogno proibito sia della Commissione che di molti Stati membri. —

La presidente del Consiglio sarà giovedì alla Casa Bianca per un confronto sui dazi
Sul tavolo ci saranno il dossier sulle guerre in Ucraina e Medio Oriente e le spese per la difesa

Meloni in missione dal presidente Usa Due offerte: «Zero dazi e libero scambio»

DOPPIA PARTITA

ROMA

Portare a casa un risultato sui dazi utile a Roma come a Bruxelles, difendendo l'interesse nazionale all'interno della cornice europea. È stretta e contornata di paletti la strada che giovedì prossimo porterà Giorgia Meloni alla Casa Bianca con un obiettivo più che ambizioso: convincere Donald Trump della bontà del progetto di una grande area di libero scambio tra le due sponde dell'Atlantico, con la formula «zero per zero» dazi. Di certo il clima è meno arroventato di qualche giorno fa. E lo sottolinea prontamente il ministro degli Esteri Antonio Tajani da Osaka: «Credo che la situazione stia lentamente migliorando. Il viaggio della Meloni non è per giocare una partita italiana», nè «per far venir meno l'unità europea. L'Ue» anzi «conta anche sul suo sostegno» per «spingere nella direzione di una trattativa e non di una guerra commerciale».



La premier Meloni durante un ricevimento ufficiale a Villa Pamphili

A Roma il viaggio della premier non è visto in contrapposizione con quello del commissario Ue al commercio Maros Sefkovic, tutt'altro. La trattativa «tecnica» dell'Europa viene monitorata con attenzione da Tajani in prima persona, che guarda il bicchiere mezzo pieno: anche in prospettiva la decisione di Trump, e di conseguenza dell'Ue, di rinviare le tariffe «va nella giusta direzione». Ma cosa c'è sul piatto della visita della premier a Washington? È quasi certo che, dopo tanta attesa, Meloni non affronti con Trump solo la questione dei dazi, ma anche il dossier delle due guerre, in Ucraina e in Medio Oriente. Una doppia partita annunciata per la premier che potrebbe concentrarsi anche sugli scambi commerciali tra i due Paesi e sulle spese per la difesa, tasto su cui batte fin dall'inizio del suo secondo mandato il presidente americano. La richiesta di Trump è di portare lo sforzo di ciascun membro della Nato al 5% del Pil: l'obiettivo, al momento, è considerato irraggiungibile da Roma, ma qualcosa si muove. Proprio a ridosso della missione a Washington: «Siamo pronti ad arrivare al 2% del Pil, presto ci sarà l'annuncio ufficiale da parte del presidente del Consiglio», fa sapere il titolare della Farnesina. Una prima risposta alle sollecitazioni americane che dovrebbe concretizzarsi entro fine giugno e che forse non si fermerà qui, come lascia intendere lo stesso Tajani: «Sappiamo bene che presto verrà chiesto un altro sforzo, vedremo quali saranno le richieste del segretario generale (della Nato) Rutte, ma intanto noi diciamo che siamo pronti e stiamo già rispettando la regola del 2%».

Altro tema è il delicato posizionamento dell'Europa tra i due grandi rivali: Usa e Cina. Su questo le due differenti missioni, di Meloni negli States e del premier spagnolo Pedro Sanchez in Cina, vengono lette come un chiaro indicatore delle spinte in atto. Meloni potrebbe ribadire a Trump come l'Italia insisterà affinché la Commissione Ue riveda il Green Deal, a partire da un rinvio dello stop alla vendita delle auto a motore endotermico, fissato per il 2035. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

DOPO GLI SCONTRI DI SABATO A MILANO

L'allarme di Fratelli d'Italia «Clima da anni di piombo»

Il partito della premier attacca la sinistra: «Non condanna le violenze, le fomenta» La Russa: «In troppi scherzano col fuoco». Solo Renzi e Sala contestano i violenti

Michela Suglia / ROMA

Ventiquattro ore dopo, è il silenzio a parlare. Quello del centrosinistra che tace sugli scontri a Milano, alla manifestazione pro Palestina, e sulla violenza espressa contro la premier Meloni, nella scritta »Spara a Giorgia« lasciata su un bancomat. A parte il sindaco milanese Beppe Sala, bocche cucite dalle opposizioni. Né un tweet o altro sui social. Tanto meno solidarietà alla presidente del Consiglio.

Quanto basta alla maggioranza di governo per registrare il silenzio e denunciarlo come «complice». Oltre che miccia, potenziale, per un ritorno agli «anni di piombo». A dirlo, citando il periodo buio della recente storia italiana, sono soprattutto i fedelissimi di Giorgia Meloni - a partire dai capigruppo parlamentari del suo partito - e il resto del centrodestra, chiamando in causa direttamente la leader del Pd e quello dei 5 Stelle.


Scontri tra i manifestanti e le forze dell'ordine al corteo pro Palestina a Milano ANSA

LE ACCUSE

«Sarebbe ora che Schlein e Conte prendessero una volta per tutte le distanze da simili esternazioni - attacca la senatrice di Fratelli d'Italia, Cinzia Pellegrino - che non fanno altro che fomentare un clima d'odio che auspicheremmo resti nel passato, senza eccezioni».

Accuse emerse a caldo, subito dopo le tensioni tra polizia e manifestanti che hanno poi portato a sei denunce per resistenza a pubblico ufficiale.

«Era più che prevedibile che accadesse», era stato il commento di Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione di FdI. Colpa dei «violenti» - è la sua ricostruzione - che «hanno preso seriamente le parole dei vari piddini e post grillini e hanno invitato a sparare al presidente del Consiglio».

Dura la constatazione pure del presidente del Senato, Ignazio La Russa: «In troppi continuano a scherzare con il fuoco».

Oggi è il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, a tracciare il solco tra il movimentismo della destra che ha «sempre usato l'ironia» - osserva da storico esponente di Fratelli d'Italia - e «questi reduci del marxismo leninismo che continuano a saccheggiare le città, inneggiando ovviamente alla pace e al disarmo». E sottolinea, «mai rimproverati dai loro cugini del Pd, che ambiscono a carpirne i voti».

Il ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti li chiama «'paci finti' dei centri socialì che sfilano per la pace, inneggiano all'intifada e attaccano le forze dell'ordine».

LA SINISTRA

A sinistra, unica eccezione di rilievo (oltre a Matteo Renzi ieri) è il sindaco Sala. Su Facebook in un'analisi della manifestazione di sabato mette in chiaro: «È evidente ormai a tutti che la sofferenza del popolo di Gaza è indicibile, ma le minacce al nostro presidente del Consiglio, 'Spara a Giorgia', sono intollerabili. Davvero intollerabili».—

OGGI URNE APERTE 7-22

Comunali Fvg Il 39% al voto A Monfalcone dato del 43%

TRIESTE

L'affluenza alle urne per le elezioni comunali in Friuli Venezia Giulia alle 22 di ieri, orario di chiusura dei seggi (si vota ancora oggi dalle 7 alle 22) , è stata del 39% con 26.788 votanti a fronte di 68.907 elettori. Nello specifico: a Monfalcone – dove sono in corsa come candidati a sindaco Diego Moretti per il centrosinistra, Luca Fasan per il centrodestra e Bou Konate con Italia Plurale – i votanti sono stati 8.889, il 43%. A Pordenone la percentuale è stata del 37% (16.222): qui corrono i civici Marco Salvador e Anna Ciriani, Nicola Conficoni sostenuto da Pd, Italia Viva, Un'altra Pordenone, Il bene Comune e Pordenone in salute, e Alessandro Basso, collegato a Pordenone cambia, Fdi, Lista Basso, Lega e Forza Italia. A San Pier d'Isonzo – dove si sfidano Alex D'Aronco (Per San Pier) e Denise Zucco (Pd, San Piero Idee in Comune e Insieme per San Piero) – 45% con 766 votanti. Infine a Nimis si è espresso finora il 31% (911 cittadini).—

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un movimento sbagliato e poi fastidi al nervo sciatico?

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, dividendosi in due filamenti che scendono lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramificano fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).


Il nervo sciatico può contenere fino a 40.000 fibre nervose, che trasportano informazioni tra il cervello e le gambe.

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 15 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo **zinco** interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina, riboflavina** e **rame,** che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

https://overpost.biz https://overday.org

Il caso Resinovich a Trieste





Gli abiti di quel giorno

La Polizia ha cercato nell'abitazione di Visintin i capi indossati la mattina del 14 dicembre 2021, data della scomparsa di Lilly, e ripresi in un video

Laura Tonero

Il mattino del 14 dicembre 2021, quando Liliana Resinovich è sparita, il marito Sebastiano Visintin – ora indagato per l'omicidio volontario della moglie – indossava una felpa di colore giallo canarino e dei guanti arancioni. Sono quelli gli indumenti che la Polizia ha cercato lo scorso martedì sera presentandosi nell'appartamento di via Verrocchio.

Nel verbale di sequestro redatto dagli investigatori all'alba di mercoledì, prima di lasciare l'alloggio, nella lunga lista degli oggetti indicati compaiono infatti anche una felpa gialla e un paio di guanti arancioni. Per avere documentazione di come il marito fosse vestito nelle ore in cui la donna diventava a tutti gli effetti una persona scomparsa, basta riguardare i filmati che lo stesso Visintin ha girato quel giorno.

Nel lungo video registrato dalla telecamera GoPro – uno degli elementi fondanti del suo alibi per quella mattinata – che aveva installato sulla sua bicicletta, si vedono le strade che percorre, il panorama, il centro cittadino di Trieste, il Carso; ma in alcuni frangenti Visintin scende dalla mountain bike, si posiziona davanti alla due ruote, a favore di obbiettivo per raccontare il percorso. In quelle immagini si scorge l'abbigliamento: felpa gialla acceso che sbuca da sotto il giubbotto e guanti di colore rosso-arancione. Ecco perché, guardando nel suo guardaroba, i poliziotti hanno preso proprio una felpa gialla e dei guanti arancioni, capi che lui stesso, al telefono, ieri ha confermato al Piccolo gli siano stati sequestrati. Gli investigatori hanno prelevato dall'armadio della camera da letto anche il giubbotto a disegni geometrici bianchi e neri che indossava quel giorno, i jeans e la coppola? «Non lo so, ho tanti di quei vestiti – spiega –. Li compero per pochi euro ai mercatini dell'usato, a volte sono anche perfettamente nuovi. Il verbale delle cose che mi hanno sequestrato? Non l'ho letto, l'ho consegnato direttamente al mio avvocato. E non ricordo com'ero vestito quel mattino (del 14 dicembre 2021, *ndr*)».

Dopo oltre tre anni quindi dal ritrovamento del cadavere di Liliana, avvenuto il 5 gennaio 2022, gli inquirenti hanno cercato gli abiti che l'uomo indossava il giorno della scomparsa della moglie. Evidentemente i capi sequestrati ora verranno sottoposti a specifiche analisi. La Procura cerca tracce di Liliana, o ha trovato tracce di quegli indumenti su qualche elemento analizzato? Ricordiamo che il collegio dei consulenti dalla Procura, guidato dall'antropologa forense Cristina Cattaneo, analizzando il contenuto gastrico della donna, nella relazione medico legale indica come «la morte è in via di elevata probabilità avvenuta nella mattinata del 14 dicembre 2021, entro quattro ore dalla colazione». Quindi indicativamente entro le 12 visto che Lilly quel giorno aveva bevuto un caffè e mangiato una fetta di panettone intorno alle 8. Visintin quel mattino era uscito di casa mezz'ora prima di Liliana, e con il suo furgone si era recato dai diversi clienti, supermercati, pescherie. Dalla ricostruzione fatta nel corso della prima fase delle indagini, poi aveva raggiunto il suo vecchio laboratorio di via Donadoni. Lì aveva affilato dei coltelli e poi, scaricata dal furgone la mountain bike, era salito in sella e aveva azionato la GoPro sistemata sul manubrio. Il primo video, nelle mani anche degli inquirenti, inizia da piazza Perugino alle 12.16. L'ultimo inizia alle 13.21 e riprende un percorso

LE IMMAGINI
A SINISTRA FRAME DEL VIDEO GIRATO CON LA GOPRO. SOPRA, LILLY; E VISINTIN, IERI

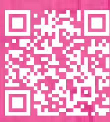
Fra gli indumenti sequestrati una felpa gialla e guanti arancioni. Ieri l'uomo era a Cave del Predil

che scende da Conconello. Al quinto minuto di questo ultimo video, in una strada sterrata, Visintin scende appunto dalla bici e ripreso dalla GoPro per pochi secondi fornisce indicazioni sul tracciato. Ecco, in quel breve frangente si nota molto bene come è vestito. Un'immagine che non è sfuggita agli inquirenti, che quindi hanno cercato quegli abiti.

Intanto Visintin – da sabato mattina in Austria – racconta che ieri in bicicletta ha raggiunto Cave del Predil, dove si è scattato alcuni selfie. «Finito il giro torno a Villaco – ha spiegato al telefono –. Non so ancora quando rientrerò a Trieste». Riferisce inoltre di non avere ancora notizie di un confronto con il pm Ilaria Iozzi: «Non mi ha chiamato nessuno – dice – ma stavolta se mi devono sentire ci vado con l'avvocato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nord est multimedia · il NordEst. · IL PICCOLO
link media festival
dietro le quinte delle notizie
Tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore
11^ edizione
Trieste
16-18 maggio 2025
www.linkfestival.it



https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

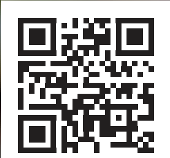
#visitfvg  Dolomiti Friulane

EMPORIOADV

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO
UN MONDO



Foto: L. Gaudenzio



Inquadra il QR CODE e
scarica l'app Outdoor

C'È TUTTO UN MONDO TRA LE NOSTRE MONTAGNE

Ogni giorno un sentiero, un'escursione, una nuova esperienza:
così, tra infinite varietà di paesaggio, biodiversità e specie protette,
le Dolomiti Friulane abbracciano il tuo sguardo,
riempiendo il tuo cuore di emozione e il tuo spirito di gratitudine.
Scarica l'app Outdoor e scopri il tuo mondo,
tra le montagne del Friuli Venezia Giulia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

La sfida della parità di genere

GENDER BALANCE A NORD EST

Sette donne su dieci ancora costrette a scegliere fra la famiglia e la carriera

Il questionario di Nem con il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova
Per l'81% delle intervistate la gestione di figli, genitori anziani, casa è questione femminile

IL QUESTIONARIO

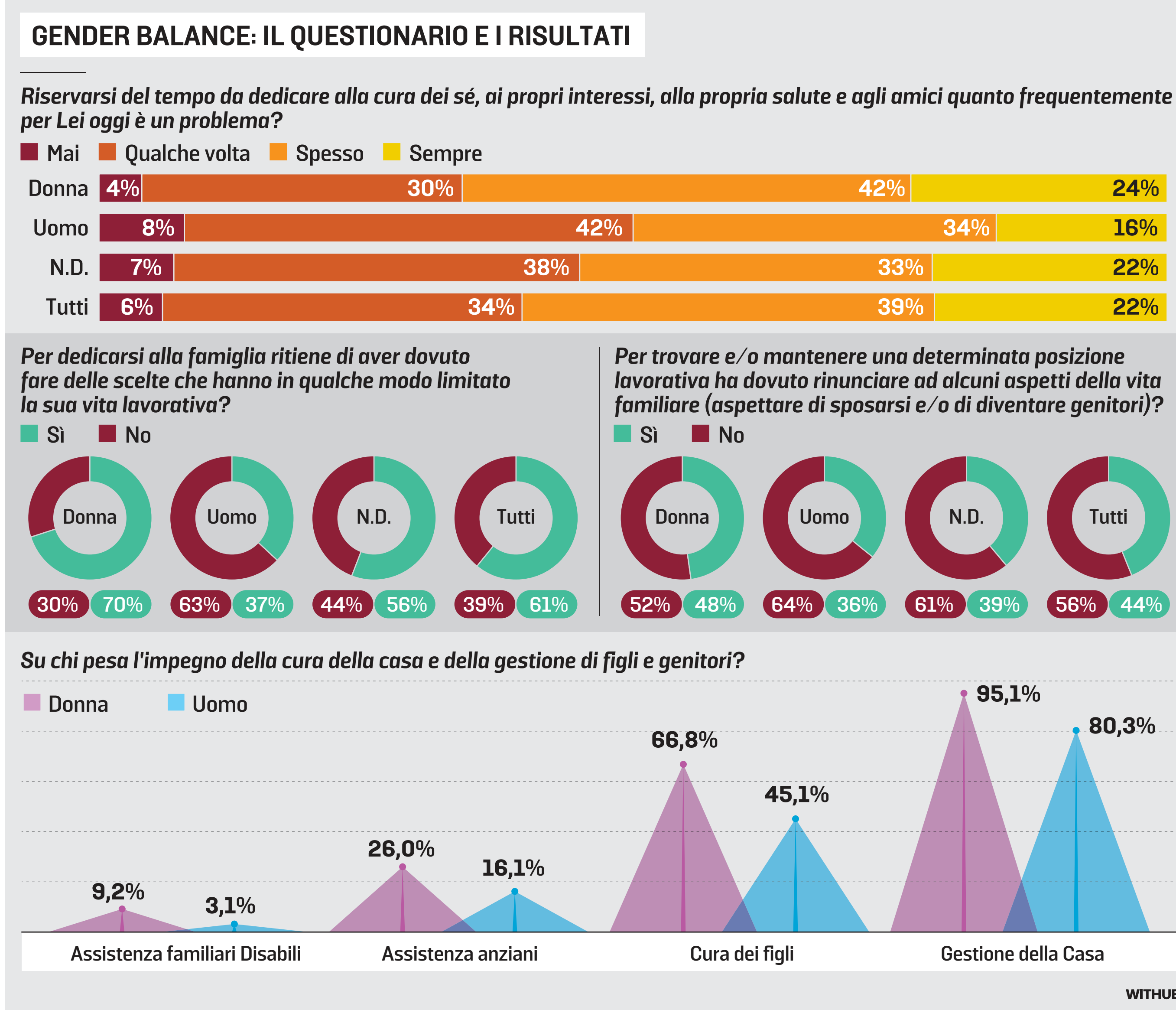
Fabiana Pesci

Qui 2025. Qui Nordest. Benessere economico, disponibilità di lavoro, cultura: no, non bastano.

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sette donne su dieci hanno detto no alla carriera perché sono arrivate al punto di saturazione, hanno dovuto scegliere tra progressione lavorativa e famiglia.

Cosa chiedono le donne per invertire la rotta? "Solo" smart working, flessibilità, permessi per gestire i figli, asili nido aziendali e part time per le neo-mamme, che però non finiscano per mettere una croce sopra sulla carriera.

Richieste sacrosante, ma che difficilmente potranno essere risolutive finchè non cambierà il dato principe: a Nordest, secondo l'81 per cento delle donne il carico familiare, (a prescindere dal lavoro) è quasi esclusivamente questione femminile: figli, casa, genitori anziani e tutto ciò che ne consegue. Una gabbia costruita da un vecchio retaggio culturale che tarpa le ali alle carriere, frena le aspirazioni e rende le donne insoddisfatte.



Si fatica a trovare tempo da dedicare alla cura di sé e ai propri amici (61%)

E' un'immagine nitida quella che emerge dal questionario promosso da Nordest Multimedia, poi elaborato da Farestat, l'unità di consulenza del Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università, in particolare da Nicoletta Parise e Bruno Scarpa.

In una manciata di giorni hanno risposto oltre 1.500 persone, 1.125 hanno portato a termine la compilazione del questionario. Le domande non erano rivolte esclusivamente alle donne, ma a rispondere agli interrogativi sul Gender Balance, l'equilibrio di genere (in questo caso lavorativo) sono state quasi esclusivamente le donne (83%), diplomate o laureate, per lo più di età compresa tra i 35 e i 65 anni, quindi in età lavorativa, per l'86 per cento dipendente. Come dire che per i più è un problema femminile.

«In riferimento al genere e alla condizione occupazionale, come era ragionevole attendersi l'argomento gender balance attrae principalmente l'interesse delle donne occupate, in particolar modo quelle che hanno un lavoro alle dipendenze», spiega Unipd.

Secondo i dati raccolti «la maggior parte delle persone che hanno risposto al questionario si è sentito o si sente in difficoltà nel conciliare vita lavorativa e vita privata».

Per lo più si fatica a trovare del tempo da dedicare alla cura di sé e ai propri amici (61%) e «nel corso della vita le persone che hanno risposto hanno dovuto fare scelte a sfavore di lavoro e carriera e/o a sfavore della famiglia».

Sulla difficoltà di trovare del tempo per sé e sulle rinunce emergono importanti differenze di genere, che diventano enormi quando si considerano le limitazioni sul lavoro a favore della famiglia. «La quota di coloro che dichiarano di aver rinunciato a lavoro e carriera per la famiglia è pari al 70% delle donne e al 37% degli uomini che hanno partecipato alla ricerca».

E per capirne il motivo è sufficiente scorrere in avanti le risposte. Si chiama welfare invisibile: non riconosciuto, non pagato, nemmeno considerato. La gestione della casa, la cura dei figli, l'assistenza ai genitori anziani, a figli disabili. Il 95 per cento delle donne ha in carico la cura della casa, il 67 per cento la gestione dei figli, il 26 degli anziani. Un peso fisico sulle spalle che si traduce nel carico mentale di chi deve pensare a "tutto il resto".


Una donna al lavoro mentre accudisce la figlia

Oltre il lavoro, sia chiaro. Ed ecco che nella scelta del lavoro alcuni parametri diventano fondamentali: «Questa differenza nel carico di lavoro domestico risulta avere importanti ripercussioni sul tipo di lavoro che le donne desiderano e riescono a svolgere».

Il questionario ha «evidenziato le differenze di genere nei criteri utilizzati per la scelta sul lavoro. Le disparità maggiori si osservano in relazione alla conciliazione vita privata e vita lavorativa, agli aspetti che la favoriscono (flessibilità di orario e vicinanza casa-lavoro) e al riconoscimento sociale».

Ma c'è un particolare in più che evidenza come le donne non siano poi così felici di scegliere un lavoro poco impegnativo e vicino a casa: «Rispetto a questo ultimo aspetto (il riconoscimento sociale), infatti, si osserva che il "poter essere orgoglioso del proprio lavoro" risulta fondamentale più per le donne che per gli uomini».

E' anche una questione di prestigio quindi, anche se poi sempre sul gender pay gap (la differenza di genere nella retribuzione) che si va a sbattere: «Secondo il 42% delle donne e secondo il 15% degli uomini che hanno partecipato alla ricerca le retribuzioni risultano tendenzialmente a favore dei maschi». E pure nel il grado di soddisfazione nell'equilibrio tra lavoro e vita privata le più scontente sono sempre le donne: i giudizi negativi vengono espressi dal 43% delle donne e dal 33% degli uomini. «Sia fra gli uomini -rileva Unipd - sia fra le donne la quota di insoddisfatti risulta maggiore fra coloro che lavorano come dipendenti, che sono impegnati a tempo pieno e che non hanno la possibilità di lavorare in smart working. Sembra però che questi aspetti del lavoro contino più per le donne».

Per il genere maschile problemi sono altri: «Il fattore che risulta spiegare maggiormente il grado di soddisfazione per l'equilibrio tra lavoro e vita privata è un altro: il riconoscimento nel lavoro delle proprie capacità. Gli uomini più si sentono apprezzati nel lavoro più si dichiarano soddisfatti del proprio livello di conciliazione».

In altre parole, le donne sono contente del proprio lavoro se le agevola dal punto di vista pratico, gli uomini se da quel lavoro sono gratificati.

E poi arrivano le proposte per migliorare la situazione: lo smart-working è menzionato da una persona su due. Lavoro agile che tuttavia diventa ingestibile se il carico è insostenibile. Molti chiedono orari di lavoro adattabili alle esigenze personali, con entrate e uscite flessibili. Qualcosa forse si muove nella cultura di genere, quando alcuni chiedono «Parità di congedi tra uomini e donne, maggior coinvolgimento dei padri nella cura dei figli». E perché no, la settimana corta (a parità di stipendio).

Fra i maschi la quota di chi ha rinunciato a prospettive sul lavoro scende al 37 per cento

L'analisi di Unipd però si chiude con una riflessione sui problemi di bilanciamento tra vita lavorativa e familiare: «Coloro che hanno risposto segnalano molti interventi che fortunatamente almeno alcune aziende stanno già mettendo in atto per favorire la conciliazione vita lavorativa e vita privata di lavoratrici e lavoratori. Segnalano, inoltre, la mancanza di asili nido la cui offerta si mantiene nettamente inferiore alla domanda, anche nel Nord Est, nonostante il calo demografico. Si tratta in tutti i casi di misure che possono aiutare a migliorare la qualità della vita di uomini e donne ma che possono incidere limitatamente sulle disparità se anche in famiglia non vengono adottate "misure" per suddividere in modo più equo il carico di lavoro e gli impegni che, come evidenziato, risultano ancora gravare principalmente sulle donne».

I risultati completi del questionario sono sul sito ilnordest.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Friuli Venezia Giulia

Petrillo, confermata presidente dell'ente triestino, ne delinea il futuro: «Fra i progetti un impianto che copra l'intera filiera dell'idrogeno verde»

«Un'Area Science Park più forte nella ricerca E rinsalderemo ancora il legame con i Balcani»





L'INTERVISTA

Giulia Basso

Da tradizionale intermediario tra ricerca e mercato a protagonista attivo con proprie infrastrutture di ricerca autonome. È la trasformazione di Area Science Park avviata nei primi quattro anni di mandato dalla sua presidente, Caterina Petrillo, recentemente confermata alla guida dell'ente per il prossimo quadriennio. Proseguire su questa linea, giocando un ruolo da protagonista nella transizione digitale ed energetica, rafforzando le collaborazioni internazionali, in particolare con l'area dei Balcani, sono i suoi obiettivi per il prossimo futuro. Con un occhio di riguardo a quell'innovazione di frontiera, ad alto rischio, che il sistema regionale degli incubatori tradizionalmente non copre.

Come sta cambiando Area Science Park sotto la sua presidenza?

«Quando sono arrivata, nel 2021, ho trovato un ente con in nuce una capacità di sviluppare ricerca autonoma in settori specifici, come la genomica assistita da analisi dei dati grazie al data center dell'ente. Il Covid ha accelerato questo processo, rendendo il nostro laboratorio di sequenziamento un punto di riferimento nazionale. Da qui è nata l'idea di ripensare il ruolo dell'ente: non più solo intermediario ma anche produttore di ricerca».



CATERINA PETRILLO
PRESIDENTE DI AREA SCIENCE PARK CHE GUIDERÀ PER ALTRI QUATTRO ANNI

«Materiali innovativi e scienze della vita: sono questi i settori di specializzazione su cui puntiamo, sostenuti dall'Ai»

«La Serbia è diventata per noi un partner privilegiato e abbiamo un ottimo dialogo con la Slovenia, la Croazia e l'Austria»

Un cambio di paradigma sostenuto dai fondi Pnrr...

«Gli enormi finanziamenti hanno fatto da volano. Ci siamo posizionati nei progetti legati alle infrastrutture di ricerca, scegliendo una strada coerente con il Dna di Area: creare laboratori che producano ricerca di alto livello e offrano servizi accessibili sia alla comunità accademica che alle imprese».

Come garantirete la sostenibilità di queste infrastrutture dopo la fine dei fondi Pnrr?

«Attraverso l'accesso a fondi europei. Stiamo sottomettendo una proposta alla roadmap Esfri sulla microscopia e lavoriamo a progetti di finanziamento nazionale con taglia minima di 15 milioni ciascuno: una valutazione positiva ci garantirebbe sostenibilità per i prossimi cinque anni».

Quali sono i settori di specializzazione scelti?

«I materiali innovativi, con investimenti in microscopia elettronica, e le scienze della vita declinate come genomica e tecniche multiomiche. Il tutto sostenuto dall'analisi con tecniche Ai».

Oltre alle infrastrutture di ricerca, quali altre novità avete in cantiere?

«Da un lato, abbiamo trasformato la piattaforma digitale in un'infrastruttura per il digitale avanzato e il calcolo ad alte prestazioni per le aziende. Dall'altro, stiamo realizzando un impianto pilota per la produzione di idrogeno verde».

Ci parla di questo progetto sull'idrogeno?

«È un progetto che sviluppiamo con Sissa e Università di Trieste. Entro il 2026 avremo un impianto che copre l'intera filiera: dalla produzione di idrogeno verde con fotovoltaico all'elettrolizzatore, fino allo stoccaggio e distribuzione. La parte più innovativa sarà il gemello digitale che monitorerà in tempo reale l'impianto per ottimizzarne le prestazioni. L'idrogeno prodotto potrebbe migliorare la mobilità tra i nostri campus».

Il 16 aprile lancerete anche un bando per startup "deep tech". Di cosa si tratta?

«È un'iniziativa che finanzia progetti ad alto rischio ma ad alto potenziale innovativo, nati dalla ricerca di base. Offriamo supporto economico, accesso alle nostre infrastrutture e percorsi di accompagnamento. L'ente pubblico può assorbire più facilmente questo rischio elevato, coprendo un gap nel sistema di sostegno all'innovazione».

Nel dibattito sulla transizione energetica, qual è la sua visione sul nucleare?

«Rappresenta un'opzione che potrebbe semplificare molti aspetti della transizione energetica, in particolare gli small modular reactors. Ma è fondamentale un approccio sistemico: dalla realizzazione dei reattori allo smaltimento delle scorie, inclusi gli aspetti giuridici, di regolamentazione e di percezione pubblica».

Area Science Park guarda molto ai Balcani per le collaborazioni internazionali. Perché?

«Sono interlocutori rilevanti con cui abbiamo una tradizionale collaborazione nello sviluppo delle procedure per l'innovazione. La Serbia è diventata un partner privilegiato, e abbiamo ottimi rapporti con Slovenia, Croazia e Austria. L'idea è connettere le infrastrutture tecnologiche per lo sviluppo dei parchi scientifici».

Il nuovo rettore dell'Università di Trieste sarà donna. Come valuta questa novità?

«In Italia ci sono già diverse rettrici, anche se in minoranza. Credo sia il caso di abituarci a considerarlo normale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ

Consiglio regionale, in aula con audizioni e nuove norme

Una settimana light quella in arrivo in Consiglio regionale. Si aprirà solo giovedì, con una giornata d'aula e una mattinata di Commissione. I principali temi che saranno trattati saranno rispettivamente la tutela dell'avifauna e la psicologia scolastica.

Articolato, però, il programma di giovedì. Si parte alle 9.30 con l'audizione del difensore civico. Dalle 10 via alla seduta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Si incomincerà la seduta con il ricordo di Isidoro Gottardo, figura che ha ricoperto importanti ruoli istituzionali a livello regionale e nazionale: sindaco di Sacile, assessore e consigliere regionale e deputato della XVI legislatura. Si proseguirà, poi, con la celebrazione della Fieste de Patrie dal Friûl per poi passare al question time con due ore e trenta minuti dedicate alle interrogazioni a risposta urgente, uno dei meccanismi di controllo sull'operato della giunta che può esercitare il Consiglio regionale. Successivamente si voterà per l'elezione di quattro componenti del comitato di gestione del Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche) fino alle 13.30, orario in cui verrà inaugurata la mostra fotografica "Sguardi e scorci in Fvg" presso la sala dei Passi perduti.

Dalle 14.30 si terrà la sessione pomeridiana con l'inizio dei lavori sul ddl 46 "Disposizioni urgenti in materia di misure di conservazione specifiche delle Zone di protezione speciale. Modifiche alla legge regionale 14 del 14 giugno 2007". La norma è passata a maggioranza in Commissione. Si tratta di una norma che nasce dalla necessità di armonizzare la disciplina a tutela dell'avifauna. A seguire, quattro mozioni su ambiente e salute, tutela del settore vitivinicolo e lavoro.

Venerdì, alle 10, si riunirà la VI Commissione per l'illustrazione della proposta di legge 45 sull'istituzione del servizio di psicologia scolastica. —



Il Palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan a Trieste

Ambiente

DIFESA DELLA BIODIVERSITÀ

Pozze carsiche risanate sul Monte maggiore Stanziati 650 mila euro

Vi si abbeverano gli animali che vivono nel Parco naturale
I lavori sui cinque specchi d'acqua sono durati tre anni

Andrea Marsanich / FIUME

L'attuazione del progetto internazionale Still Water Revival è durata in Croazia tre anni ed ha visto sul Monte Maggiore il risanamento di cinque pozze carsiche, di fondamentale importanza per gli animali selvatici (e non solo) che vivono sull'altura istroquarnerina o sono di passaggio.

I lavori di miglioria di questi cinque abbeveratoi, parecchio trascurati negli ultimi decenni, sono stati portati a termine nell'area compresa nel Parco naturale del Monte Maggiore, che si estende su una superficie di 160 chilometri quadrati e riguarda in parte anche la regione della Cicceria, nell'Istria settentrionale.

Il progetto, che ha avuto quale obiettivo la salvaguardia dei piccoli ecosistemi d'acqua dolce sulle alture carsiche del Mediterraneo, è stato finanziato in Croazia con la somma di 650 mila euro, stanziata dalla fondazione Dimfe – Donors Initiative for Mediterranean Freshwater Ecosystems.

Gli interventi di pulizia e consolidamento hanno riguardato sul citato monte (la cima Vojak è a quota 1.401 metri) le pozze Rovozna, Gospin dol, Stražica – Sapaćica, Koriti e quella nelle vicinanze della località di Valdarsa/Susgnevizza (in croato Sušnjevica).

Stando a quanto riferito dai promotori del progetto, il risanamento è d'importanza straordinaria per il mantenimento della biodiversità sul Monte Maggiore. Nella zona del Parco naturale, oltre a 120 specie di uccelli stanziali, più numerosi volatili migratori, vivono pure diverse specie di insetti, mammiferi e poi anfibi e rettili, mentre nelle caverne sotterranee sono state rilevate ben dieci specie endemiche, tra cui l'isopode Thaumatoniscellus speluncae. Le fototrappole hanno evidenziato la presenza di cinghiali, caprioli, anche orsi e lupi e poi non mancano scoiattoli, ghiri, pipistrelli, capre selvatiche e altri animali.

Negli ultimi anni e a distanza di almeno un secolo, sulle pendici di questo massiccio è tornato a vivere e nidificare il grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca, la cui colonia quarnerina è sistemata a Cherso, Veglia e nelle isole vicine. La flora montana è assai ben rappresentata: ci sono infatti circa 1.300 specie di vegetali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POZZA ROVOZNA
DOPO IL RISANAMENTO. FOTO PARCO NATURALE MONTE MAGGIORE

Nella zona registrate 120 specie di uccelli stanziali. Di recente è tornato il grifone

ILLECITI IMMOBILIARI

Buie: confermato un mese in cella per tre indagati

Il giudice istruttore del Tribunale regionale di Fiume ha accolto la richiesta della carcerazione preventiva di un mese per tre dei sei indagati nella vicenda di corruzione, abuso d'ufficio, illeciti immobiliari e riciclaggio di denaro a Buie. Richiesta avanzata dall'Uskok, l'Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Resteranno dunque dietro le sbarre l'indagata principale, vale a dire l'ex responsabile del Dipartimento per la pianificazione territoriale e la gestione del patrimonio comunale di Buie Jelena Perossa, suo marito Denis e l'imprenditore Raul Lindi. La richiesta di custodia cautelare è stata motivata con il pericolo di ostruzione delle indagini. Come detto, oltre ai coniugi Perossa, rimane dietro le sbarre l'imprenditore Raul Lindi che nel 2018 aveva acquistato un terreno agricolo per 10 mila euro e dopo la sua urbanizzazione lo aveva venduto in parte per circa 350 mila euro. V.C.

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI POLITICI REFERENDARI

PER I CINQUE REFERENDUM POPOLARI AVENTI AD OGGETTO L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 9, COMMA 1, LETTERA *B*) E LETTERA *F*), DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 91, L'ABROGAZIONE DEL D.LGS. 4 MARZO 2015, N. 23, L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 8 DELLA LEGGE 15 LUGLIO 1966, N. 604, L'ABROGAZIONE PARZIALE DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 GIUGNO 2015, N. 81 E L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 26, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81, INDETTI PER I GIORNI 8 e 9 GIUGNO 2025

Ai sensi e per gli effetti della Delibera n. 102/25/CONS del 08.04.2025 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica referendaria e parità di accesso ai mezzi di informazione

NORD EST MULTIMEDIA SPA

dichiara di aver depositato il documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso la propria redazione centrale sita in PADOVA, Via N. Tommaseo 65/B– Tel.: 049/8083411 e presso gli uffici della

NORD EST MULTIMEDIA SPA
Concessionaria di Pubblicità
Sede legale: VENEZIA Sestiere Santa Croce 563

Per la pubblicità a diffusione locale: BELLUNO Piazza Martini 26/B- Tel. 0437-957715/ MESTRE, Via Poerio, 34- Tel 041-396981/ PADOVA, Via N. Tommaseo 65/B- Tel 049-8285611/ PORDENONE, Via Molinari, 41 – Tel. 0434-20432/ TREVISO, Corso del Popolo, 42- Tel 0422-575611/TRIESTE, Via Giuseppe Mazzini, 12-14° - Tel 040-6728311/ UDINE, Viale Palmanova, 290- Tel 0432-246611/

Le TARIFFE (IVA esclusa) sono le seguenti:

Testata IL PICCOLO	COLORE e B/N			
	pagina	mezza pagina o junior page	quarto o piede	formati inferiori al piede (a mod)
Edizione Regionale	3.000,00 €	2.000,00 €	1.000,00 €	35,00 €
Edizione Trieste	2.000,00 €	1.300,00 €	800,00 €	27,00 €
Edizione Gorizia	1.500,00 €	1.000,00 €	650,00 €	20,00 €

Testata ILPICCOLO.IT			
	PRODOTTO	CPM	NOTE
www.ilpiccolo.it	BIG RECTANGLE	18,00 €	Se rich media CPM +30%
	MASTHEAD	25,00 €	Se rich media CPM +30%
	LEADERBOARD	19,00 €	

Le tariffe dei messaggi politici referendari sui mezzi stampa si riferiscono ai prodotti standard, **sono escluse le posizioni speciali.**
Le richieste di pubblicazione di messaggi politici referendari, oltre al soggetto richiedente, devono specificare la data di pubblicazione; i materiali relativi dovranno pervenire agli uffici di cui sopra almeno 3 prima della data di richiesta di pubblicazione, per il sito internet entro 5 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione. I messaggi politici referendari devono recare l'indicazione del **soggetto politico committente** e la dicitura **"messaggio referendario".**

overpost.biz

Le idee

L'ERA ILLIBERALE DELLA DEMOCRAZIA

VINCENZO MILANESI

È ormai in corso una autentica metamorfosi della liberal-democrazia, che ha sinora costituito il fondamento stesso dell'assetto politico-istituzionale di tutti gli Stati occidentali. Succede anche in Europa, vedi Viktor Orbań e i suoi amici della destra-destra, che stanno pure qui da noi. Ma è dagli Usa di Trump che il contagio si spargerà nell'intero Occidente.

Il mantra degli artefici della metamorfosi è sempre il medesimo: siamo stati eletti dal popolo! Quindi a noi tutto è permesso. Se è per quello, anche Adolf Hitler è andato al potere nel '33 perché eletto dal popolo, ma sappiamo come è poi tragicamente finita la democrazia in Germania ad opera di quel signore "eletto dal popolo". Il successo elettorale è condizione necessaria per la democrazia, ma nient'affatto sufficiente il contesto in cui si svolgono le elezioni deve assicurare una informazione libera, cioè non etero-guidata, come invece ormai sta avvenendo sempre più frequentemente attraverso l'uso massiccio dei social media. Oggi bastano ondate di fake news ben costruite per indirizzare il risultato verso l'esito voluto. JD Vance vicepresidente Usa è venuto a dare lezioni di democrazia all'Europa.

Le istituzioni europee "si nascondono dietro parole da epoca sovietica come disinformazione", ha affermato, facendosi beffe delle legittime (e fondate) preoccupazioni che le elezioni avvengono senza interferenze esterne (russe, a quanto pare): vedi cosa accaduto in Georgia, in Moldova, e come si preparava in Romania. Ma in questo caso sembra sia stata sventata l'operazione, e ciò fa gridare JD Vance ed Elon Musk (ma, udite, udite! anche Putin…) alla "fine della democrazia" in Occidente…

Sembra ormai dimenticato che democrazia non vuol dire "dispotismo della maggioranza", ma controllo e limitazione del potere anche quando legittimamente conquistato con libere elezioni. È stato per la prima volta quasi duecento anni fa uno dei maestri del pensiero liberale europeo, Alexis de Tocqueville, con il suo capolavoro De la démocratie en Amérique, a denunciare il rischio di questa forma di "dispotismo", dopo un lungo viaggio negli Usa. "Democrazia" non vuol dire fare piazza pulita del sistema di "checks and balances" di cui vive la liberal-democrazia, come invece sta facendo l' "ecosistema Trump", con il Project 2025 della Heritage Foundation che scardina dalle fondamenta l'Amministrazione Pubblica statunitense, licenziando funzionari (ma anche alti gradi militari…) perché non abbastanza "fedeli" a Donald Trump… Che irride allegramente alle leggi dello Stato perché "He who saves his Country does not violate any Law", anche se ha dato l'assalto a Capitol Hill… verrebbe da dire. E se ne infischia dei conflitti di interesse che sono all'ordine del giorno negli Usa di Trump (con il medesimo in prima fila…) dove non ci si preoccupa più di tenere ben separate politica e business. E via di questo passo, violando libertà e diritti faticosamente conquistati dalla civiltà occidentale, eliminando i giornalisti scomodi come quelli dell'Associated Press dalle conferenze stampa, minacciando una Magistratura indipendente perché la separazione dei poteri, cardine della liberal-democrazia, non può ostacolare l' "eletto dal popolo". Che diventa così l' "unto dal Signore".


Il presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump e il vice JD Vance

Siamo entrati nell'era della "democrazia illiberale" nata dallo "svuotamento dall'interno" della liberal-democrazia, l'unica autentica forma di democrazia. Non sarà facile uscirne. Solo un risveglio morale, un sussulto di dignità in nome del valore supremo della libertà, ci potrà salvare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
RENAULT MASTER
FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E

2025 renault master van of the year
van of the year

da 23.700€
o con leasing Renault EASY
189 €/canone mese iva esclusa
TAN 4,99% - TAEG 6,45%
Anticipo 4.966€ - 59 canoni, valore di riscatto 10.689€ con bonus Renault in caso di permuta o rottamazione
offerta valida per vetture subito disponibili in showroom fino al 05/05/2025
e riservata ai possessori di Partita IVA
Società di persone e di capitali

Renault Nuovo Master 105 cv. Consumi ciclo misto: 7,4 - 7,7 l/100 km. Emissioni 198-203 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su Nuovo Master FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E a € 23.700 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con bonus Renault di 3.500€ in caso di permuta o rottamazione per vetture subito disponibili in showroom. Importo totale del credito: € 24.634,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 24.634,00 (MSS € 644,00, IPT € 290, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso. Anticipo € 4.966,66 (comprensivo di spese di istruttoria €350 e imposta di bollo € 57,00), n. 59 canoni da € 189,00; riscatto € 10.689,76; interessi € 3.602,11. Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 6,45%. Importo totale dovuto € 17.197,79 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di Partita IVA – Società di persone e di capitali. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2025

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



TRIESTE

BAЯABA
★★★ ORIGINAL PIVO ★★★





Rete idrica, perdite scese al 39% «Pronto un piano da 21 milioni»

Il direttore del settore di AcegasApsAmga: «Oltre alle manutenzioni è fondamentale la digitalizzazione»

Stefano Bizzi

L'obiettivo di AcegasApsAmga è raggiungere nel ciclo idrico integrato investimenti per abitante di 100 euro all'anno. A evidenziarlo è il direttore delle reti della multiutility Giovanni Piccoli. Per il 2025 tra Trieste e Padova la società ha messo a bilancio 21 milioni di investimenti. «La cifra più alta di sempre», sottolinea il manager, ricordando che però, per ora, significa 71 euro per abitante a fronte, comunque, dei 69 della media italiana. Piccoli ricorda anche le caratteristiche peculiari dell'acquedotto di Trieste che, per la sua orografia, richiede costi elevati di gestione dal punto di vista energetico. «Abbiamo una rete di distribuzione con circa 1.100 chilometri di tubature e 36 serbatoi per alimentare le sottoreti che forniscono l'acqua a 119 mila utenze. L'alimentazione dei serbatoi richiede una fase di pompaggio importante e ciò implica dei costi. Per questo poniamo molta attenzione anche ai processi di efficientamento energetico dei nostri sistemi».



GIOVANNI PICCOLI
DIRETTORE RETI ACEGASAPSAMGA; SOPRA, SCORCIO DELL'ACQUEDOTTO RANDACCIO

A Trieste dispersione sotto la media del 44% a livello nazionale: «La ricerca di queste criticità è una delle attività più importanti»

Tra le voci a bilancio, quella più corposa riguarda la manutenzione straordinaria e la bonifica della rete idrica e di quella fognaria. Per migliorare le funzionalità e le risposte alle criticità sono previsti investimenti per 8,5 milioni di euro.

Se da un lato il tema delle tariffe sconta gli elevati costi di pompaggio peculiari di Trieste, dall'altro deve fare i conti anche con le perdite fisiologiche di ogni acquedotto. Le perdite, che toccano il 39% (44% in media in Italia), si dividono tra perdite fisiche e perdite apparenti. Le prime sono quelle dalla rete, le seconde sono quelle legate ai cicli di fatturazione. Per limitarle entrambe, il ricorso alla digitalizzazione è considerato la chiave. Intanto i contatori elettronici permettono di velocizzare e semplificare la lettura dei consumi, poi la sensoristica permette di capire il livello di logoramento della rete e questo è necessario per avere un quadro sulle priorità di intervento e di sostituzione. Le criticità non sono sempre figlie del tempo, oltre alla vetustà del sistema incidono spesso sollecitazioni esterne come i volumi di traffico e i movimenti geologici del terreno. «La ricerca delle perdite, per noi, è una delle attività più importanti», sottolinea Piccoli, ricordando che gli interventi si dividono tra quelli puntuali sulle singole perdite e quelli più importanti con il rinnovo della rete. «Digitalizzazione e innovazione ci consentono di avere sempre più informazioni sul corretto funzionamento dell'acquedotto e individuare i punti su cui agire in termini di manutenzione straordinaria perché potenzialmente più soggetti a perdite. Questa è anche la strategia che abbiamo adottato con il progetto Pnrr per individuare le tratte più ammalorate su cui concentrare gli sforzi». Il direttore ricorda che però non si ragiona in termini di chilometri di rete da sostituire: «È più semplice parlare di metri cubi che possiamo intercettare in termini di perdite». Per spiegare il concetto cita il caso di galleria Sandrinelli: «Per quanto possibile cerchiamo di evitare di aprire tratti più o meno lunghi di strade. La sostituzione di un tratto di rete comporta costi non solo in termini economici, comporta anche importanti disagi per la città; pertanto, questi interventi vanno opportunamente calibrati tenendo conto anche delle sinergie con i lavori relativi agli altri sottoservizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTATORI SMART

Sostituito l'8%



È di 2 milioni di euro l'investimento di AcegasApsAmga per l'implementazione dell'infrastruttura idrica digitale. I contatori "intelligenti" che permettono alla multiutility di monitorare da remoto i consumi della rete, per ora, sono circa 10 mila, ovvero l'8% dei 119 mila totali. La digitalizzazione permetterà di risolvere la questine legata alle perdite apparenti, ovvero quelle legate ai cicli di fatturazione; secondo le stime queste incidono tra il 20 e il 30% sul totale.

ACQUEDOTTO RANDACCIO

Gli investimenti



Nell'ottica di garantire la continuità del servizio idrico, tra i progetti di AcegasApsAmga c'è quello dell'aggiornamento elettromeccanico della centrale dell'acquedotto Randaccio, il cosiddetto "revamping" è previsto il prossimo anno e prevede un investimento da 5,6 milioni di euro. È invece di 1,3 milioni di euro il progetto del bypass Randaccio che andrà a gara quest'anno per garantire la resilienza della rete e la sostenibilità ambientale.

AQUALITY AWARD 2025

Alla multiutility il premio per la sostenibilità dei cantieri

AcegasApsAmga si è aggiudicata il premio "Aquality Award" per il miglior progetto sulla sostenibilità nel settore idrico. Il riconoscimento, consegnato il 1 aprile, è stato ottenuto all'Aquality Forum – l'evento di riferimento per il settore idrico che da 11 anni riunisce responsabili tecnici e amministrativi delle utility, delle aziende di software e delle Ato – grazie alla progettualità "Economia circolare nei cantieri". Il premio è stato assegnato per l'impegno e l'attenzione nello sviluppo di una filiera sostenibile a 360 gradi. L'iniziativa si concentra sulla riduzione degli sprechi e sul riutilizzo dei materiali nei cantieri, promuovendo una gestione più efficiente delle risorse idriche.

Da giugno 2024 la multiutility utilizza uno strumento che certifica il bilancio materico di ogni cantiere, ovvero il materiale utilizzato (riciclato o vergine) e il fine vita degli stessi materiali (40 anni per il sistema idrico e 50 anni per il sistema fognario) che poi andranno riciclati o smaltiti.



La consegna del premio per la sostenibilità nei cantieri

«Si tratta di un sistema molto attento di gestione dei cantieri e dei fornitori che prevede da parte nostra la richiesta ai fornitori di evidenziare e preferire soluzioni tecnologiche di esecuzione degli scavi e di fornitura dei materiali che assicurino la presenza di materiale riciclato nelle percentuali ammissibili», spiega il direttore delle reti di AcegasApsAmga Giovanni Piccoli, che poi aggiunge: «Questo ci permette di tracciare un bilancio materico e l'indice di sostenibilità dell'asset realizzato viene poi associato anche al nostro fornitore. Ciò spinge i nostri stessi fornitori ad adottare soluzioni circolari. Quindi non si tratta solo di scegliere forniture che presentino elementi di circolarità: così facendo inneschiamo un circolo virtuoso anche nelle scelte operative ed esecutive dei nostri fornitori».

L'attenzione alla sostenibilità nel campo del ciclo integrato dell'acqua è stata mutuata dal settore dell'illuminazione pubblica dove l'utilizzo diffuso di elementi metallici come l'alluminio ha reso più immediato il suo riutilizzo anziché lo smaltimento da parte dell'azienda. —

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Per il riconfermato presidente si tratta del quinto mandato
La novità è la presenza dei consiglieri aggregati nel Consiglio direttivo

La Svbg tiene la rotta Gialuz rieletto al timone della società velica di Barcola e Grignano

L'ASSEMBLEA

Roberta Mantini

Mitja Gialuz è stato confermato per il quinto mandato successivo alla guida della Società Velica di Barcola e Grignano. Un assemblea partecipata che si è aperta riproponendo la tradizione storica della presentazione ufficiale delle squadre agonistiche, guidate dagli allenatori Dragan Gasic, Matjaž Antonaz e Stefano Zugna, a cui è seguito il saluto di benvenuto ai nuovi soci, tra questi Andrea Tesei, l'unico velista triestino a bordo di Luna Rossa Prada Pirelli, la nomina come socie benemerite di Alice Linussi e Maria Vittoria Marchesini, le due atlete della Svbg che con il team Luna Rossa lo scorso ottobre, proprio alla vigilia della 56Barcolana hanno vinto la prima Puig Women's America's Cup, la Coppa America femminile, e il conferimento di due titoli di socio onorario al Rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda e al già Questore del capoluogo Pietro Ostuni.

A votare per la carica più alta della società velica e per i componenti del consiglio direttivo è stato l'88% degli aventi diritto. I soci presenti hanno anche approvato all'unanimità il bilancio consuntivo e il budget preventivo. Accanto al presidente Gialuz lavoreranno per il prossimo triennio il vicepresidente Dean Bassi, nel precedente mandato responsabile della direzione sportiva altura, incarico ora assegnato a Mauro Parladori, presidente della società dal 2002 al 2005, il tesoriere Tullio Bontempo, il segretario Mauro Nordio, il direttore sede Walter Moglia, il nostromo Diego Paoletti, il dottor Gianni De Visentini come medico sociale e il direttore sportivo giovanile Alessandro Bonifacio, tutti riconfermati nel ruolo del precedente mandato. La direzione sportiva sarà rafforzata dalle consigliere Marta Parladori, già atleta del vivaio della Svbg, e Francesca Russo Cirillo, due volte campionessa mondiale 420. Completano la squadra Massimo Jenko direttore mare e Massimo Patrizio, nuovo responsabile delle relazioni pubbliche.

Tra le novità del nuovo assetto che governerà la Svbg c'è l'introduzione della figura dei "consiglieri aggregati": Anna Zerial, segreteria, Alberto Salvi, direzione sportiva, Walter Gasperi, direzione mare e Andrea Giorgi, direzione sede.

Dell'organo di controllo faranno parte, come membri effettivi, Flavia Bottaro, Alessandro Mulas e Paola Storici e, supplenti, Manuela Mandler e Massimo Baret. I tre probiviri sono: Davide Favretto, Giorgio Verginela e Fulvia Piazzi.

«Siamo molto soddisfatti del clima costruttivo che si respira alla Svbg e che ha portato alla presentazione di una lista unitaria e condivisa», ha detto Gialuz, che poi ha proseguito ringraziando i soci per la fiducia e la coesione manifestate anche in questa assemblea, il vicepresidente uscente Mulas e i consiglieri Nursi e Di Martino per il grande impegno profuso nel precedente mandato. Gialuz ha anche sottolineato: «L'introduzione dei consiglieri aggregati rappresenta un investimento sul futuro, con l'ingresso di nuove energie e competenze a supporto delle numerose attività che ci attendono nei prossimi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



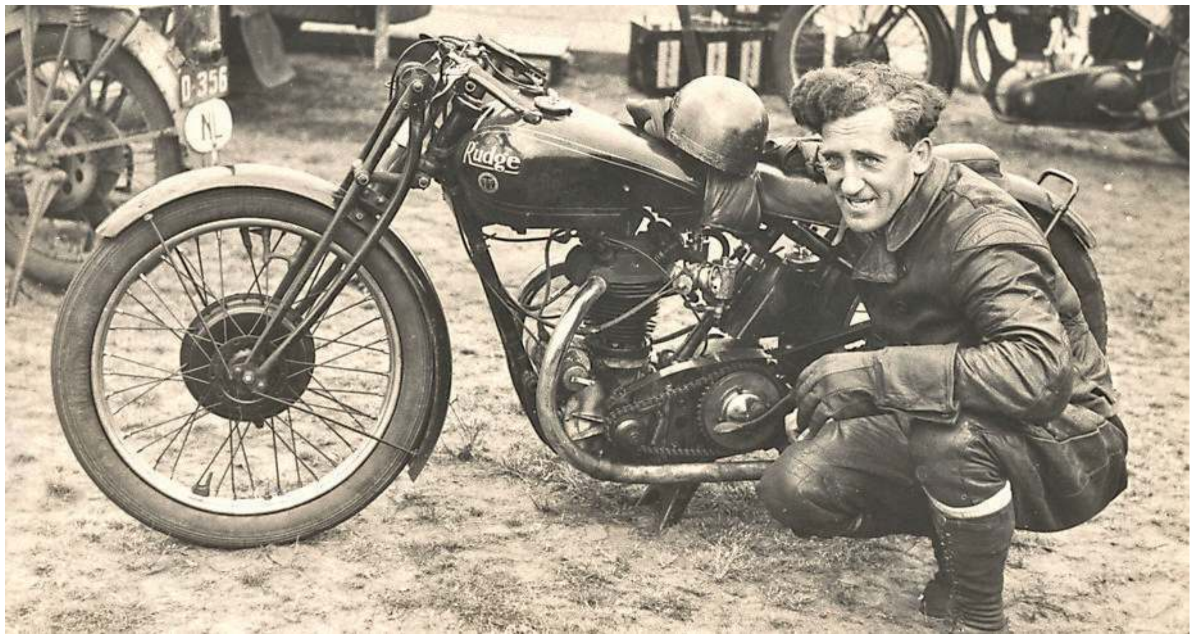
Mitja Gialuz, presidente rieletto della Società velica Barcola Grignano FOTO ANDREA LASORTE

CHI È

Diviso tra mondo della vela e aule universitarie

Mitja Gialuz, classe 1975, professore ordinario di Diritto processuale penale, ha un passato velico importante coronato dal titolo mondiale Juniones 470, vinto nel 1993 con Alessandro Bonifacio. Presidente della Svbg dal 2014 è stato il più giovane presidente nella storia del sodalizio velico. —





Nelle immagini dell'Archivio storico del Moto Club Trieste la sistemazione della tomba di Roberto Ivanicich, alias Adolfo Marama Toyo a Fiume; e a destra il protagonista di questa storia nel 1934 vicino alla sua moto

Dalle ricerche l'incredibile vita dell'uomo, alias Adolfo Marama Toyo, morto nel 1946 durante una gara all'ippodromo di Montebello

Fiume, Trieste e Giappone Svelata la storia di Ivanicich motociclista di speedway

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Degrassi

Può una persona vivere così tante vite in una sola, da rendere difficile risalire addirittura al suo nome e cognome? È il caso di Roberto Ivanicich, alias Adolfo Marama Toyo, fiumano nato nel capoluogo del Quarnero al crepuscolo del diciannovesimo secolo. Una persona che in neanche 50 anni di vita ha conosciuto Galizia, Siberia, Giappone, Australia, Egitto e... Trieste. Soldato, inventore, motociclista e molte altre cose, Ivanicich nel 1916 è inviato sul fronte polacco contro l'esercito russo nella zona di Leopoli. Qui si ritrova tra le file dell'esercito italiano al quale viene promesso un rapido rimpatrio allo scoppio della rivoluzione d'ottobre in Russia, pur essendo un soldato austroungarico. Dalla Galizia, però, rientra solo nella primavera del 1920 dopo due anni di permanenza in Siberia grazie al Corpo di Spedizione Italiano in Estremo Oriente. Per rientrare a casa, Ivanicich deve fare un vero e proprio giro del mondo e, quando viene a sapere che nella sua Fiume si respira ancora odore di guerra a causa delle istanze dannunziane, decide di scendere dalla nave a Port Said, in Egitto.

A ripercorrere la vita di questo personaggio, ancora incompleta e piena di buchi neri, è stato Franco Damiani di Vergada, assieme a Giancarlo Cavallini, Alessandra Mattei Galbusera e a Mirco Snaidero, con il libro "Sulle tracce di Marama Toyo", realizzato con il contributo del Consiglio regionale, la Federazione Motociclistica Italiana, la Provincia di Brescia e una sottoscrizione tra privati. «Marama Toyo è il suo nome d'arte – spiega Damiani – risalente probabilmente al suo periodo egiziano». E proprio l'origine del suo soprannome rappresenta il primo alone di mistero nella storia. «Pensavamo che Marama derivasse dall'etimo croato che significa foulard collegandolo al fatto che i piloti di speedway una volta portavano sul collo un fazzoletto che serviva loro per ripararsi dalla polvere. Un'altra opzione è quella della lingua neozelandese che significa "chiarore di luna". Più facile l'origine di "Toyo" che in giapponese significa oriente, più indizi fanno propendere che lì deve aver trascorso degli anni importanti».

Altro alone di mistero riguarda come un soldato semplice che ha vagato per mezzo mondo sia riuscito a creare, con poche conoscenze tecniche, una moto artigianale. Assieme a un compagno appassionato, Plinio Galbusera, piccolo costruttore meccanico che operava tra Brescia e Salò, Marama nel 1938 progetta un prototipo di motocicletta stradale, in due versioni (500 e 250 cc). «Probabile che nel corso del suo periodo egiziano, Paese del quale peraltro acquisì la cittadinanza, fosse riuscito a conoscere nozioni legate alla motoristica – prosegue Damiani – fatto questo che lo portò, assieme a Galbusera, ad appassionarsi e a introdurre in Italia lo sport motociclistico dello speedway, da lui conosciuto nel corso del suo vagare in giro per il mondo, probabilmente in Australia, nel corso degli anni '20». La seconda guerra mondiale interrompe il sogno della moto innovativa di Ivanicich e Galbusera e la fine della guerra segnerà la fine di tutto: Marama perderà la vita in una gara di speedway all'ippodromo di Montebello il 30 maggio 1946, a soli 48 anni. Rimane la sua vita romanzesca e velata dal mistero. Tanto misteriosa che è stato complicato perfino risalire al suo vero nome. Oggi Ivanicich – Marama riposa nel cimitero fiumano di Cosala nella tomba di famiglia, mentre la sua moto a breve rivedrà la luce grazie all'artigiano friulano Mirco Snaidero che sta realizzando una copia fedele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Picchia e perseguita l'ex convivente poi la minaccia di morte per strada

La richiesta di divieto di avvicinamento: «Diceva che scontati i domiciliari me l'avrebbe fatta pagare»
Nel mirino dell'uomo è finito anche il dipendente di un bar che aveva provato a difendere la ragazza

Gianpaolo Sarti

Picchiata e minacciata di morte. La vittima è una ventenne, mamma di una bimba. La ragazza ha sporto querela nei confronti dell'ex convivente, un coetaneo, dopo le continue intimidazioni subite. Nel mirino dell'uomo è finito anche il dipendente di un bar di piazza Goldoni che nei giorni scorsi ha tentato di difendere la giovane.

La coppia – entrambi nati a Trieste da famiglie di origine straniera residenti da tempo in città – aveva avuto una relazione da cui era nata la bambina. Il rapporto si è interrotto nei mesi scorsi. Ma le violenze, stando a quanto riferito dalla giovane, risalgono già a un anno fa: è il 5 giugno quando la ventenne si rivolge al Pronto soccorso di Cattinara. Al medico che la visita spiega ciò che è costretta a sopportare a casa e il motivo per cui si era recata all'ospedale: il compagno le aveva sferrato un pugno al volto causandole sanguinamento e una micro frattura. Ma la ragazza racconta di più: dice che mentre il fidanzato stava per aggredirla, un'amica presente in quel momento era riuscita almeno a proteggere la bimba tenendola in braccio. Ma la madre del giovane – così nella querela – non era intervenuta per calmare il figlio, né in soccorso della ventenne. «Mi esortava a non denunciarlo alle forze dell'ordine che avevo contattato dopo la violenza, dicendo che avrebbero portato via mia figlia. Mi ha invitato a stare zitta quando il figlio si arrabbia e perde la testa».

I fatti descritti dalla ventenne sono circostanziati. «Nonostante tutto – precisa – avevo proseguito la relazione perché pensavo che lui potesse cambiare». Il compagno nel frattempo viene condannato per altri reati (furto e aggressione) e sconta i domiciliari prima a casa della coppia, poi in quella della madre. I due fidanzati si lasciano, ma l'uomo insiste per ricucire. La ragazza riferisce che l'ex in almeno un'occasione è evaso dai domiciliari. Lo avrebbe fatto per "gelosia", presentandosi sotto l'abitazione dove vive la ventenne. «In un'occasione ha citofonato – ripercorre lei nella querela – minacciando di ammazzarmi». Sarebbe proprio la gelosia ad aver spinto il ventenne a comportarsi in modo violento nelle settimane successive. «Mi minaccia perché frequento altri ragazzi, anche semplici conoscenti – le parole della vittima – e mi ha detto che me l'avrebbe fatta pagare non appena scontati i domiciliari...».



Una volante della Polizia di Stato in piazza Goldoni FOTO ANDREA LASORTE

Il primo aprile la ragazza sporge una prima denuncia. Nello stesso giorno l'ex si reca nel bar di piazza Goldoni alla ricerca della giovane. E lei, quando ritorna a casa, trova la serratura della porta forzata. Il 9 aprile la ventenne viene sentita dal Commissariato di San Sabba. Ma il giorno dopo l'uomo rintraccia la giovane nello stesso locale della piazza e cerca di intimidire un dipendente che tenta di aiutare la ragazza. «Mi minacciava», conferma lui. Che, a quel punto, chiama il 112. «La Polizia – afferma – in un primo momento non è intervenuta. Ma quando quel ragazzo voleva mettermi le mani addosso ho richiamato la Polizia». La volante arriva. Nella sua querela la ventenne sollecita l'autorità giudiziaria affinché venga emesso un divieto di avvicinamento a carico dell'ex in tutti i luoghi che lei frequentata, compreso l'asilo dove è iscritta la bimba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTIONARIO: ULTIMO GIORNO

Tuffi, bikini e petto nudo Cosa pensate della stretta?



A petto nudo o in bikini sulle Rive, sul Molo Audace e nel centro storico di Trieste, incuranti delle regole base del decoro. Sono della scorsa estate le immagini di tuffi e nuotate proibite davanti a piazza Unità. Ora il Comune sta valutando di modificare il Regolamento di Polizia Urbana per impedire che si possa girare a torso nudo o in costume da bagno, a tutela del decoro urbano. L'attuale Regolamento, infatti, sul punto, lascia spazio a interpretazioni, con un riferimento troppo generico al termine "nudità". Abbiamo quindi pensato di chiedere ai lettori cosa pensano e se hanno suggerimenti da proporre. Per farlo basta rispondere al questionario sul sito oppure inquadrando con il telefonino il QrCode. —



Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/04/2025 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY 2025.50 a € 23.950. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2013 con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo.** Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 23.950. Anticipo Zero (grazie al contributo del Ford Partner), 24 quote da € 288,37 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 17.419,50. Importo totale del credito € 24.340. Totale da rimborsare € 24.521,23. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 0%, TAEG 1,33%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 15.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

overpost.biz

Tradizione e turismo in città








Sopra i mercatini davanti alla chiesa di San Silvestro e in largo Santos; al centro alcuni espositori a Barbacan produce; a destra il vescovo coperto da un ombrello e la consegna delle palme FOTO LASORTE E SILVANO

Il vescovo Trevisi ha aperto la giornata con la benedizione degli ulivi
Apprezzati gli stand di Barbacan produce e le bancarelle in largo Santos

Una Domenica delle Palme tra sacro e profano Processione e mercatini più forti della pioggia

LA GIORNATA

Roberta Mantini

La pioggia non ferma gli appuntamenti tra sacro e profano in programma a Trieste nella Domenica delle Palme di questa metà di aprile. Tra tempo instabile e temperature miti, quella di ieri è stata una giornata dinamica e ricca di proposte che ha permesso ai triestini e ai numerosi turisti di vivere momenti della tradizione, culturali e più leggeri come concerti teatrali e visite ai mercatini.

Tra i primi appuntamenti della giornata l'apertura delle celebrazioni per la Settimana Santa. Alle 10 il Vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, ha benedetto le palme e gli ulivi nella chiesa di Sant'Apollinare a Montuzza. Poco dopo, nonostante una fastidiosa pioggerellina, i fedeli hanno preso parte alla tradizionale processione della Domenica delle Palme guidata dal vescovo che da Montuzza, passando per via Capitolina, si è snodata fino alla Cattedrale di San Giusto, dove monsignor Trevisi ha celebrato la Santa Messa della Passione del Signore.

Nello stesso orario ma dall'altra parte del centro città, in viale XX Settembre, circa 300 persone delle associazioni che aderiscono al Protocollo Anziani, i volontari e i familiari, hanno assistito, grazie alla collaborazione tra il Teatro Rossetti e l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Trieste, alla prova generale dell'ultimo concerto del Festival "Primavera da Vienna" dei Wiener Symphoniker diretti da Petr Popelka. L'ultima esibizione dell'orchestra di fama mondiale è andata in scena alle 16 registrando, già da giorni, il tutto esaurito. Il pubblico ha assistito ad un programma musicale variegato: dal walzer alla polka passando per l'operetta "Una notte a Venezia" di Johann Strauss figlio e dalla polka "Auf Ferienreisen" di Josef Strauss, fino alle musiche di Pjotr Iljitsch Tschaikowski e Franz Léhar.

I molti turisti presenti in città hanno fatto registrare lunghe code davanti ai luoghi iconici che sposano tradizione e sapori, e hanno curiosato tra i banchi del mercatino dell'antiquariato di Porto Vecchio, in Largo Santos, e tra quelli nella zona di Cittavecchia dove alle 10.30 ha aperto i battenti il primo appuntamento del 2025 di Barbacan Produce, il market a cielo aperto che si svolge quattro volte all'anno, organizzato per dare visibilità ad artisti, artigiani e designer emergenti e dar vita ad una piazza storica. L'allestimento lungo l'ormai tradizionale percorso di piazza Barbacan, via Arco di Riccardo, piazzetta San Silvestro e scalinata di Santa Maria Maggiore, non ha tradito le alte aspettative dei visitatori che hanno potuto ammirare i progetti di un'ottantina tra creativi, artisti e designer. La selezione delle organizzatrici di Barbacan Produce ha portato nel market a cielo aperto diverse tipologie di espositori. Tra le proposte produttori di occhiali con montature realizzate come si faceva una volta, impiegando circa otto settimane per la produzione di un lotto rigorosamente in acetato di cellulosa a cui vengono applicate delle lavorazioni particolari che passano dalla miscelazione casuale di colori all'applicazione della foglia doro. Molte le illustrazioni ispirate alla città, tra cui un progetto che trae ispirazione dalle frasi topiche come "Volentieri – non gavemo" trasformata in grafica e manuali come "Dalla A ala Z in triestin" e "Daghe un cuc!". C'era anche chi ha pensato a 19 grafiche diverse che vanno dal "Capo in B" ai "Cocai", dall'"Osmica" al "Tram" per decorare t-shirt, totebag per la spesa piuttosto che accessori per la tavola. I libri che raccontano usanze e costumi triestini. E ancora stampe manuali proprio come si faceva 500 anni fa, laboratori che creano capi d'abbigliamento, accessori e complementi d'arredo realizzati con tessuti dipinti a mano, un giovane artigiano del legno che crea manufatti di piccole e medie dimensioni, un progetto di upcycling legato a piatti vintage illustrati, saponi artigianali, gioielli contemporanei e dipinti a mano, creatori di suppellettili e gioielli in ceramica ispirati al tema mare. Dolci da ogni parte del mondo e le birre artigianali.—


Le addette agli ulivi nella chiesa di Santa Maria Maggiore



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA PARTITA DALLE RIVE IL 7 DICEMBRE

Costa Deliziosa arriva a Trieste dopo il giro del mondo in 4 mesi

Micol Brusaferro

Si concluderà mercoledì a Trieste il giro del mondo di Costa Deliziosa. Sempre dalle Rive era partita il 7 dicembre scorso, con circa 2 mila passeggeri che hanno viaggiato per oltre quattro mesi, visitando 4 continenti, 52 destinazioni e 21 Paesi. A bordo vacanzieri da tutto il globo e anche diversi triestini, che, poco prima di salpare, avevano raccontato le loro emozioni.

La nave ha toccato, dopo l'Europa, anche l'Africa, il Sud America e l'Oceania, passando per le città del Brasile e dell'Argentina fino alle isole della Polinesia, raggiungendo la Nuova Zelanda e l'Australia, tornando verso il Sudafrica e la Namibia, prima di rientrare nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez. Tra i momenti più speciali vissuti dagli ospiti di Costa Deliziosa, il Capodanno a Rio de Janeiro, con lo spettacolo dei fuochi d'artificio sulla spiaggia di Copacabana, ma anche tra i ghiacciai della Terra del Fuoco.

Ultimi giorni a bordo quindi, prima di scendere a Trieste, dove la rotta si concluderà ufficialmente. Sempre da Trieste partirà anche il Giro del Mondo 2026, il 21 novembre 2025, con un percorso rinnovato, verso ovest, con 142 giorni di esplorazione dei paesaggi del Sud America, della natura delle isole del Pacifico, dalla Polinesia Francese alla nuova Caledonia, spingendosi poi fino a Tokyo e all'India. La formula sarà sempre la stessa, con una lunga vacanza che consentirà ai passeggeri di visitare tanti luoghi seguendo un'unica tratta. L'edizione 2027 del Giro del Mondo partirà invece da Savona il 26 novembre 2026 e farà ritorno nella stessa città il 12 aprile 2027, in questo caso sono previsti 139 giorni di traversata, che inizieranno con la navigazione dell'Atlantico verso i Caraibi, toccando per la prima volta l'isola privata Half Moon Cay alle Bahamas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Una coppia partita sulla Costa Deliziosa per il giro del modo FOTO LASORTE

L'INAUGURAZIONE CON LE ISTITUZIONI, POI L'ACCOGLIENZA DEL PUBBLICO

Il rifugio Premuda riapre giovedì e si riappropria della Val Rosandra

Dopo un anno e mezzo di chiusura e l'investimento da 100 mila euro, il riavvio in tempo per la Pasqua

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Per il rifugio "Premuda" è arrivato l'atteso momento della riapertura. L'inaugurazione della rinnovata e storica struttura è stata fissata per giovedì. Lo annuncia Paolo Toffanin, presidente della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino italiano, proprietaria da sempre del rifugio intitolato all'alpinista Mario Premuda e d'ora in poi affidato alla gestione della Blue Srl di Franco Bulli.

«Ce l'abbiamo fatta – dice con evidente soddisfazione Toffanin – e stiamo per riconsegnare alla vastissima comunità di triestini e non solo che amano la Val Rosandra quello che è sempre stato individuato come il tradizionale ingresso della valle, oltre che sede di feste, ritrovi, convegni, base di partenza per scampagnate o punto di arrivo al termine di arrampicate e gite».

Dopo un anno e mezzo di forzata chiusura, conseguenza delle vicissitudini giudiziarie dell'ultimo gestore, la Effe. A di Devid Gombach, il "Premuda", noto anche per essere in assoluto il rifugio più basso d'Italia, in quanto costruito a poche decine di metri sul livello del mare, sta dunque per riaprire i battenti. «L'inaugurazione – spiega Toffanin – rappresenta la felice conclusione di una lunga vicenda che ci ha messo in difficoltà per parecchi mesi. Ora, a conclusione dei lavori e, soprattutto, dopo la firma del contratto con il nuovo gestore, la triestina Blue Srl di Franco Bulli, che gestirà il rifugio per i prossimi 12 anni, con la formula del 6 più 6, possiamo finalmente dire che le porte del "Premuda" stanno per riaprirsi».

Giovedì però gli organizzatori hanno dovuto limitare gli inviti alla cerimonia inaugurale a San Dorligo della Valle. «Spero che i triestini capiscano – sottolinea il presidente dell'Alpina delle Giulie – che non possiamo ospitare, il primo giorno, tutti coloro che vorrebbero essere presenti all'inaugurazione. Giovedì perciò accoglieremo solo le autorità istituzionali. Da venerdì in poi, ovviamente, libero accesso a tutti».

I problemi del "Premuda" erano iniziati nella seconda metà del 2023, quando il precedente gestore, la Effe. A di David Gombach, aveva palesato le prime difficoltà nel pagamento dell'affitto. Contestualmente, si registravano lamentele e, alle orecchie dei dirigenti dell'Alpina delle Giulie, arrivavano notizie di piccole costruzioni abusive e altre situazioni da verificare. «Fatte le nostre valutazioni – racconta Toffanin – decidemmo di adire le vie legali e finalmente il giudice intimò lo sfratto esecutivo alla Effe. A. Ritornati in possesso della nostra costruzione abbiamo fatto uno sforzo economico, investendo nel rifugio più di 100 mila euro, che recupereremo con il canone di affitto, provvedendo a una completa ristrutturazione del rifugio, all'abbattimento delle opere abusive, alla pulizia dell'area, all'ammodernamento degli impianto. Il Premuda, insomma, si presenterà da giovedì come un piccolo gioiello incastonato nel verde della Valle».

Importante anche la scelta del nuovo gestore, come sottolineano sempre i vertici della società: «Quando annunciammo che eravamo alla ricerca di un partner – conclude Toffanin – si presentarono 16 imprenditori, a conferma dell'interesse per il "Premuda". Alla fine, dopo due selezioni, la commissione interna incaricata del vaglio delle candidature ha scelto la Blue Srl». Ecco che, dopo un anno e mezzo di chiusura, il punto di ritrovo per le gite in Val Rosandra riparte e vuole farsi conoscere. Abbinando il ristoro alle camminate, sia chiaro, con l'avviso che al rifugio si arriva a piedi e non in macchina... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







In alto il rifugio Premuda pronto a riaprire, sopra il sentiero sul retro e un gruppo di gitanti FOTO ANDREA LASORTE

L'ASSOCIAZIONE

La storia



Il 23 marzo 1883 nasce la Società degli Alpinisti Triestini, che assumerà il nome di Società Alpina delle Giulie. L'idea di fondarla è di due studenti del ginnasio comunale: Oddone Zenatti e Antonio Marcovich. L'impulso arriva dal partito liberal-nazionale, per la conoscenza e l'esplorazione dell'ambiente della montagna, le prime riunioni per studiare lo statuto vedono presenti Giuseppe Caprin, Felice Venezian, Antonio Vidacovich ed Edgardo Rascovich.

LA TABELLA

Il monito



"La Val Rosandra è patrimonio di tutti, difendente l'ambiente naturale rispettando le piante, gli animali e la pulizia". È il testo contenuto in una tabella esposta dalla Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, al rifugio Premuda. Un testo chiaro che chiama i gitanti, assieme agli avventori, a un rispetto per la Val Rosandra ricca di storica come dimostra l'antico acquedotto romano realizzato alla metà del I secolo d.C.

LE VISITE DI PRIMAVERA E GLI STUDENTI DEL RILKE

Il Castello di Duino si svela con delle guide speciali L'acqua mette ko il bunker

DUINO AURISINA

Un panorama mozzafiato, nonostante il tempo instabile. Un percorso storico unico che abbraccia l'Ottocento e il Novecento. Diverse mostre all'interno e il museo da visitare. Ma soprattutto delle guide uniche: gli alunni della scuola secondaria di primo grado Carlo de Marchesetti di Sistiana. La riapertura del Castello di Duino è coincisa, nelle giornate di sabato e domenica, con una novità per turisti. Il gruppo di studenti – coordinati dai professori Marchi, Cenetiempo, Pacchioni, Sarti, Biondi, Giurco, Marchesan e Merluzzi – hanno fatto da ciceroni ai visitatori alla scoperta del castello di Duino e della storia della famiglia Torre e Tasso in occasione delle giornate Primavera al castello.

Il Castello di Duino sarà visitabile tutti i giorni, fino a fine settembre, dalle 9.30 alle 17.30. Oltre che ammirare i cimeli d'epoca e lo straordinario panorama che si apre sul golfo di Trieste, i visitatori hanno potuto vedere documenti e foto di famiglia dei Torre e Tasso e soffermarsi davanti allo splendido capolavoro architettonico della scala palladiana, nonché visitare le mostre ospitate nel sito.

Un unico inghippo. Al cospetto della Torre e del parco è possibile da anni scendere nel bunker utilizzato nel corso della seconda guerra mondiale, ma l'accesso risultava delimitato da un nastro bianco e rosso. Le piogge hanno creato alcuni problemi nel sotterraneo del Castello di Duino che adesso sono al vaglio della proprietà prima del ripristino. I visitatori hanno osservato l'esterno del bunker, con il filo spinato e il riferimento al 1943, proseguendo il loro percorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







In alto studenti e docenti della de Marchesetti dell'Istituto comprensivo Rilke, sopra il bunker delimitato

overpost.biz

IL NUOVO PRESIDENTE DELLE COMPAGNIE

Carnevale di Muggia Polidori loda Grison e bacchetta Decolle

Onorificenza all'uscente Vascotto in Consiglio comunale che l'entrante dovrà lasciare per motivi di incompatibilità

Luigi Putignano / MUGGIA

«Un enorme ringraziamento a Mario Vascotto perché ci ha messo trent'anni della sua vita per sviluppare il Carnevale di Muggia mettendoci anima e cuore». Il sindaco di Muggia Paolo Polidori, dopo le elezioni del nuovo presidente dell'associazione delle Compagnie del Carnevale Dario Grison, ha voluto ringraziare la guida uscente. «Ho pensato di fare una cerimonia per il passaggio della consegne, magari nel corso del prossimo Consiglio comunale. Ne parlerò con il vicesindaco e assessore al carnevale Nicola Delconte. Valuteremo per capire come onorare degnamente questa sua lunga carriera alla guida dell'associazione». Quindi onorificenze in vista per il vulcanico Vascotto.

Per quanto riguarda il neoeletto Dario Grison, «è sicuramente la persona giusta, ha saputo raccogliere, al di là dei due astenuti, attorno a sé il giudizio pressoché unanime delle compagnie e questo ci conforta come amministrazione, anche perché i lavori per i prossimi anni per impostare un Carnevale ancora più bello dovrà avere il consenso e l'appoggio del presidente e delle compagnie. Metteremo in campo delle idee anche per quel che concerne la sicurezza su cui abbiamo fatto, in questi anni, un grande lavoro che proseguiremo».

Intanto oggi è previsto l'incontro tra il primo cittadino e il neopresidente per la questione dell'incompatibilità del ruolo di consigliere comunale con quello di guida dell'associazione delle Compagnie. «Sull'eventuale surroga in Consiglio comunale c'è bisogno del tempo necessario – ricorda Polidori – e la prossima seduta si terrà il 30 aprile, nel corso del quale si dovrebbe procedere». Infine, il primo cittadino parla anche degli altri due candidati, Giorgio Dellavalle e Stefano Decolle: riguardo al primo, a detta di Polidori «aveva avanzato delle proposte un po' sulle righe ma che ci stavano in quanto bisogna proporre anche cambiamenti». Su Decolle Polidori risponde con una domanda: «Decolle chi? L'ex assessore al Carnevale che ha preso zero voti, che sta, quindi, a significare che il suo lavoro precedente non è stato evidentemente apprezzato?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Re Carnevale dal municipio con Polidori e Vascotto FOTO ANDREA LASORTE

LA SPESA È DI 16 MILA EURO

Noghere e molo Balota Al via le manutenzioni lungo le strade bianche

MUGGIA

Sono stati affidati alla ditta De Lorenzi di Mira, in provincia di Venezia, i lavori di manutenzione ordinaria e di sistemazione di alcune aree e strade bianche site nel territorio comunale di Muggia.

Prevista una spesa complessiva di 16.162,56 euro così suddivisi: 12.736 euro per i lavori di manutenzione, 512 euro per gli oneri legati alla sicurezza e 2.914,56 euro per l'Iva.

Ma cosa sono esattamente le strade bianche? Si tratta di strade sterrate, non asfaltate, che sono molto usate per spostarsi tra i campi e le piccole aree urbanizzate. Visto che spetta all'amministrazione comunale provvedere alla manutenzione del patrimonio esistente – nel rispetto degli indirizzi di economicità, efficienza e conservazione – qualora si verifichino segni di degrado tali da pregiudicarne la funzionalità, la fruizione sicura da parte della cittadinanza o che costituiscano motivo di pericolo, bisogna intervenire. E così è stato fatto, a seguito di sopralluoghi eseguiti dai tecnici del Servizio cura e tutela della città lungo la strada per i laghetti delle Noghere, l'area di molo Balota e altre aree e strade bianche di pertinenza comunale.

È emersa la necessità di eseguire la manutenzione di alcune aree circoscritte, in modo da garantire la sicurezza della viabilità veicolare e pedonale. In particolare l'intervento di manutenzione è richiesto in quanto, in diversi tratti, si rilevano numerose buche ed avvallamenti stradali, di diversi centimetri di spessore e di superficie variabile, tali da compromettere la sicurezza viaria delle aree interessate.

Si tratta, quindi di lavori urgenti di manutenzione che si sono resi necessari al fine di garantire innanzitutto la sicurezza stradale pedonale e veicolare di alcuni tratti di strade bianche presenti nel territorio comunale che a Muggia hanno una particolare rilevanza. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JUKE DA € 19.900* + HYBRID BONUS € 1.500**
su stock full hybrid pronta consegna

CON QUALSIASI USATO | Acenta con Fari a LED | Touchscreen 12,3" | Apple CarPlay® & Android Auto™

*Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa in caso di permuta o rottamazione. **In più Hybrid Bonus dal valore di € 1.500 per vetture ibride in pronta consegna. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/04/2025. †Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Juke**: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 km; emissioni CO_2: da 139 a 108 g/km.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

LA FOTO DEL GIORNO/1

Quattro passi nel passato al mercatino delle pulci

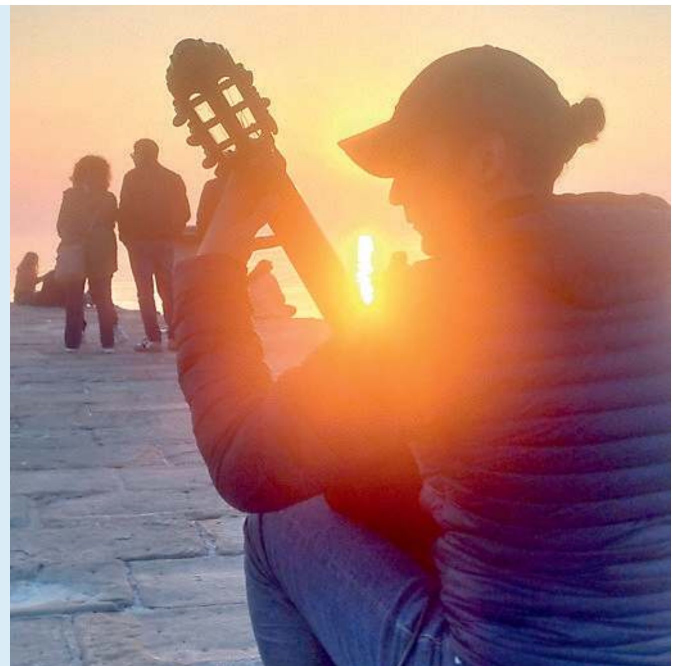
H ail sapore della storia, ma anche dell'arte la fotografia inviata dal lettore Fabio David che, a corredo della sua immagine, scrive: «A fare quattro passi al mercatino delle pulci si possono trovare cose veramente interessanti, come questo splendido fonografo a tromba». Come dargli torto.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Un tramonto romantico sul molo Audace

«Spettacolare e romantico tramonto dal molo Audace accompagnato dalla musica». Alla lettrice Valentina Irrera non manca di certo il colpo d'occhio e, così, visto il ragazzo con la chitarra non si è lasciata scappare l'occasione di immortalarlo con sullo sfondo la scia di luce sul mare.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Dumbo – Cane buono, socievole e coccolone, attende una casa per sempre, all'Astad



Nedo – Micio di solo un anno, è accudito all'Astad in attesa di una famiglia



Furia - Giovane panterina, si trova al Gattile in attesa di un seconda occasione



Flash - pastore bergamasco di 6 anni in canile a Porpetto da troppo tempo



Yago – Simpatico e con un buon carattere, ha bisogno di trovare una famiglia

All'Astad attende da tempo una famiglia Dumbo, maschio di 7 anni, taglia medio-grande. È molto buono e coccolone con le persone, va d'accordo con gli altri cani ed è educato e bravo in passeggiata: sarà una meraviglioso compagno di avventure per la famiglia che lo vorrà adottare.

Nedo è un micio di un anno, sterilizzato e vaccinato. È un po' timido, all'inizio, con chi non conosce siamo certi che, in un ambiente familiare, sarà capace di dare tanto affetto. Per informazioni su Dumbo o Nedo, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile cerca un adozione per una bellissima panterina. Si chiama Furia ed è giovane, sana e sterilizzata. È un tipino un po' cauto, non si fida immediatamente delle persone e bisogna conquistarsi la sua fiducia, ma presa confidenza si dimostra affettuosa, simpatica e socievole. Per info e visite 3922971162.

Lav Trieste cerca una famiglia per Yago, dolcissimo maschio di 5 anni e 15 kg, educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' introverso all'inizio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso, cerca una famiglia che possa essere il suo riferimento. Per info Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Flash è un cane buono. Ha 6 anni ed è un pastore bergamasco. Come è tipico della sua razza, è vigile e protettivo nei confronti della famiglia e sempre pronto ad interagire per attività, gioco o coccole. È un cane intelligente, paziente e socievole anche con i suoi simili, maschi e femmine, con i quali ha dimostrato di saper convivere in questi tre anni trascorsi in canile a Porpetto. Per maggiori informazioni chiamare i volontari al 3478377112. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto ai gattini abbandonati grazie al progetto Rete balie Fvg

Nicole Cherbancich

Un soccorso mirato e tempestivo ai piccolissimi in pericolo di vita. Nasce con questo obiettivo il progetto collettivo "Rete balie Fvg", avviato a livello regionale grazie alla collaborazione tra l'associazione Il Gattile di Trieste, il progetto Zampette cormonesi di Cormons e l'associazione Gli amici di Poldo di Aiello del Friuli, volto a salvare i cuccioli di gatto rimasti orfani della figura materna ancor prima di diventare autosufficienti e, perciò, non in grado di provvedere in modo autonomo alle proprie esigenze primarie.

L'iniziativa regionale individua il punto di partenza nel "Progetto balie" del Gattile Odv triestino. «Si tratta di un progetto che si rinnova già da un paio d'anni – racconta il presidente Alessandro Mezzena Lona – ed è stato messo a punto in quanto abbiamo constatato la necessità di mettere in sicurezza i cuccioli che ci venivano conferiti in gattile; nella struttura non riuscivano a trovare l'ambiente idoneo per loro, sufficientemente protetto, dove curarli e capire le loro necessità. Per questo motivo, ci è stato chiaro che c'era bisogno di un gruppo di persone disposte a ospitarli a casa propria e prendersene cura, anche seguendo le direttive dei nostri veterinari». Attualmente il gruppo



Un gattino abbandonato

che assiste i piccoli è composto da una ventina di volontari, ma il progetto è in continua espansione e l'associazione si augura di continuare a incrementarne il numero. Il sistema delle balie, a ogni modo, funziona molto bene e può vantare un risultato eccezionale, ossia la mortalità dei gattini si è notevolmente abbassata.

Al momento, insieme ad altre organizzazioni del Friuli Venezia Giulia – ovvero Zampette cormonesi e Gli amici di Poldo Odv –, si sta lavorando per espandere il progetto in Regione, così da poter coordinare le forze dei numerosi volontari attenti alla tutela dei felini e salvare più vite possibile. Soprattutto sul territorio regionale, a differenza di quello triestino, si fanno sentire le difficoltà della convivenza con i gatti randagi e, in questo primo sprazzo di primavera, delle emergenze legate ai cuccioli. Pertanto Il Gattile, vista la maggiore esperienza e formazione nella gestione degli animali di strada, si è offerto di supportare chi si occupa di gatti bisognosi; così facendo, sarà possibile coinvolgere altre associazioni e aiutarle a risolvere i problemi con la popolazione felina. «Il sogno – aggiunge il presidente – sarebbe quello di riunire tutte le realtà di volontariato a contatto con il mondo felino presenti in Regione. Credo ci sia bisogno di qualcuno che faccia da apripista ma, una volta che il progetto sarà avviato, ognuno potrà proseguire con le proprie forze: facendo squadra sarà più facile ottenere dei risultati».

Il Gattile di Trieste è sempre alla ricerca di nuove balie, disponibili e motivate, consapevoli che un piccolo gesto può fare la differenza per un gattino. Oltre al materiale necessario per lo svezzamento e ai corsi di formazione, verrà offerta anche la possibilità di usufruire di una rete di sostegni e consigli da parte di chi ha già maturato esperienze nell'assistenza di cuccioli appena nati. Per maggiori informazioni, visitare il sito www.ilgattile.it oppure le pagine Facebook e Instagram. Inoltre, in caso di domande specifiche, si può scrivere una mail a baliegattile@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO



LA STORIA DEL BREG

Questa foto è stata scattata 40 anni fa e merita aggiungerla proprio in occasione del l'anniversario della societa Breg calcio che compie sessant'anni di attività: questi ragazzi hanno contribuito ad alzare il livello del settore giovanile e della prima squadra nel territorio di San Dorligo della Valle. Nei giorni scorsi, prima della festa, Il Piccolo ha dedicato un servizio al Breg

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INCONTRO DI DOMANI

Porto Vecchio e la scommessa dell'attrattività

L'Associazione Luoghi Comuni promuove domani un nuovo incontro pubblico su "Trieste, Porto Vecchio e la difficile scommessa dell'attrattività" (17.30, Sala Piccola Fenice, via San Francesco 5).

L'evento del 27 gennaio scorso ha messo a fuoco le condizioni affinché il percorso scelto dal Comune per la trasformazione dell'area non si limiti ad una mera operazione immobiliare. «Abbiamo deciso di approfondire il tema dell'attrattività di Trieste e Porto Vecchio a partire dall'idea emersa nel primo incontro e cioè che Porto Vecchio dovrebbe diventare un hub dell'innovazione. In questo contesto l'annuncio di Generali di dedicare una parte di Palazzo Carciotti alla ricerca sull'Ai potrebbe essere un tassello molto importante. La strada da percorrere richiede scelte chiare nel percorso di gara pubblica che il Comune si appresta a varare». L'incontro propone testimonianze di chi ha scelto Trieste per lavoro o studio e da chi opera in altre realtà nel campo dell'attrazione di giovani e imprese per proseguire poi con un confronto sulle scelte. All'apertura dei lavori del consigliere regionale Roberto Cosolini seguirà l'approfondimento "Scegliere Trieste, bello ma difficile" con il docente universitario Davide de Raimondo e Anna Colussi, presidente uscente del Consiglio degli studenti universitari. Seguiranno spunti sull'attrattività con Carlo Chiattelli, partner di Ernst & Young, sul tema "Prepararci al lavoro del futuro" e "Il caso Puglia per attrarre talenti ed imprese" con Silvio Demarinis, director di E&Y. Alle 18.30 la discussione finale con l'assessore regionale Alessia Rosolen, il rettore Roberto Di Lenarda e l'imprenditore Michele Balbi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

L'IMPRESA

Sit Group

Federico de' Stefani «Il Messico resta la porta del Nord America»

GIORGIO BARBIERI / A PAG. V

L'INTERVISTA

Luigino Pozzo

«L'India emerge con forza Pmp raddoppia lo stabilimento»

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

LO SCENARIO

Il ceo di Porsche Consulting China

Jiawei Zhao «Da Pechino un chiaro segnale di apertura»

GIORGIA PACINO / A PAG. VI

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 14 APRILE

IL COMMENTO

IL CAPITALE UMANO PER TUTELARE IL MADE IN ITALY

STEFANO MICELLI

I dazi imposti dall'amministrazione americana sui beni in arrivo dall'Europa ci interrogano su come presidiare i mercati internazionali (quello statunitense prima di tutto) in un mondo in cui la politica è sempre più attenta a tutelare gli interessi delle proprie comunità di riferimento. Consapevole degli effetti indesiderati della globalizzazione, la politica americana si è posta il problema di tutelare la propria classe media nella convinzione che senza manifattura declina la solidità economica e sociale di un paese. In queste settimane il problema si è fatto inaggirabile.

Le imprese, va detto, si sono attrezzate da tempo. Da almeno un decennio, sanno che una presenza stabile su un mercato impegnativo come quello americano richiede presidio, investimenti, legittimazione. Per un certo numero di anni anche le nostre multinazionali tascabili hanno guardato con curiosità al modello dell'impresa globale, un'impresa capace di produrre dove il costo del lavoro è minore, di sviluppare ricerca dove i ricercatori sono più attrezzati, di comunicare dove i professionisti sono più innovativi. In tempi recenti questo modello ha mostrato limiti sempre più visibili. Il mondo non è poi così piatto come raccontava Thomas Friedmann e se si vuole vendere prodotti in una determinata area del mondo è bene esserci con investimenti e presidio manageriale. Gli Stati Uniti non hanno fatto eccezione.

Segue a Pag. IV>



L'export oltre Trump

La tempesta dei dazi americani, prima annunciati poi sospesi, spinge le imprese a puntare su mercati alternativi. Ma l'Italia deve rafforzare i campioni nazionali

MARCO PANARA E MARIA CHIARA PELLIZZARI / ALLE PAGINE II-III

QUESTO SETTIMANALE

Perché il numero monografico

LUCA PIANA

Abituati a usare Google Maps per cercare un indirizzo,Tik Tok per scoprire come cucinare i pancake, ChatGPt per fare i compiti di scuola, Amazon per comprare le cose più inutili, Instagram per invidiare gli amici in vacanza e Netflix per stravaccarsi sul divano, molti europei pensavano di essere ormai relegati ai margini dello sviluppo di fronte ai Big Tech che hanno colonizzato le loro vite.

La tempesta sui dazi scatenata da Donald Trump, con affondi, rinvii, minacce ed esenzioni quotidiane, ha scatenato reazioni di vasta scala ma, allo stesso tempo, ha finito per mettere in evidenza i punti di debolezza del sistema produttivo degli Stati Uniti: aver annunciato che gli smartphone non saranno soggetti ai dazi reciproci rende chiaro a tutti che, se mai la produzione degli iPhone tornerà a casa, servirà comunque molto tempo.

Indietro anni luce in molte tecnologie, l'Europa conserva però alcune competenze manifatturiere di grande valore, che dovrebbe imparare a valorizzare meglio mentre cerca di colmare i ritardi accumulati. La scelta di dedicare questo numero de *ilNordEst Economia* per intero alla ricerca di mercati alternativi nasce da questa considerazione: anche se gli Stati Uniti non saranno più l'Eldorado a cui erano abituate, le imprese del Nord Est hanno molto da dire nel mondo, se sapranno fare leva sui punti di forza e avere la meglio sui limiti che a volte le rallentano. —

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

La ricerca di mercati alternativi

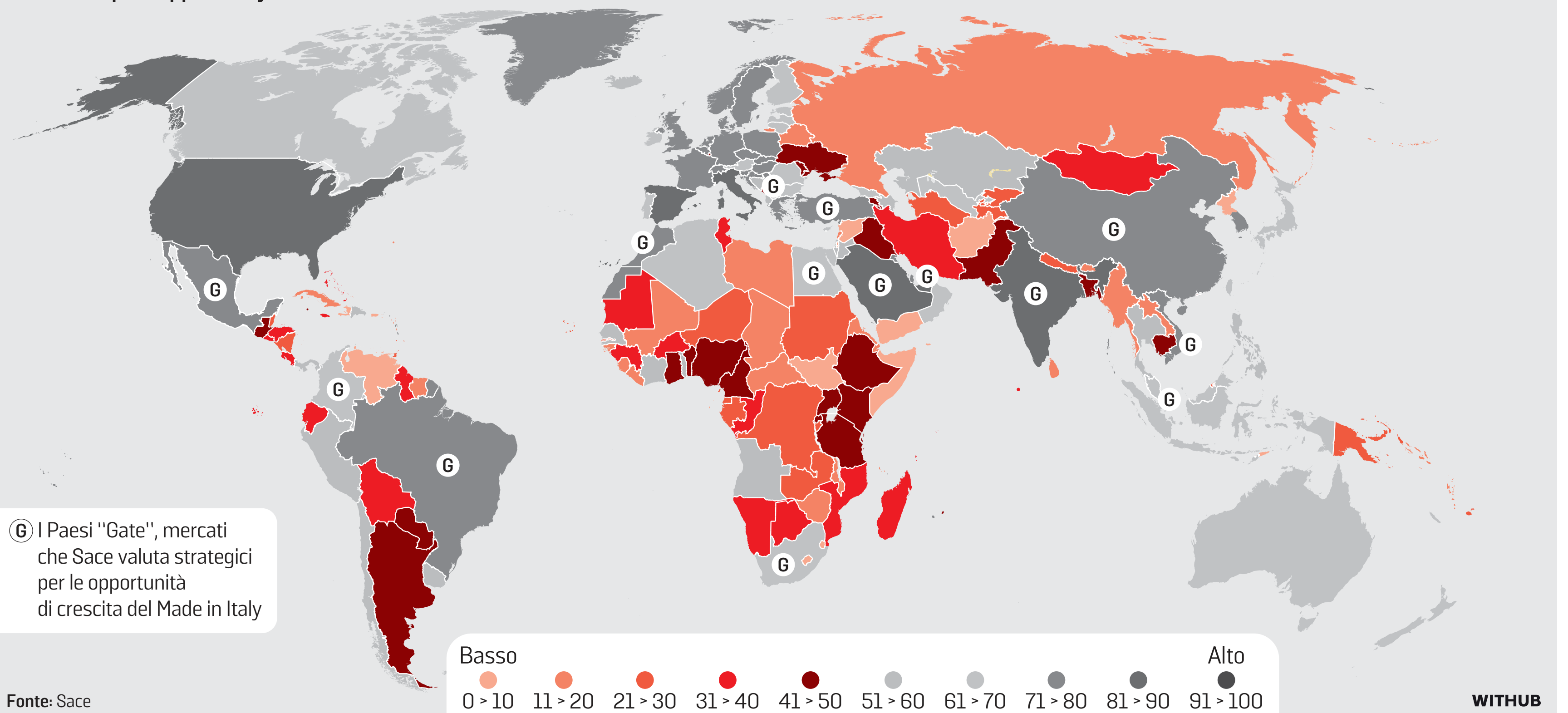
Le operazioni su Tim, Versace e Natixis mostrano la strada per creare campioni capaci di fare fronte alla tempesta dei dazi

Poste, Prada e Generali la via per rafforzare l'Europa

MARCO PANARA

Gli Stati Uniti non sono un nostro nemico, dobbiamo sempre ricordare che sono venuti in Europa per liberarci dal nazifascismo e hanno contribuito alla prosperità dei decenni che sono seguiti. Stati Uniti ed Europa insieme sono state le grandi paladine della democrazia liberale, che è il più avanzato livello delle istituzioni che nella storia l'uomo abbia raggiunto.

Continuano ad essere un nostro alleato ma la presidenza di Donald Trump segna una frattura, perché in questi primi mesi ha fatto una serie di interventi che cancellano, si spera temporaneamente, l'aggettivo liberale al sostantivo democrazia. E perché considera l'Europa un antagonista economico che danneggia gli Stati Uniti e che quindi va punito. In questa lettura della realtà c'è una cosa vera ed è l'adagiarsi dell'Europa sotto l'ombrello militare pagato dagli americani. Il resto non risponde ai fatti, anzi in molti settori, difesa compresa, è stata la pressione americana, insieme alla subalternità e alla divisione tra i Paesi europei, a determinare il sacrificio di alcuni settori economici. Quando il vice presidente J.D. Vance ci intima di non sviluppare l'intelligenza artificiale e di non regolare le tecnologie fa in maniera esplicita quello che in passato altre amministrazioni hanno fatto in maniera più sottile.



LA FRATTURA

C'è una frattura quindi che costringe l'Europa a ridefinire strategie e modello di sviluppo. Come, ce lo hanno indicato Mario Draghi con il suo Rapporto sulla competitività europea ed Enrico Letta con il suo Rapporto sul futuro del mercato unico. In tutto questo però ci sono almeno due livelli di problemi da affrontare. Il primo, congiunturale, è legato ai dazi e ai provvedimenti che Trump vara a ritmo quotidiano. Le implicazioni dei dazi sono complesse. Anche se il presidente è diabolicamente abile nel venderli come se fosse una cosa che pagano gli altri, in realtà sono una gigantesca tassa sui consumatori e sulle imprese del Paese che li impone. Quindi sarà dai portafogli americani che usciranno quei soldi che, Trump spera, andranno a ridurre il deficit del Tesoro Usa, mentre il danno per gli altri è che venderanno meno.

L'Europa farà bene a non cadere nella trappola di una guerra insensata. La proposta di zero dazi reciproci sui beni industriali da portare ai negoziati va nella direzione giusta. Gli effetti collaterali dei dazi sono molteplici, fanno crescere i prezzi e quindi causano inflazione, aumento dei tassi di interesse e riduzione dei consumi e probabilmente anche degli investimenti, deprimono il commercio internazionale e la crescita dell'economia globale.

Il problema non sono solo i dazi, minacciati, messi, sospesi, perché quello che caratterizza questi primi mesi trumpiani è l'incertezza. Questa incertezza viene letta da molti come il sintomo della mancanza di una strategia, di una valutazione adeguata degli effetti di ciascuna decisione. Di navigazione a vista. E l'incertezza è il primo nemico della crescita e degli investimenti.

259 mld
Le esportazioni italiane verso i Paesi dell'Eurozona nel 2024 (meno 1,9%)

Ma se la sua gestione da parte dell'Europa richiede risposte tattiche, è chiaro che non sarà possibile aspettare di vedere come andrà a finire per definire le strategie. Che dovrebbero avere alla base un unico semplicissimo obiettivo: rafforzarci. Cominciando dal basso, dalle singole imprese. Abbiamo segnali positivi in Italia in questo senso, il fatto che Poste abbia acquisito il pacchetto di controllo di Telecom Italia, che Prada abbia acquisto Versace. È un segnale positivo il memorandum che Generali ha firmato con il gruppo francese Bpce e la sua Natixis per la creazione di una joint venture di respiro globale nel risparmio gestito (e c'è da augurarsi che vada in porto e non sia fermata dal provincialismo miope dei nostri governanti). Per essere più forti bisogna essere più grandi e per esserlo abbastanza non basta essere campioni nazionali ma bisogna essere campioni europei.

64 mld
Le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti nel 2024 (meno 3,6%)

NUOVI MERCATI

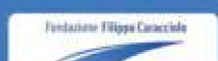
La necessità di avere spalle larghe vale anche per imprese di dimensioni minori, perché il contesto impone almeno due cose: la prima è compensare almeno parte di ciò che si perderà in America cercando nuovi mercati, il che comporta investimenti e rischi rilevanti, e per affrontare gli uni e gli altri è necessaria una dimensione adeguata. La seconda ragione è perché investire in innovazione è più che mai indispensabile non solo per competere ma anche per sopravvivere. L'enfasi sull'intelligenza artificiale, sui big data e quant'altro non è una moda, stanno avvenendo trasformazioni profonde nel modo di progettare, produrre, vendere e investire.

Le istituzioni dovrebbero accompagnare questo processo e spingere per l'evoluzione, non il contrario. Chiedere di bloccare il Green Deal è l'esempio di una visione retrospettiva, il cambiamento climatico è un problema reale e non è negandolo che lo si affronta. Più che bloccarlo i governi dovrebbero battersi per migliorarlo ed essere capaci di essere più vicini alle imprese e sostenerle. Le risorse che possono mettere in campo vanno utilizzate per finanziare l'ingresso delle imprese danneggiate in nuovi



La frenata automatica di emergenza può evitare un incidente ogni tre.
Go4Safety FVG è una campagna di sicurezza stradale di Regione Friuli Venezia Giulia e Automobile Club Gorizia.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Automobile Club Gorizia
In collaborazione con:


overpost.biz


Ursula von der Leyen con il primo ministro uzbeko Abdulla Aripov e Antonio Costa a Samarcanda a inizio aprile

+10,3%
L'aumento dell'export italiano verso il Sud Est asiatico nel 2024, a 10,7 miliardi di euro

+6,6%
L'aumento dell'export italiano verso i Paesi dell'Opec nel 2024, a 23 miliardi di euro

mercati e i loro progetti di innovazione e di sviluppo.

La forza e la dimensione valgono per le imprese come per gli Stati. L'unica dimensione che può darci la forza per mantenere i nostri valori e il nostro benessere è quella europea, e quindi è necessario anche qui un balzo in avanti. L'Europa deve dotarsi di una difesa comune ed è bene che questa difesa venga finanziata con fondi europei, come con risorse europee adeguate devono essere sostenute la transizione energetica e tecnologica. Il che vuol dire che l'Europa dovrà dotarsi di una capacità fiscale e quindi di un ministro del Tesoro e delle Finanze. Che dovranno essere fatti avanti rapidi per integrare le reti e avere un mercato unico dell'energia, delle telecomunicazioni, dei capitali, che ci vorrà una politica industriale per spingere l'innovazione in settori chiave come spazio, nuovi materiali, scienze della vita, energia, l'hi tech e difesa stessa. Per finanziare almeno in parte tutto ciò il primo passo potrebbe essere far pagare le tasse in Europa a chi fa fatturato e utili in Europa, e farle pagare nella misura giusta, per esempio eliminando i paradisi fiscali che pullulano nei territori dell'Unione.

LA LEADERSHIP DELLE IMPRESE

Un libro dei sogni? Forse. Ma oggi i nostri sonni sono popolati da incubi che non svaniscono al risveglio. C'è una cosa che le imprese potrebbero fare, svegliarsi consapevoli di essere un pezzo della classe dirigente di questo Paese e dell'Europa, alzare lo sguardo e allungare l'orizzonte ed esercitare la loro pressione per spingere i governi a favorire e non invece rallentare il cammino verso una Europa capace di garantire il futuro di tutti. —

SYLVIE GOULARD, DOCENTE ALLA SDA BOCCONI E GIÀ MINISTRO DELLA DIFESA IN FRANCIA

«L'Ue non deve piegarsi Bene il piano tedesco»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«L'ipotesi che si fa strada è che per Donald Trump la priorità sia la Cina, quello che succede in Europa per lui è secondario. Dobbiamo constatare che noi europei oggi siamo meri osservatori del gioco tra Cina e Stati Uniti. Non siamo in partita. Tutto ciò perché sui dazi non abbiamo un piano d'azione chiaro, come Unione Europea». Sylvie Goulard, docente alla Sda Bocconi, eurodeputata dal 2009 al 2017, ministro delle Forze Armate del governo francese e vice governatrice della Banque de France dal 2018 al 2022, ha affrontato il tema nel libro "Grande da morire. Come evitare l'esplosione dell'Europa" (il Mulino).

Professoressa, qual è il nodo da sciogliere, per giocare bene la partita dei dazi?

«Dobbiamo tornare ad essere protagonisti come squadra europea. Sapevamo da mesi che Trump avrebbe imposto pesanti dazi, lo ha annunciato in campagna elettorale, eppure non abbiamo definito una linea comune, non c'è un rappresentante unico con un mandato per andare a Washington in nome e per conto dell'Unione Europea. Dovrebbe essere Ursula von der Leyen. Mentre la competenza in tema di difesa è nazionale, quella sui dazi è una delle competenze esclusive dell'Unione Europea. Fare un accordo con gli Stati Uniti sui dazi, diverso per ogni Stato, sarebbe contrario al trattato».

Giorgia Meloni si sta preparando all'incontro in programma il 17 aprile alla Casa Bianca. Cosa ne pensa?

«Non voglio polemizzare con la premier italiana. Anche il presidente finlandese è andato a giocare a golf con Trump. Ma se i Capi di Stato vanno da soli, in ordine sparso, non porteremo a casa un risultato utile. Se gli Stati membri si dividono, andando in missione separatamente, è perché abbiamo perso di vista il centro della questione. Dovremmo guardare al mercato unico europeo, non ai singoli interessi nazionali».

È giusto difendere il Made in Italy o il Made in Ue?

«Tra i paesi dell'Ue dev'esserci solidarietà, il nostro terreno di gioco è l'Europa. Il problema è che gli Stati membri hanno voluto sempre avere i vantaggi dell'essere uniti, ma anche quelli di essere indipendenti, dimenticando per esempio che i fondi del Pnrr arrivano dall'Europa. È una contraddizione. Dobbiamo ancora sviluppare il senso di appartenenza all'Unione, solo così faremo i nostri interessi».

Sui mercati internazionali regna l'incertezza. Cosa dobbiamo aspettarci?

«L'incertezza nuoce all'economia, che ha bisogno di stabilità, altrimenti si fermano gli investimenti. Tutti i movimenti caotici a cui stiamo assistendo non sono positivi. C'è un rischio di recessione e d'inflazione. Per fortuna abbiamo l'euro che dà stabilità nel mercato europeo. La Germania, che è molto colpita dai dazi per gli alti volumi di export, si sta muovendo nella direzione giusta. I tedeschi hanno capito che devono puntare su un altro business model e hanno programmato tanti investimenti per il riarmo e la modernizzazione del Paese, dalle infrastrutture ferroviarie alla ricerca. Gli Stati Uniti hanno dato più segnali di allontanamento dall'Ue. Servono nuovi modelli organizzativi, meno nazionalismo, più gioco di squadra europea».

Secondo Emmanuel Macron l'Europa deve continuare a lavorare su tutte le contromisure necessarie e mobilitare tutte le leve disponibili per proteggersi. Come valuta la linea della Francia?

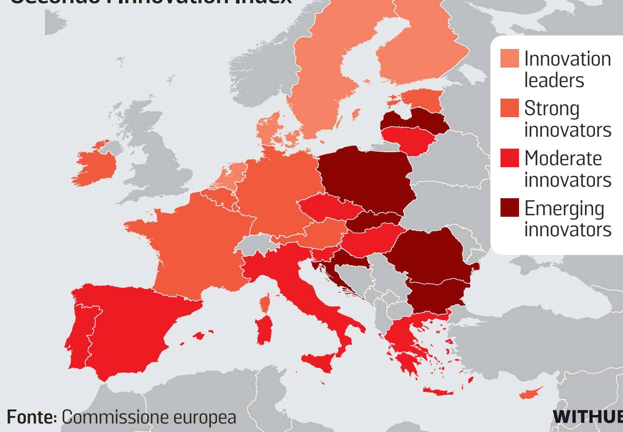
«In passato ci sono già stati scontri sui dazi e l'Unione ha sempre risposto con contromisure. La nostra bilancia commerciale verso gli Usa produce un surplus, ma se guardiamo anche ai servizi digitali e finanziari gli americani esportano molto e la bilancia è a loro vantaggio. Perché accettare una lettura sbilanciata dei rapporti? Non capisco perché non dobbiamo rispondere con contromisure ai dazi, è quello che abbiamo sempre fatto da decenni. Mi piace citare il proverbio italiano: "Chi pecora si fa, il lupo se lo mangia"».


SYLVIE GOULARD
DOCENTE ALLA SDA BOCCONI
EX MINISTRO GOVERNO FRANCESE

«Restare fermi in attesa di un dialogo può apparire come un atteggiamento di sottomissione»

Il dialogo non può portare frutti, secondo lei?

«Siamo di fronte a persone dure e brutali, che prendono decisioni mettendo a rischio la stabilità del mondo, i posti di lavoro di tante persone. Non abbiamo iniziato noi questo gioco. Restare fermi in attesa di un dialogo può apparire come un atteggiamento di sottomissione. Io guardo ai fatti, gli Stati Uniti hanno già votato contro gli alleati europei, opponendosi alla risoluzione che condannava l'invasione russa. Sui dazi Trump avrebbe potuto organizzare una conferenza internazionale, ma ha preferito prendere una decisione unilaterale. Con lo spoils system ha fatto fuori quasi tutti i dirigenti dell'amministrazione abituati a trattare. Le trattative si possono fare tra partner, quando c'è rispetto dell'altra parte. E non voglio citare le volgari espressioni di Trump nei nostri confronti». —



COMPRA • VENDE SCAMBIA
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

L'oro
Laurenti di Stigliani

Perito Gemmologo
IGI in sede
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica) • TRIESTE • Tel. 040.772770

La ricerca di mercati alternativi

Mercosur

L'accordo con l'Ue che non decolla Gardini: «Per avere relazioni migliori serve una forte volontà dell'Europa»

MAURIZIO CESCON

Vent'anni di negoziati, e poi finalmente le firme dei vertici dell'Ue e dei Paesi Mercosur. Ma non basta: servirà la ratifica di ciascuno Stato prima che l'accordo di libero scambio commerciale tra Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela (oltre agli associati Cile, Colombia, Perù ed Ecuador) da una parte e l'Europa dei 27 dall'altra, possa diventare operativo. Nell'arco dei prossimi dieci anni i paesi del Mercosur liberalizzeranno progressivamente il 90% delle importazioni di beni industriali dall'Ue e il 93% dei prodotti agricoli, con l'obiettivo di ridurre barriere tariffarie e non tariffarie e di promuovere il commercio e gli investimenti in settori strategici come le materie prime critiche e i servizi.

Sull'efficacia di tale intesa il professore dell'università di Udine Gian Luca Gardini, ordinario di Storia della relazioni internazionali e cattedratico Jean Monnet dell'Unione europea sulle relazioni euro-latinoamericane, è quantomeno prudente. Per un motivo di base, a suo avviso, che ha connotazioni strutturali. «La politica agricola dell'Unione europea e quindi italiana - spiega il docente - ha spiccate caratteristiche sociali e ambizioni ambientali. Tale modello gode di importanti sussidi pubblici. Ma parliamoci chiaro, senza gli incentivi dell'Unione e le varie linee di finanziamento, l'agricoltura europea non avrebbe più il Collio, il Chianti, il Bordeaux e tutte le regioni di nicchia che rendono i nostri prodotti unici e inimitabili. In Europa l'agricoltura è proprio un'espressione della cultura di un popolo ed è conseguente che un addetto costi molto di più di un suo collega argentino o colombiano. Questo aspetto, nei Paesi dell'America latina, non vogliono capirlo. Noi ci immaginiamo il comparto agricolo sudamericano arretrato, con i contadini con la zappa ricurvi sul terreno. Ma è una visione completamente sbagliata e fuorviante. L'agricoltura del continente sudamericano è in assoluto la più meccanizzata del mondo, è in mano a multinazionali, locali o straniere, che hanno fatturati miliardari e richiede ogni anno investimenti importantissimi. Per queste ragioni non vedo semplice il percorso dell'accordo Mercosur. Non c'è ancora un testo definitivo, dopo gli accordi che sono stati raggiunti di recente. E c'è tutto un percorso di ratifica per il quale nutro seri dubbi di successo».


Un laboratorio della facoltà di Agronomia a Passo Fundo, nello Stato brasiliano del Rio Grande do Sul

90%
La quota di import di beni industriali che il Mercosur liberalizzerà in 10 anni

7,5 mld
Le esportazioni italiane verso i Paesi del Mercosur nel 2024 (+4,6 per cento)

Secondo Gardini - se i dazi degli Stati Uniti dovessero effettivamente entrare in vigore tra 90 giorni, dopo la sospensione di Trump - l'America meridionale e centrale difficilmente potrebbero rappresentare un valido mercato alternativo per le merci europee, a partire dai prodotti agricoli, ma anche macchinari e acciaio. «Il principale socio economico di Brasile, Argentina, Cile, Uruguay e Perù oggi è la Cina - osserva il professore di UniUd - e nel resto del continente resiste l'influenza degli Usa. L'Unione europea, nonostante abbia potenziato i suoi investimenti in quella macro area geopolitica, non è cresciuta molto, non ha beneficiato di quanto ha seminato. Un esempio? La presidente Von der Leyen, qualche tempo fa, era andata in alcuni di quei Paesi, dicendosi interessata al litio, una delle materie prime più preziose per la tecnologia. Tante belle parole e promesse, ma poi, quando si è arrivati al dunque, l'Europa ha offerto una cifra per sfruttare quei giacimenti minerari, altri attori, come la Cina, hanno offerto di più e hanno chiuso gli accordi, mentre l'Ue è rimasta al palo. E pensare che ci sarebbero opportunità per gli investimenti: dal minerario all'agricolo, di cui abbiamo detto, ma anche nel turismo, nella cosmesi, nella componentistica».

Nemmeno le radici italiane (e spesso nordestine) di larga parte della popolazione di Argentina, Brasile e Uruguay, sarebbero una carta da giocare nei negoziati. «I legami dell'emigrazione friulana e veneta non sono spendibili in chiave economica - osserva Gardini -. Le connessioni sono sempre più labili, si tratta spesso di rimandi esclusivamente emotivi, ma dal punto di vista pratico non c'è nulla. I Fogolars furlans avevano provato a diventare "antenne dell'economia" dove sono presenti, ma senza successo. Il Friuli Venezia Giulia è l'ottava regione italiana per esportazioni in Sud America, ma la quota complessiva è pari solo al 2% dell'export della regione. E non dimentichiamo che molti Paesi del Sud America prevedono dazi, in genere del 10%, sulle merci europee. E per alcuni prodotti, come liquori o vini, il Brasile applica un 30% di tariffe doganali, non è poco».

Il mosaico economico del continente sudamericano è comunque piuttosto complesso e difficilmente "aggredibile" dall'Europa. «Dopo l'epoca d'oro, ovvero i primi 10 anni del secolo - conclude il docente di UniUd - in cui la vendita massiccia di materie prime alla Cina aveva consentito a molti Paesi di progredire e di far nascere una classe media, il rallentamento dell'economia cinese prima e il Covid poi, hanno dato una vera e propria mazzata a quei sistemi, tanto che praticamente tutti devono ancora tornare ai livelli del Pil pre pandemia. I nostri prodotti, dalla moda all'enogastronomia tipica, dalla tecnologia alle automobili, non sono ancora alla portata delle tasche di brasiliani, colombiani, cileni o argentini. Il livello di vita degli abitanti è migliorato negli ultimi 30 anni, ma resta un continente povero, rispetto a Usa ed Europa. Inoltre Cina e America "presidiano" quei territori e per l'Ue è molto difficile farsi largo. Non vedo margini in futuro, a meno che non ci sia una vera e forte volontà dell'Europa di potenziare in modo decisivo le relazioni con l'America latina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FLUSSI COMMERCIALI

Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale italiana per Paesi e aree geografiche e geoeconomiche

ESPORTAZIONI
America settentrionale
Stati Uniti
America centro-meridionale

IMPORTAZIONI
America settentrionale
Stati Uniti
America centro-meridionale

SALDI
America settentrionale
Stati Uniti
America centro-meridionale

Fonte: Istat

SEGUE DALLA PRIMA

COME TUTELARE DAVVERO IL MADE IN ITALY

STEFANO MICELLI *

Da tempo gli Stati Uniti hanno favorito politiche destinate al reshoring nella convinzione che il mantenimento di una base manifatturiera sia fondamentale per evitare dipendenze in settori chiave dell'economia (per esempio la produzione di chip). Su questo fronte il Nord Est ha fatto la sua parte. La storia di Massimo Pavin, imprenditore a capo di Sirmax, è emblematica. Prima di altri, ha deciso di portare negli Stati Uniti la produzione di pellet in plastica per la produzione di componenti per il settore auto e per l'elettrodomestico bianco. Ha puntato con successo sullo stato dell'Indiana e sul suo allora governatore Mike Pence. Altre imprese hanno seguito le orme di Pavin, da Stevanato a Unox, confermando la bontà di un percorso di crescita a ridosso di imprese leader e di mercati trainanti.

Se la vicenda di Sirmax non ha turbato più di tanto l'opinione pubblica è perché siamo di fronte a un settore che, almeno nell'immaginario collettivo, ha poco a che fare con le caratteristiche distintive del Made in Italy. La nostra opinione pubblica non associa (a torto) i pellet in plastica al "bello e ben fatto". Per settori come il cibo, la moda o il design, la sensibilità dell'opinione pubblica è diversa. Nei giorni scorsi due importanti produttori di caffè hanno dichiarato la loro disponibilità di investire in stabilimenti negli Stati Uniti per servire il mercato locale e aggirare la minaccia di dazi doganali. In questo caso è legittimo domandarsi come tenere insieme una narrativa legata all'unicità del "fatto in Italia" con la volontà di un'impresa di espandersi all'estero portando negli Stati Uniti capitali e saper fare.

Non si tratta semplicemente di affinare un generico "storytelling". Il problema è capire in che modo l'italianità di un prodotto continuerà a rappresentare una garanzia di qualità. Nel corso dell'ultimo decennio abbiamo associato questo valore superiore a una cultura del lavoro che rimane un tratto distintivo del nostro modo di affrontare i processi manifatturieri. Se il prodotto italiano è di qualità è perché chi lo produce esprime una sensibilità, un'attenzione e una passione che altrove è semplicemente impossibile da trovare.

L'esempio dell'Academy di Sirmax: l'Italia deve impegnarsi a tutto tondo sulla formazione tecnica di qualità

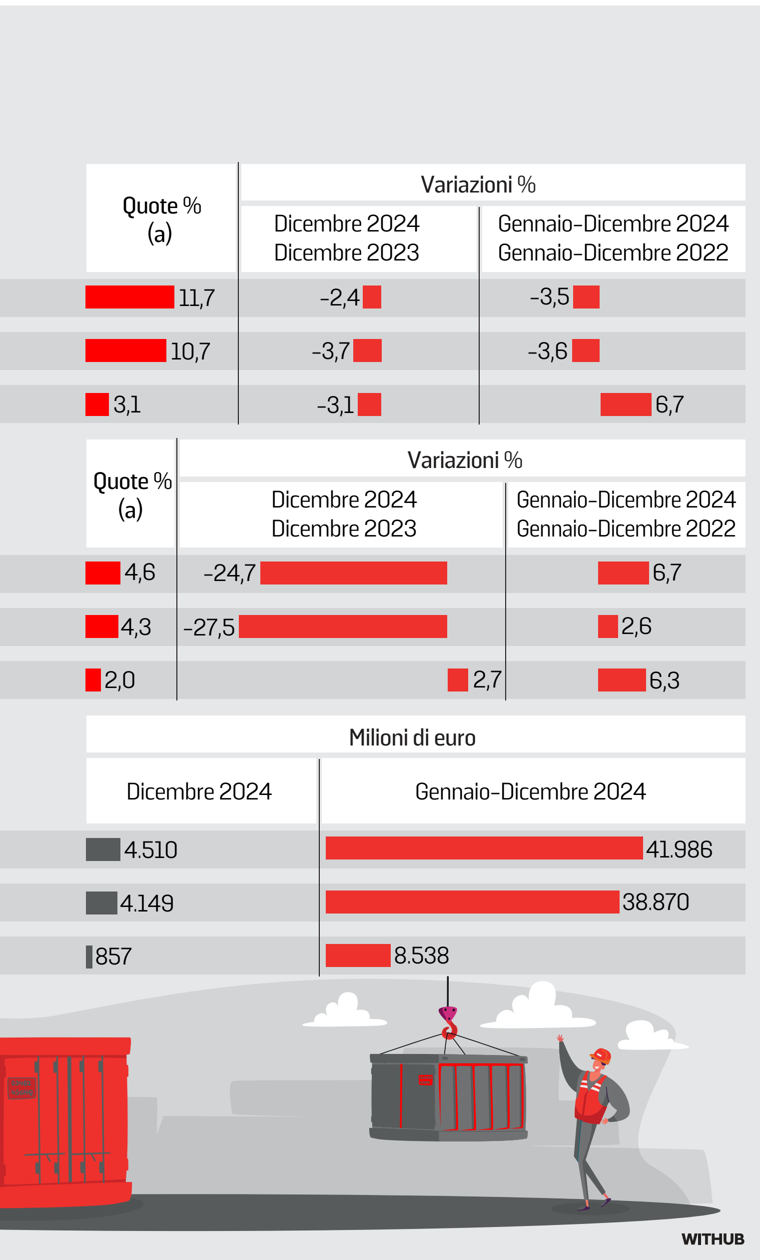
In una prospettiva di crescente internazionalizzazione, questa promessa di qualità legata a un'idea particolare di lavoro è sostenibile solo se il nostro Paese si impegna in un investimento a tutto tondo sul capitale umano e, in particolare, su una formazione tecnica di alta qualità. In quota parte, questo investimento è responsabilità delle singole imprese. La Sirmax di Massimo Pavin ha già costruito una sua Academy internazionale. In parte, si tratta di un impegno da prendere a livello nazionale.

All'indomani della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno esportato il management come corpus ordinato di tecniche e saperi mantenendo saldamente il controllo sulle istituzioni di ricerca che hanno gestito l'upgrade della disciplina. A noi spetta un compito speculare. Dobbiamo impegnarci a promuovere e sviluppare percorsi formativi in grado di tenere insieme competenza tecnica e sapere umanistico, tensione all'innovazione e passione per il dettaglio. Lo si può fare qualificando l'offerta esistente (università e Its) così come mettendo a punto nuovi percorsi capaci di attirare studenti a livello locale e a scala internazionale. Se riusciremo a promuovere una Harvard della formazione tecnica e progettuale, la legittimità del marchio Made in Italy sarà ampiamente tutelata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* *Università Ca' Foscari di Venezia*

overpost.biz



Quote % (a)	Variazioni % Dicembre 2024 / Dicembre 2023	Variazioni % Gennaio-Dicembre 2024 / Gennaio-Dicembre 2022
11,7	-2,4	-3,5
10,7	-3,7	-3,6
3,1	-3,1	6,7

Quote % (a)	Variazioni % Dicembre 2024 / Dicembre 2023	Variazioni % Gennaio-Dicembre 2024 / Gennaio-Dicembre 2022
4,6	-24,7	6,7
4,3	-27,5	2,6
2,0	2,7	6,3

Milioni di euro	
Dicembre 2024	Gennaio-Dicembre 2024
4.510	41.986
4.149	38.870
857	8.538

WITHUB

FEDERICO DE' STEFANI, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA PADOVANA SIT

«Il Messico è strategico la porta del Nord America»

GIORGIO BARBIERI

«Il Messico è la porta d'accesso per il nord America». Ne è convinto Federico de' Stefani, amministratore delegato della padovana Sit, azienda specializzata nel creare soluzioni per l'efficienza e il risparmio energetico.

Il Nord America rappresenta il 23% del vostro fatturato. Quali sono le vostre previsioni dopo gli annunci sui dazi?

«È importante separare il breve dal lungo termine, essere reattivi ma senza perdere di vista la bussola strategica. Il nostro stabilimento in Messico ci consente flessibilità, ma la manifattura americana, oggi, non è pronta a sostenere un reshoring massiccio: mancano filiera e competenze che non si creano dall'oggi al domani. E oggi quelle competenze sono in Messico».

Che ruolo può avere il Messico in questa fase?



Federico de' Stefani

«È una delle economie più dinamiche. Ha basato gran parte del suo sviluppo industriale sul basso costo del lavoro, il sistema delle *maquiladoras*, e questa scelta, se da un lato ha dato vantaggi immediati, dall'altro è oggi un limite. Non ha fatto un'evoluzione come la Cina, che ha saputo trasformarsi in un polo di attrazione tecnologico e industriale. Tuttavia, il Messico resta un hub produttivo strategico per tutto il Nord America: dal nostro impianto messicano il 60% della produzione va negli Usa, il 40% si divide tra Canada, Messico e Sud America. E il suo mercato interno è per noi sempre più rilevante».

Quali altri mercati potrebbero crescere?

«Oltre agli Usa, vediamo opportunità in Europa. Se il mercato americano dovesse complicarsi, come l'acqua e il capitale, il commercio tenderà a spostarsi dove trova meno ostacoli. L'Europa può beneficiare di questo spostamento, a patto di cogliere l'occasione per rafforzare l'attrattività verso talenti e investimenti. A livello geopolitico, se gli Stati Uniti tagliano fondi alle università e alla ricerca — come sta accadendo — l'Europa può posizionarsi come alternativa credibile per accogliere giovani, scienziati, imprenditori».

Come si è aperto il 2025 per Sit?

«Ci sono segnali positivi. Dopo anni di incertezza normativa — soprattutto in Europa nel settore del riscaldamento — finalmente alcuni mercati stanno riaprendo. L'incertezza su quale tecnologia scegliere (pompa di calore, caldaia, ibrido) ha frenato le vendite. Stiamo puntando sulla transizione energetica. Già da qualche anno abbiamo diversificato il business investendo in tecnologie green realizzando — da poco — contatori smart per gas e acqua».

Contatori dell'acqua?

«È stata una scelta coerente con la nostra visione. L'acqua sarà una delle grandi sfide del futuro. I contatori intelligenti per l'acqua sono un esempio concreto di tecnologia utile per la sostenibilità. La settimana scorsa, a Lisbona, abbiamo presentato il nostro nuovo prodotto a clienti da tutto il mondo: contatori smart connessi, efficienti, capaci di contribuire alla gestione più consapevole delle risorse idriche. Accanto a questo, continueremo a investire in tecnologie legate all'idrogeno e alla digitalizzazione dell'energia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani


Trattamento Rottami metallici


Demolizioni


Trattamento Rifiuti


Trasporti


Intermediazione Rifiuti


Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

La ricerca di mercati alternativi

GIORGIA PACINO

Cina

Dopo i dazi dell'Ue sulle auto elettriche Pechino prova a riallacciare i rapporti «Il messaggio di apertura è chiaro»

Tra annunci e smentite, sospensive e rilanci – che hanno tenuto in fibrillazione i mercati globali per tutta la settimana – la scure trumpiana dei dazi si è alla fine abbattuta solo su una metà del mondo: dal 9 aprile sono entrate in vigore le nuove tariffe del 145% sulle merci che provengono dalla Cina, oltre a quelle del 25% che colpiscono Messico e Canada. L'accanimento sul gigante cinese e la minaccia ancora pendente sull'Unione europea potrebbero però aver prodotto anche un risultato imprevisto: quello di avvicinare i destinatari delle misure.

Ora che il mercato Usa è a rischio, l'Europa e l'Italia potrebbero infatti tornare a guardare a Oriente: alla Cina, *in primis*, ma anche all'India e ai Paesi del Middle East. Pur se accomunate dal peso globale dei propri mercati e dall'essere finite nel mirino dei dazi trumpiani, nei rapporti tra le due aree del mondo i nodi da sciogliere restano tanti. A cominciare dallo squilibrio commerciale: lo scorso anno l'export italiano verso il Medio Oriente ha rappresentato il 4% dell'export totale, quello verso la Cina il 3,1% e quello verso l'India appena lo 0,8%. Numeri molto diversi nella direzione opposta: sul totale delle importazioni italiane, la Cina vale l'8,2%, il Medio Oriente il 5% e l'India l'1,6%. Guardando solo alla Cina, le merci italiane dirette a Pechino hanno raggiunto un valore di 15,3 miliardi di euro, in calo del 20% rispetto al 2023, mentre l'Italia ha importato merci cinesi per 49,5 miliardi. Nel solo mese di dicembre 2024 il nostro saldo commerciale nei confronti del gigante asiatico è stato negativo per 2,2 miliardi.

Lo spazio da recuperare, insomma, è tanto, ma i tentativi di riaprire un dialogo Ue-Cina si fanno avanti da entrambe le parti. Bank of China ha organizzato un lungo tour, che ha fatto tappa anche a Milano, per promuovere le opportunità di investimento nella nuova "free trade zone" di Lingang, a sud est di Shanghai, e le diplomazie di Bruxelles e Pechino hanno convenuto di riprendere il negoziato sui dazi imposti a fine 2024 dall'Ue sui veicoli elettrici prodotti in Cina. Tariffe che finora non sembra abbiano causato una riduzione degli investimenti europei nel Paese della Grande muraglia. «Il totale degli investimenti diretti estero (Ide, *ndr*) in Cina ha raggiunto circa 22 miliardi di euro nei primi due mesi del 2025, con un meno 20,4% su base annua, ma ciò riflette molteplici fattori: venti contrari all'economia interna cinese, crescente incertezza geopolitica, riallineamento della catena di approvvigionamento. In questo contesto, i dazi sui veicoli elettrici sono probabilmente un piccolo tassello di un puzzle molto più ampio», spiega il ceo di Porsche Consulting China, Jiawei Zhao.

I flussi di investimenti dell'Ue verso la Cina hanno raggiunto i 10,1 miliardi di euro nel 2024, segnando una ripresa del 21,9% rispetto al 2023, anno in cui si è registrato il livello più basso dal 2010. Il settore automobilistico è rimasto la principale destinazione dei capitali europei, seguito dai materiali di base e dai prodotti chimici. Stanno guadagnando terreno anche gli investimenti nel settore dell'Healthcare e delle biotecnologie, a seguito di una maggiore apertura cinese ai capitali stranie-



Un cargo della Byd per il trasporto delle automobili del marchio cinese

Jiawei Zhao, ceo di Porsche Consulting in Cina: «Si va verso una maggiore protezione degli investimenti esteri»

GLI SCAMBI COMMERCIALI DELL'ITALIA

	Quote % (a)	Dic. 24 / Dic. 23	Gen.-Dic.24 / Gen.-Dic.23
ESPORTAZIONI			
Medio Oriente	4,0	2,1	5,5
Cina	3,1	-5,8	-20,0
India	0,8	9,8	1,0
IMPORTAZIONI			
Medio Oriente	5,0	-20,8	-25,2
Cina	8,2	15,7	1,9
India	1,6	39,6	-1,9

SALDI - Milioni di euro	Dic. 24	Gen.-Dic.24
Medio Oriente	950	4.322
Cina	-2.248	-34.234
India	-116	-3.801

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2023
FONTE: Istat
WITHUB

15,3 mld L'export italiano verso la Cina nel 2024, a fronte di un import di 49,5 miliardi

40 mld Il valore del mercato dei luxury goods come moda, pelle, gioielli cinese nel 2024

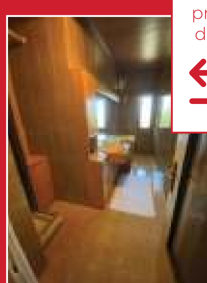
10,1 mld Gli investimenti diretti Ue in Cina nel 2024, più 21,9% dal minimo del 2023

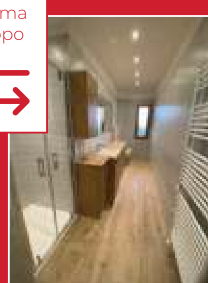
60% La quota dell'export europeo verso la Cina rappresentata dai macchinari

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.







OFFERTE FINO AL 50% Detrazione fiscale

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
TRASPORTO GRATUITO MATERIALI
SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO: • PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO • PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI DOCCE • VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO • RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO • PAVIMENTI IN LEGNO • PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI

ADRIAKER
VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE
Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

overpost.biz

ri. «Le politiche commerciali di Trump possono cambiare nel giro di un giorno. La velocità di reazione dell'Ue, invece, dipende dal consenso dei 27 Stati membri», ricorda Zhao. «Nell'economia geopolitica di oggi, l'incertezza è talvolta un ostacolo agli investimenti più grande delle tariffe stesse».

Nonostante le *avances* di Bank of China e le ampie praterie offerte agli investitori nelle province del Lianoning, Sichuan e Hubei, penetrare il mercato cinese non è semplice. Storicamente la Cina ha imposto alle imprese straniere di collaborare con aziende locali, arrivando anche a fissare un tetto massimo di proprietà del 50% alle case automobilistiche europee. La restrizione è stata revocata per i veicoli elettrici nel 2018 e per le automobili tradizionali solo nel 2022. «Alcuni mercati continuano a essere molto restrittivi nei confronti delle aziende europee, ad esempio il cloud computing, i media e il tabacco. Non vediamo un potenziale significativo per le aziende europee

«Cloud computing, media e tabacco ancora molto chiusi, resta invece forte la richiesta di macchinari e pharma»

di penetrare in questi mercati», ammette il consulente.

Eppure, in Cina c'è ancora tanta domanda di made in Ue e dunque anche di made in Italy: a parte i beni di lusso – moda, pelletteria, gioielli e orologi, un mercato che vale circa 40 miliardi di euro -, macchinari avanzati, veicoli e prodotti farmaceutici continuano a dominare le esportazioni europee verso la Cina, con oltre 300 miliardi di euro e più del 60% del volume totale nel 2024. «I prodotti europei mantengono un forte appeal tra i consumatori cinesi, soprattutto se si distinguono per qualità, funzionalità o valore culturale», conferma Zhao. «I beni di consumo funzionali, in particolare gli elettrodomestici, i prodotti per la cura della persona e gli alimenti speciali, sono sempre più apprezzati dalla crescente classe media cinese». Anche il cliente tipo di beni europei è cambiato: oggi i consumatori cinesi d'élite sono istruiti, esposti a livello globale, nativi digi-


Jiawei Zhao

tali e sempre più orientati ai valori. Tra i cittadini cinesi con un patrimonio netto superiore al milione di euro, circa l'85% è laureato e quasi la metà ha meno di 40 anni.

Per conquistare questa clientela, così come i giovanissimi GenZ, secondo il consulente le aziende europee dovrebbero puntare su «un approccio localizzato, basato sulla narrazione e sulla fluidità digitale. La fluency culturale non è negoziabile: le edizioni del Capodanno cinese, l'accuratezza delle mappe e il "tone of voice" sono tutti elementi importanti. Un piccolo passo falso può trasformarsi rapidamente in una crisi reputazionale», avverte l'esperto. È quello che è successo nel 2018 a Dolce&Gabbana, rei di aver registrato uno spot in cui una modella provava a mangiare con le bacchette una fetta di pizza e un cannolo siciliano.

Tanto più che oggi a ridurre gli spazi per le aziende europee contribuisce anche la concorrenza dei marchi locali: nel 2022, il Gruppo Anta ha superato Nike e Adidas come primo brand di abbigliamento sportivo in Cina e l'anno scorso Maogeping è entrato nella top 10 del segmento cosmetico premium cinese superando Givenchy e Giorgio Armani. È il movimento *Guochao*, il nuovo stile cinese. «Il dominio dei marchi europei, un tempo indiscusso, viene ora ridefinito, ma non ancora sostituito. I brand cinesi oggi offrono un'espressione moderna d'identità che quelli europei spesso non hanno. La vera sfida per il lusso europeo non è ancora la sostituzione, ma la co-creazione di rilevanza culturale».

85%
La quota di cittadini cinesi laureati tra chi possiede almeno un milione di euro

40 anni
La metà dei cittadini con un patrimonio di almeno 1 milione è sotto questa età

C'è poi tutto il capitolo della transizione ecologica su cui il modello europeo potrebbe trainare nuovi investimenti anche in Cina. In settori come le batterie per veicoli elettrici, la collaborazione sta già prendendo forma: nel 2027 entrerà in vigore il regolamento europeo sulle batterie, che impone la riciclabilità e il monitoraggio della *carbon footprint* dell'intero ciclo di vita delle batterie e il più grande produttore al mondo, il cinese Catl, sta già operando in Germania, Ungheria e presto anche in Spagna attraverso una joint venture con Stellantis. «Questo riflette un modello più ampio: l'Europa

«Con lo stile Guochao i brand cinesi oggi offrono una moderna espressione d'identità che a quelli europei spesso manca»

stabilisce le regole, la Cina le realizza su scala», fa notare il consulente. Che in prospettiva vede possibili cambiamenti normativi e strategici, «tra cui un'ulteriore liberalizzazione settoriale e una maggiore protezione degli investimenti» sulla scorta del Piano d'azione 2025 per il sostegno agli investimenti esteri pubblicato a febbraio dal governo cinese. Il documento elimina le restrizioni nel settore manifatturiero e amplia l'accesso a nuovi settori, introducendo anche incentivi finanziari, dal sostegno al reinvestimento degli utili al miglioramento dell'accesso ai finanziamenti nazionali. «Le imprese europee possono prevedere sia la continuità delle politiche che nuove opportunità», assciura Zhao. «Dopo le turbolenze degli anni del Covid, la Cina sta inviando un messaggio chiaro: è aperta agli affari e sempre più accogliente nei confronti degli investimenti europei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL PRESIDENTE DI PMP E DI CONFINDUSTRIA UDINE

Pozzo: l'India emerge con Vietnam e Malesia

MAURIZIO CESCON

Due fabbriche in Cina, prima in affitto e poi di proprietà, dal lontano 2002, agli albori della globalizzazione. Un impianto in India dal 2012, per il quale è previsto il raddoppio in tempi brevi. Uno stabilimento in Malesia, dal 2018, per le forniture di tutto il Sud Est asiatico. Luigino Pozzo, fondatore e presidente di Pmp Industries e numero uno di Confindustria Udine, conosce per filo e per segno le dinamiche economiche del continente più grande e popolato del mondo. «È un mercato ancora allettante - dice - , attrattivo per le imprese internazionali. I dazi imposti dagli Usa alla Cina spingeranno molte imprese a ristrutturare la catena di fornitura, favorendo nuove sinergie tra Europa e Pechino».

Presidente Pozzo lei tutto sommato vede il bicchiere mezzo pieno, nonostante le forti tensioni geopolitiche che investono anche l'Asia?

«Guardi, i mercati asiatici sono ancora allettanti e lo sono in misura crescente. L'Asia

«Le tariffe americane contro la Cina spingeranno molte imprese a ristrutturare le catene di fornitura»

rappresenta oggi circa il 40% del commercio globale e oltre il 60% della popolazione mondiale. Secondo il Fmi l'Asia-Pacifico è destinata a contribuire per oltre il 70% alla crescita economica globale nel periodo 2024-2028. La regione continua a offrire condizioni favorevoli per gli investimenti grazie a crescita demografica, urbanizzazione accelerata e digitalizzazione diffusa. In particolare, la domanda locale di beni industriali, prodotti di lusso, tecnologie verdi e soluzioni infrastrutturali rende questo bacino strategico per l'industria europea».

In tale ambito il mercato più dinamico quale pensa che sia?

«L'India emerge con forza. Con un Pil in crescita del 6,5% nel 2024 è la quinta economia mondiale e potrebbe diventare la terza entro il 2030. Il Paese ha una forza lavoro di oltre 500 milioni di persone, con un'età media di 29 anni, e sta investendo massicciamente in infrastrutture, energia pulita e digitalizzazione. Allo stesso tempo, la Cina, nonostante un rallentamento legato alla crisi immobiliare e alla politica di riduzione della propria dipendenza tecnologica dagli Stati Uniti e dall'Ue, resta il principale hub manifatturiero globale».


LUIGINO POZZO
IMPRENDITORE FRIULANO
HA FONDATO PMP INDUSTRIES GROUP

Vede altri Paesi emergenti nell'area?

«I Paesi dell'Asean (Associazione delle nazioni del Sud Est asiatico) stanno registrando performance molto interessanti. Il Vietnam ha mantenuto una crescita della ricchezza superiore al 6% negli ultimi cinque anni, diventando un punto di riferimento per le imprese europee grazie agli accordi commerciali di libero scambio (come l'Evfta con l'Ue) e al basso costo del lavoro. L'Indonesia è il più grande mercato del Sud Est asiatico, con oltre 270 milioni di abitanti e un Pil in crescita del 5%. Anche le Filippine, la Malesia e la Thailandia stanno implementando politiche di apertura agli Ide (Investimenti diretti esteri) nei settori dell'elettronica, dell'energia e dell'automotive».

Come potrebbero incidere i dazi americani, sospesi all'Europa ma aumentati alla Cina, sui commerci e le relazioni Ue-Asia-Stati Uniti?

«I dazi imposti da Trump alla Cina spingeranno molte imprese a ristrutturare le catene di fornitura, favorendo nuove sinergie tra Europa e Asia. Per l'Ue, che al momento è soggetta a dazi reciproci del 10%, si aprono opportunità per subentrare come fornitore alternativo sia negli Usa sia in Asia, soprattutto nei segmenti high-tech, automotive e beni intermedi. Tuttavia, la situazione è fluida: i partner europei devono muoversi con cautela tra gli interessi strategici di Stati Uniti e Cina, puntando a rafforzare relazioni bilaterali con Paesi non coinvolti direttamente nella guerra commerciale, come India e Vietnam, e a difendere la propria autonomia strategica».

Quali sono le maggiori opportunità per un'impresa italiana o del Nord Est che decide di investire in Asia?

«A mio avviso i settori dove il made in Italy è molto apprezzato: moda e lusso, design e arredamento, agroalimentare e food tech, macchinari industriali e automazione, green tech ed energie rinnovabili».

Che vantaggio competitivo può dare un investimento italiano in Paesi come Cina, Thailandia, Vietnam?

«L'internazionalizzazione in Asia consente alle imprese italiane di migliorare la resilienza delle *supply chain*, accedere a nuovi segmenti di consumo e ottimizzare la struttura dei costi. La Cina, può offrire diversi vantaggi competitivi, a patto che sia ben pianificato e allineato con le dinamiche locali e globali. In Thailandia, hub regionale per l'automotive e l'elettronica, si può beneficiare di incentivi fiscali nelle zone industriali speciali. In Vietnam, grazie agli accordi di libero scambio e al basso costo del lavoro, è possibile produrre per l'intera regione asiatica».

L'India è quasi un continente a sé stante: quali le differenze con l'altro gigante, la Cina?

«Le differenze sono profonde. La Cina ha un sistema economico più centralizzato, con piani quinquennali che

«L'approccio all'India è più complesso, ma flessibile nel lungo termine: noi raddoppiamo lo stabilimento»

orientano lo sviluppo industriale e un controllo statale esteso su settori strategici. L'India, invece, ha un'economia più decentralizzata e una democrazia parlamentare con una forte componente statale a livello regionale. Questo rende l'approccio all'India più complesso ma anche più flessibile sul lungo termine».

Vede possibilità di sviluppo di scambi commerciali e investimenti con l'India?

«Sì e in forte espansione. Le imprese italiane possono inserirsi in progetti infrastrutturali (smart cities, logistica, energia rinnovabile) e in programmi come "Make in India" (hub manifatturiero) e "Startup India" (innovazione)».

Corea del Sud e Giappone, due economie mature, sono ancora approdo per le imprese italiane?

«Sì possono essere considerate, ma con estrema cautela, vista la situazione geopolitica. Sono mercati di grande qualità e con un alto grado di apertura all'innovazione. Le imprese italiane trovano spazio in settori ad alta gamma: robotica, biotecnologie, medicale, moda, enogastronomia. Entrambi i Paesi, infine, apprezzano il valore culturale e l'artigianalità dei prodotti italiani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I croissant, le girelle e le barrette Bauli a Baramati «Vogliamo raddoppiare la quota dei ricavi in Asia»

Il gruppo veronese Bauli, celebre per il suo pandoro, ha sei stabilimenti in Italia ed uno in India, a Baramati, aperto il 3 novembre 2017, con 168 dipendenti che rappresentano il 13 per cento della forza lavoro del Gruppo. Grazie anche a questo investimento iniziale di 34 milioni la quota dell'estero sul fatturato si attesta oggi attorno al 20 per cento, con un aumento costante proprio in India e nel Sud Est asiatico. Nei programmi del gruppo c'è la volontà di far crescere i ricavi esteri fino al 40% entro il 2030. «Nel mercato asiatico guardiamo in particolare all'India – spiega il presidente Michele Bauli (nella foto) - dove siamo già forti, grazie al nostro stabilimento. È il nostro secondo mercato, che ci garantisce la base per puntare ad altri Paesi come Indonesia, Vietnam e Thailandia». È significativo che l'India – dove l'avventura era iniziata in joint venture nel 2009 - sia il secondo mercato per Bauli, pur con tre soli prodotti: croissant, Girelle e barrette. Che sul mercato locale prendono i nomi di Moonfils e Savoriz per i croissant, Mini cakes per le girelle e Goodness bars. Ma, del resto, ha un impianto con una capacità da 19 mila tonnellate annue. —



EDOARDO BUS

CIRQUE DU SOLEIL®

ALEGRÍA

IN A NEW LIGHT™



TRIESTE

AREA SILOS - PORTO VECCHIO

DAL 13 GIUGNO AL 13 LUGLIO 2025

PROMOTER
ilRossetti
alveare produzioni
VIVO CONCERTI

CON IL SUPPORTO DI
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ASSOCONCERTI

TRENO UFFICIALE
FRECCIAROSSA

RADIO PARTNER
DEE JAY

PARTNER
SAMMONTANA GELATI ALL'ITALIANA

ACQUISTA SUBITO! ticketone VIVATICKET

overpost.biz

L'INIZIATIVA

L'oratorio finanziato con il crowdfunding ha già accolto oltre 100 giovani a rischio

Oltre 100 ragazzi e ragazze con vissuti familiari complessi e provenienti da situazioni di povertà affettiva, economica e culturale hanno già beneficiato del progetto "Facciamo Centro!" della Comunità di San Martino al Campo, sostenuto da Intesa San Paolo attraverso il Programma Formula, in collaborazione con Cesvi. Grazie a questo progetto si è creato un centro di aggregazione giovanile presso l'Oratorio Salesiano San Giovanni Bosco di Trieste. È stato finanziato grazie a una raccolta fondi attiva da gennaio ad aprile 2024 su For Funding, la piattaforma di crowdfunding di Intesa Sanpaolo. In quattro mesi, sono stati raccolti oltre 100 mila euro.
I fondi raccolti hanno permesso di finanziare: l'équipe educativa composta da quattro educatori professionali e da uno psicologo-psicoterapeuta con esperienza in campo adolescenziale; l'allestimento di una sala musica; la realizzazione di attività sportive con preparatori formati; l'acquisto di attrezzature sportive; la realizzazione di attività ricreative come teatro, film-making e molto altro ancora.



LE LETTERE

Ovovia
Salvini sa tutto prima degli altri

Salvini è proprio un GRANDE politico. Sa tutto prima degli altri. Sa che verrà costruita la gallinovia Ts/Barcola/Carso. Egli deve avere il dono della preveggenza perché, per quanto mi risulti, nulla è stato ancora deciso sulla costruzione di quell'orribile funicolare ma, Salvini, rappresenta la destra che comanda a Trieste da lunghissimo, troppo tempo.
Destrorsi: tutti a casa, non subito, ma ieri. Gli altri: lavorare, lavorare per Ts ed i suoi cittadini in modo che questi ultimi possano scegliere veramente il meglio.

Paolo Urbani

Dazi
Boicottiamo il bullo

Scusate, non son sicuro di aver capito bene: un grande bullo ed una manciata di suoi fedeli altrettanto bulli è in grado di terrorizzare l'intero mondo in poche settimane, inclusi i suoi connazionali, ed in questo Paese ci sono addirittura dei politici e loro fedeli che lo ammirano e che intendono amichevolmente dialogare con lui, come non fosse successo nulla. Fortunatamente la popolazione americana sta cominciando a svegliarsi ed a comprendere il disastro in cui sono temporaneamente finiti. Noi possiamo anche fare qualcosa e probabilmente senza bisogno di alcun contro-dazio: aumentiamo la pressione su di lui ed i suoi amici cominciando a boicottare il più possibile i loro prodotti e servizi, soprattutto quando ci sono sufficienti e validissime alternative, sia nei nostri comuni negozi, sia in altri canali di acquisto. Abbiamo sofferto tanto durante la pandemia, possiamo soffrire un po' anche adesso. Dopo la loro sconfitta, saremo poi orgogliosi di aver contribuito ad un mondo migliore.

Ugo Costessi

Servizio soppresso
La soluzione è cambiare banca

Sono molto irritata dalla decisione di Banca Intesa SanPaolo di sopprimere il "servizio cassa" nella filiale di Muggia. Le operazioni potranno essere effettuate comodamente da casa, o alla cassa automatica posta all'esterno della filiale stessa. Una persona affiancherà gli utenti nel periodo iniziale, ma non si sa quanto e fin quando sarà disponibile. Da considerare che all'interno ci sono tre comode poltroncine per l'attesa, e già non bastano. All'aperto si potrà creare una fila cospicua tra chi deve effettuare un bonifico o un pagamento e chi aspetta per ritirare il contante. Ma hanno pensato i dirigenti di Isp a tutto il disagio che procurano all'utenza più anziana, lasciata sempre più spesso a fare da sé anche se ipovedente, ipodigitalizzata o con l'artrosi alle mani? Evidentemente vince la logica dei tagli finalizzati al profitto, ovviamente a scapito di posti di lavoro. Il tutto ammantato di doverosa semplificazione digitale. Ho scambiato idee e opinioni con diverse persone clienti come me di Isp e mi hanno fornito la loro soluzione: cambieranno banca.

Elisabetta Rizzi

Appello
Via Molino a Vento va messa in sicurezza

Il tratto di via Strada di Fiume che confluisce in via Molino a Vento presenta sempre più caratteristiche simili a quelle di una superstrada. Personalmente, mi sono trovato più volte a rischio di essere investito sulle strisce pedonali di fronte al Centro di Salute Mentale, situato al civico 123 di via Molino a Vento.
Rivolgo un appello al Comune di Trieste e alle autorità competenti affinché vengano adottate tutte le misure necessarie per prevenire incidenti stradali e garantire la sicurezza dei pedoni.

Matteo Antonante

Femminicidi
Urgente intervenire con la cultura

I recenti femminicidi di Sara Campanella e Ilaria Sula hanno scosso profondamente il nostro Paese, lasciando tutti attoniti di fronte a tanta violenza e crudeltà. Il dolore, lo sgomento, la rabbia che proviamo di fronte a questi tragici fatti non possono bastare. È necessario agire con urgenza per cercare di prevenire altre tragedie simili in futuro. Una delle prime azioni fondamentali da intraprendere è ricostruire l'alleanza tra scuola e famiglia che sembra essere venuta meno con il passare degli anni. Gli insegnanti, i genitori e tutta la comunità devono unirsi e collaborare insieme per educare i giovani al rispetto della vita e delle persone, al valore della dignità umana e della parità di genere. È fondamentale che i ragazzi imparino fin da piccoli a riconoscere e a rispettare l'altro, a comprendere l'importanza del consenso e a gestire le emozioni in modo sano e costruttivo. È necessario insegnare loro a non reagire con violenza di fronte a una delusione affettiva o a un rifiuto, ma a tollerare le frustrazioni e a trovare modi pacifici per risolvere i conflitti. La scuola riveste un ruolo cruciale nella formazione dei giovani, non solo dal punto di vista accademico ma anche da quello etico e sociale. Gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare i ragazzi lungo il percorso di crescita e di formarli in modo che diventino cittadini consapevoli e rispettosi. È quindi necessario promuovere programmi educativi che insegnino ai giovani l'importanza del rispetto reciproco, della parità di genere e della non violenza. È importante sensibilizzare gli studenti sui temi della discriminazione e della violenza di genere, incoraggiandoli ad essere attivi agenti di cambiamento nella società. Solo attraverso una forte alleanza tra scuola e famiglia, e una collaborazione attiva con l'intera comunità, possiamo sperare di prevenire nuove tragedie come quelle di Sara e Ilaria. È urgente agire e fare tutto il possibile per promuovere una cultura di rispetto, tolleranza e uguaglianza, affinché nessun'altra vita venga spezzata in modo così violento e ingiustificato.

Claudio Visintin

Palestina
Il pesante silenzio dei media

Gli Houthis - nonostante i bombardamenti Usa dello Yemen, con numerose vittime civili - continuano a bombardare navi americane e obiettivi militari israeliani, ma nessuno ne parla. Come mai? Il fatto è che se ne parlassero dovrebbero anche dire il motivo di questi attacchi. Il motivo è che gli Houthis considerano il popolo palestinese loro fratello e quindi si battono contro il genocidio perpetrato dagli israelo-americani. Non è vero quindi, come dice qualcuno, che nessuno si batta per i palestinesi. In questo mondo alla rovescia sono i "terroristi" Houthis, nel paese più povero, lo Yemen, a combattere in nome di una giustizia internazionale, mentre i sedicenti paladini di questa giustizia, i più ricchi e potenti, gli Stati "democratici" sono troppo impegnati nel massacrare civili ed a tappare la bocca -mediante la macchina mediatica, molto più potente di quella militare-, a quelli che non la pensano come loro.

Adam Seli

IL CALENDARIO

Il santo Liduina (vergine)
Il giorno è il 104°, ne restano 261
Il sole sorge alle 06.20 tramonta alle 19.50
La luna sorge alle 21.43 cala alle 06.58
Il proverbio Il frutto non cade lontano dall'albero.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Combi 1, 040 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
12 aprile	17	103
13 aprile	19	108
14 aprile	7	79
15 aprile	4	85
16 aprile	6	83
17 aprile	10	82

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTESA

Arriva un conto corrente agevolato per le imprese dedicato agli aderenti Confcommercio e Confidi

Una nuova ed ampia gamma di prodotti e servizi a condizioni esclusive, flessibili, in quanto calibrati a misura d'impresa, al fine di sostenere liquidità, investimenti e competitività delle aziende. Questa l'opportunità, fruibile dagli operatori economici del terziario associati alla Confcommercio provinciale e aderenti al Confidi della Venezia Giulia, grazie all'accordo, valido intanto fino al prossimo 31 dicembre, sottoscritto dalle due realtà con la Cassa Rurale Fvg-Credito Cooperativo Italiano.

L'intesa, che conta su un plafond di 5 milioni di euro, mette a disposizione un conto corrente dedicato agli imprenditori, corredato da un servizio Pos agevolato, per l'apertura di fido di conto corrente e smobilizzo crediti e l'accensione di mutui chirografari per l'acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti.

Tra gli aspetti più interessanti dell'iniziativa spiccano le condizioni particolarmente vantaggiose: un conto corrente a costo contenuto, gratuito per i primi 24 mesi, e bonifici a commissioni agevolate senza limiti al numero di operazioni effettuabili. Completano l'offerta l'accesso gratuito ai servizi di Home banking e la disponibilità, senza spese, della Carta di Debito.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di accedere a mutui chirografari a tassi agevolati, finalizzati a rafforzare la liquidità aziendale e a sostenere investimenti – sia materiali che immateriali – strettamente legati all'attività d'impresa. Tra i vantaggi previsti: una garanzia elevabile fino all'80% e uno sconto del 20% sulle spese di istruttoria e sui diritti di segreteria.

Particolare attenzione è riservata anche alle start-up, che potranno usufruire di finanziamenti chirografari pensati per alleggerire l'impatto economico degli investimenti iniziali.

«Attraverso questa convenzione – sottolinea il presidente vicario della Cassa Rurale Fvg, Umberto Martinuzzi – intendiamo rafforzare il nostro ruolo di partner strategico per le imprese del territorio».

«L'accordo – ha quindi evidenziato il presidente della Confcommercio provinciale, Antonio Paoletti – è fruibile anche dalle piccole e micro-imprese per le quali l'accesso al credito risulta essere spesso problematico». —



CULTURE

IL LIBRO

Niente da dichiarare Il confine di Gorizia piccolo compendio della Cortina di ferro

Torna in una nuova edizione ampliata l'opera di Covaz
Mercoledì lettura scenica nel capoluogo dell'Isontino

ALEX PESSOTTO

Il 13 dicembre del 2007 usciva "Gorizia-Nova Gorica. Niente da dichiarare" e la data non era stata scelta casualmente: otto giorni dopo, la Slovenia sarebbe entrata nello spazio Schengen. Alla stessa maniera, non è casuale la sua recentissima ripubblicazione, sempre per la Biblioteca dell'Immagine, peraltro in una versione ampliata (pagg. 162, euro 16): se non ora, con la Capitale europea della Cultura, quando? Mercoledì, alle 18, alla sala Dora Bassi del capoluogo isontino la presentazione in forma di lettura scenica a cura di Gorizia Spettacoli: parteciperanno gli attori Alessio Bergamasco e Raffaella Munari.

In questi diciotto anni sono stati in molti ad indagare l'area transfrontaliera, ma quel libro, che tra l'altro era andato esaurito in tempi assai brevi, davvero lo si può considerare un precursore, un battistrada. Al punto che, a rileggerlo, non perde nulla della sua freschezza. E della sua attualità. Anche perché la sospensione da pochi mesi dell'accordo di Schengen, che certo stride con lo spirito d'integrazione di Go!2025, riporta inevitabilmente alla mente i ben altri controlli che c'erano al confine. E le ben altre file di vetture. Come quelle che sono rimaste impresse a Robertino quando, nel 1970, i suoi genitori lo avevano portato nell'ex Jugoslavia per acquistargli un letto a bordo di una 128 di colore giallo, sotto il solleone di luglio (ah, sì, le stagioni di una volta!). Ma che paura il ritorno in Italia! O, meglio, che paura passare sotto gli sguardi truci dei graniciari che presidiavano il valico di Casa Rossa! In fondo, la divisione non riguardava solo due città, due Stati, ma due mondi, due economie. Sì, tutta un'altra aria rispetto a quella che, ormai, da un bel po' si respira.

Robertino, in ogni caso, non è un personaggio qualsiasi, ma l'autore del libro: il monfalconese Roberto Covaz, che a lungo è stato una firma del Piccolo. E che, al di là delle vicende autobiografiche, grazie alla curiosità, all'intuito del cronista, ne ha raccolte altre, magari interpellando testimoni che il clima della cortina di ferro lo avevano conosciuto perfettamente. E temuto. E che, come tutti all'epoca, per recarsi nel Paese vicino dovevano esibire il lasciapassare, la mitica prepustnica. È il caso della giornalista Dorica Makuc, scomparsa nel 2020, che, con indomito disincanto, «Non cambierà niente nemmeno senza il confine», aveva affermato all'autore. Go!2025 le avrebbe fatto cambiare idea? E, tra i tanti personaggi che passano in rassegna, come non soffermarsi su Rado, uno strillone popolare e poliglotta mancato agli inizi dei Duemila, che, per qualcuno, era stato una spia dei partigiani di Tito? Del resto, nel 1985 è sempre Robi (come gli amici chiamavano il caporal maggiore Covaz) a sentirsi ammonire dal comandante della caserma Ferrari-Orsi di Caserta, in attesa di sapere dove avrebbe proseguito la naia: «A Gorizia c'è il rischio di incamminarsi lungo qualche strada che finisca dritta in Jugoslavia, che non è amica dell'Italia». Va da sé la reazione degli altri capi carro destinati al capoluogo isontino: «Ma che razza di posto è questo?». Una risposta, Covaz l'aveva già in mente nel 2007. Ed è ancora valida. «Gorizia – scrive – ha pudore nel mostrarsi; è diffidente come se temesse costantemente di essere derubata. Bisogna avere molta pazienza nel conoscerla e non scoraggiarsi quando, sulle prime, ti respinge. Ma se capisce che le vuoi bene ti ripaga svelandoti gioielli impensabili». Ed ecco che, tra le affascinanti storie che emergono, ci sono quelle dei fratelli Rusjan, pionieri del volo, e dell'intraprendente contessa di Salcano Lyduska de Nordis – Hornik, che, nella sua esistenza avventurosa, si divideva tra questo territorio e il Kenya.

Nel complesso, i capitoli della prima edizione, veri e propri racconti brevi, erano dodici; in questa, sono aumentati di sette. E pure il corollario di immagini, tutte in bianco e nero, è cresciuto. Il motivo? Ovvio: GO!2025, che obbliga a ripensare alla vita di frontiera e ha suggerito all'autore nuove incursioni per indagarla. Trovano allora posto l'inaugurazione dell'evento, l'8 febbraio scorso, la rete confinaria riapparsa in epoca Covid, il devastante incendio del Carso avvenuto nell'estate del 2022 e qualche altro accadimento che ha scandito questi diciott'anni. Il risultato è un prezioso contributo alla valorizzazione di Gorizia e Nova Gorica, lo stesso obiettivo della Capitale europea della Cultura.
—



Controlli al confine italo-jugoslavo a Gorizia in una immagine d'epoca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

Montagne nere di Colombo vince il premio Latisana

Primo il romanzo che racconta il ritorno dei profughi friulani carnici e isontini dai campi dell'Europa centrale dopo la prima guerra mondiale

Raccontare una vicenda affinché non vada dimenticata, sommersa tra le tante pagine della Storia mai raccontate. Nasce da questa volontà "Montagne Nere" il romanzo di Dario Colombo che ha vinto il premio Narrativa all'interno del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord Est" 2025. La trentaduesima edizione del premio, che ha visto sfidarsi oltre 90 creazioni letterarie, ha premiato un'opera che «ripercorre, con struggente empatia e spietata lucidità, le vicende degli abitanti di una delle valli trentine all'indomani della Grande guerra, quando il fragore delle battaglie è stato sostituito da un silenzio che grava sulle macerie, sui nuovi vuoti, sulle incognite per il futuro – ha affermato la giuria nella motivazione –. Quando, dopo anni di evacuazione in Boemia, i profughi trentini, come quelli friulani e isontini, rientrano nella loro terra, la trovano devastata e irriconoscibile. Ad attenderli non c'è soltanto la ricostruzione materiale di interi paesi rasi al suolo, di strade interrotte, di acquedotti e ferrovie distrutti, ma anche una sfida ben più ardua: ricomporre il tessuto umano e sociale lacerato dalla guerra, nel clima teso e inquieto di un Regno d'Italia che sta per consegnarsi al fascismo e che considera gli abitanti del Trentino con estremo sospetto, a causa della loro contiguità geografica e culturale con i vecchi "nemici". Montagne nere – conclude la giuria – rievoca, con fluidità narrativa e fedeltà storica, il dramma delle terre di confine, sempre costrette a pagare il prezzo più alto per la propria vocazione a essere luoghi di cerniera fra mondi diversi ma vicini, cui la guerra sottrae la sola matrice comune: l'umanità».



Lo scrittore riceve il premio dall'assessora alla cultura di Latisana

E l'autore si è dimostrato particolarmente emozionato durante una serata condotta dal giornalista Mauro Mazza, scandita da una grande partecipazione di pubblico che ha dimostrato interesse e curiosità per il mondo letterario attuale. Il premio nato nel 1994 «non smette di evolversi e mira sempre di più a coinvolgere i giovani», ha sottolineato il primo cittadino Lanfranco Sette che ha aperto la cerimonia seguito dall'assessore alla Cultura Martina Cicuto che ha parlato della «letteratura come punto di riflessione e del valore della parola scritta che si rivela ancora oggi un modo per guardare e interpretare il mondo». Per il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin «le nuove generazioni rischiano di impigrirsi e invece va preservata la bellezza della scrittura non solo quella della lettura». Nel corso della serata, in cui hanno riecheggiato note musicali del Nord Est europeo proposte dal duo composto da Leo Virgili (chitarra) e Paolo Forte (fisarmonica), sono stati celebrati anche i vincitori del Premio Banca360FVG, assegnato dalla Giuria dei ragazzi a L'inverno della lepre nera di Angela Tognolini (Bompiani), e del Premio Coop Alleanza 3. 0, conferito dalla Giuria dei lettori ad Alma di Federica Manzon (Feltrinelli). Ospite d'onore è stato il filosofo, romanziere, saggista ed editorialista già professore di Estetica all'Università degli Studi di Milano Stefano Zecchi che ha indicato nella storia «una chiave di lettura per poter interpretare il mondo attuale, perché solo dalla comprensione dei popoli si può cercare delle risposte ai loro comportamenti». Oltre al romanzo vincitore, gli altri finalisti erano "I dieci passi dell'addio" di Luigi Nacci (Einaudi) e "L'oscura morte di Andrea Palladio" di Matteo Strukul (Rizzoli). Si è chiusa con un brindisi un'edizione da record del Premio, di cui il Gruppo Nem è stato media partner.
—

S.D.S

overpost.biz

FATTI & PERSONE

Premio Mazzacurati alla coppia del film "Vittoria"

Il miglior personaggio vincitore della seconda edizione del Premio Mazzacurati è... una coppia: sono Jasmine e Rino (interpretati da Marilena Amato e Gennaro Scarica) nel film "Vittoria" di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman. Una sorta di docu-fiction sul desiderio di maternità che parte da una storia vera, vissuta dagli stessi interpreti, in un emozionante corto circuito meta-cinematografico. La giuria è stata trascinata - si legge nella motivazione - «con straordinaria energia nella loro avventura emotiva, vissuta sia come coppia che come genitori. Jasmine insegue il suo desiderio con fede e determinazione, senza guardare in faccia nessuno. Ed è spiazzante. All'opposto, suo marito Rino guarda tutti, cerca di far fronte con la razionalità a uno squilibrio inaspettato, che ne rivelerà l'anima più profonda. In questo conflitto, tuttavia non ci sono armi, c'è solo amore». Ma. co.

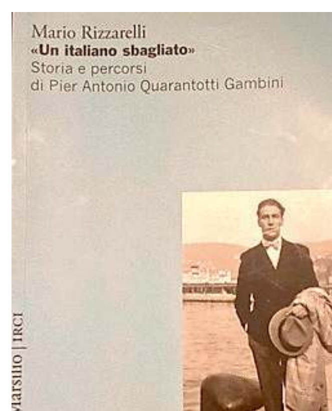


Il saggio

Quarantotti Gambini riscoperto

La biografia "Un italiano sbagliato" pubblicata da Marsilio assieme all'Irci svela per la prima volta nella sua interezza la vita e il pensiero dello scrittore




Mario Rizzarelli
«Un italiano sbagliato»
Storia e percorsi
di Pier Antonio Quarantotti Gambini
Marsilio | IRCI



L'INTRODUZIONE

Verrà presentato oggi alle 17.30 al museo dell'Istituto regionale per la Cultura istriano-fiumano-dalmata di Trieste di via Torino 8 il libro del giornalista Mario Rizzarelli "Un italiano sbagliato - Storia e percorsi di Pier Antonio Quarantotti Gambini", prima biografia in assoluto dello scrittore istriano e triestino, fra i più importanti nel panorama letterario italiano del Novecento. Ne parlerà con Rizzarelli il professor Elvio Guagnini, autore dell'introduzione al volume di cui Il Piccolo *pubblica qui un estratto per gentile concessione dell'Irci. Nella foto in alto, lo scrittore figura a destra, assieme a Giulio Einaudi e Pierpaolo Pasolini (in* silhouette *a sinistra Alberto Moravia).*

ELVIO GUAGNINI

Adattando, e rovesciando, un'affermazione di Thomas Carlyle, del 1841 ("The history of the world is but the biography of great men") si potrebbe dire che la biografia dei grandi uomini non può non essere anche la storia del loro tempo. Ai nostri giorni, il culto dei grandi ha lasciato il posto – nella storiografia – a concezioni della biografia più in linea con nuove visioni della storia. Ma è sempre vero che scrivere la vita di personalità di eccezione che abbiano vissuto il loro tempo con impegno, partecipazione, passione, nei modi scelti per interpretarlo e testimoniarlo – comporta la conseguenza di considerare e delineare il contesto (o i contesti) in cui queste figure hanno vissuto, contribuendo a formarlo con la loro presenza.

Considerazioni di questo genere valgono, certo, anche per un lavoro biografico su Quarantotti Gambini e – particolarmente – per quello, che ora si pubblica, di Mario Rizzarelli, proprio per i caratteri e le modalità che lo contraddistinguono. (…) Parte da una considerazione: che ancora, su Quarantotti Gambini, mancano «opere dedicate alla ricostruzione del suo percorso esistenziale», biografie capaci di far luce «sull'interezza della sua vita» per cogliere «l'influenza da essa avuta sulla genesi delle sue fatiche letterarie». Queste affermazioni costituiscono altrettanti punti del programma della ricerca di Rizzarelli. Che, quanto a sostanza, si è nutrita di tutto ciò che risultava disponibile nelle biblioteche e negli archivi (soprattutto quello triestino dell'Irci, insostituibile per chi voglia approfondire la conoscenza di questo scrittore), esplorando – della bibliografia – non solo quello che esce da consultazioni telematiche ma pure (e particolarmente) giornali, riviste, saggistica letteraria (ma non solo), con un occhio al quadro delle lettere e l'altro a quello culturale e politico-culturale del tempo dello scrittore. (…) Anche in questa ricchezza e molteplicità di fonti, incroci di testimonianze e di punti di vista è il valore di questa biografia. Dalla quale non solo apprendiamo elementi utili a ordinare (o riordinare) ciò che già si sapeva; ma dalla quale riceviamo anche documenti e prospettive nuove per «leggere» più a fondo il personaggio biografato e la sua esperienza. Una lettura che Rizzarelli pone sotto un titolo speciale: quell'espressione «un italiano sbagliato» che l'autore aveva offerto come cifra riassuntiva della famosa intervista da parte di Gianantonio Cibotto, apparsa sulla "Fiera letteraria" del 15 novembre 1964. Dove Quarantotti Gambini riassumeva – insieme con amarezza e ironia – una propria situazione di «disagio» di «disdegno»; nella quale – scriveva – c'entrava «anche la consapevolezza di essere riuscito a mantenere un certo autocontrollo e un certo riserbo nel vivere una vita tra le più difficili della mia generazione letteraria». Ma anche la sensazione di «essere qualcosa di straniero in patria», mentre sarebbe stato (e si sarebbe sentito) un «cittadino normale in una ipotetica Italia un po' nordica e molto europea (quell'Italia per cui i giuliani sospiravano ai tempi della loro soggezione all'impero austroungarico, senza rendersi conto ch'essa, in realtà, non esisteva)».



Come tutte le ironie e autoironie, anche questa espressione vuole rinviare a una prospettiva positiva, in questo caso costituita da ciò che Quarantotti Gambini uomo e scrittore ha voluto testimoniare con la propria vita e con la propria opera, che Rizzarelli esplora per definirne il ritratto: «Ritratto, per molti aspetti inedito», afferma; ricco – possiamo aggiungere – di nuove prospettive, fatti e interpretazioni. A partire dal primo giornaletto, "Parvolus", e dai primi versi di epoca ginnasiale e liceale, fino agli ultimi, editi postumi, di "Al sole e al vento". Ne risulta un profilo molto articolato di questo «italiano sbagliato in tutto», come scriveva il suo amico Indro Montanelli ("Corriere della Sera", 12 ottobre 1965): «Nei modi compitissimi, nel fare sommesso, nei sentimenti profondi, nella spigolosa intransigenza morale, nel rifiuto di ogni sbracatezza. Era una creatura orgogliosa, discreta e delicata, che, parlando a bassa voce e con l'aria di chiedere scusa, diceva quello che aveva da dire, quand'era necessario, con una spietata durezza». Una splendida sintesi (richiamata in questo libro) che poi – nelle pagine di Rizzarelli – esce in tutti i suoi lati forti (l'interesse moderno per le dimensioni psicologiche e interiori dei personaggi; l'orizzonte europeo delle sue prospettive; l'incisività di una testimonianza civile di eventi nodali del suo contesto: dal 1945 della splendida e dolorosa "Primavera a Trieste" alla direzione di Radio Venezia Giulia, al progetto delle lettere aperte al presidente della Repubblica contro la chiusura del Cantiere San Marco di Trieste: «Non ci lasceremo più legare le mani, come in passato, da un patriottismo che, quando è cieco, fa incorrere sempre in errori, funesti a lungo andare all'intera nazione»). Ma anche nei suoi lati più privati e problematici, come la vita sentimentale, le difficoltà di realizzarsi in rapporti stabili, la paura – anche – di una perdita di autonomia, una certa instabilità e fragilità emotiva (quella stessa che, forse, è tra le ragioni della sua morte dopo la sfida duello di un aristocratico veneziano), il suo desiderio di conferme a diversi livelli (anche la ricerca- tra l'altro – del titolo di "nobile di Rovigno") un senso di precarietà e di dubbio che costituisce un sottofondo della sua vita che si accompagna sempre – però – a un grande senso di dignità personale nel far valere i propri diritti e nel non accettare accomodamenti.

In questo percorso di ricerca, ben rappresentato dall'articolatissimo itinerario di cui si è detto (e che rispecchia la ricchezza di segmenti dell'indagine per configurare fatti grandi, medi, piccoli, minimi ma mai inessenziali), il lettore viene reso partecipe di tutti gli snodi del percorso e coinvolto in occasioni di lettura e interpretazione di testi dello scrittore legati ai singoli capitoli. (…) Paragrafi, capitoletti, stelloncini, (…) rendono vivace e animato il racconto. Accanto a capitoli più ampi e densi che ricostruiscono genesi, sviluppo, dinamiche, variazioni di percorso rapporti con la critica e il pubblico, fortuna dell'opera. Ciò che dà vita a una lettura ricca e avventurosa dalla quale può partire (o ripartire) qualsiasi lettore di questo grande e problematico scrittore del Novecento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17
Rapporto 2024 Fondazione Migrantes

Un quadro lucido e drammatico sulla crisi del diritto d'asilo in Italia e in Europa: è quello che emerge dall'edizione 2024 del rapporto annuale curato dalla Fondazione Migrantes, giunto quest'anno all'ottava pubblicazione. Il volume verrà presentato oggi alle 17 al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13).

L'incontro si inserisce all'interno del corso "Capire le migrazioni internazionali" e si aprirà con i saluti di monsignor Enrico Trevisi, vescovo di Trieste.

Alle 17.30
Sandro Pecchiari al Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 il Salotto dei Poeti in Via Donota 2 (presso Lega Nazionale) ospiterà il poeta Sandro Pecchiari che verrà presentato da Ezio Solvesi. Ingresso libero.

Alle 17.30
Lucia di Lammermoor a Lunedì dello Schmidl

Oggi alle 17.30 è dedicato a Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti il quinto appuntamento con «Fuori Scena», il ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl». I Lunedì sono la storica rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" da un ventennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

Alle 18
Teatro a leggio "Bella figura"

Oggi alle 18 al teatro Bobbio gli Amici della Contrada portano a leggìo il suo "Bella figura", nella quale l'autrice orchestra un esilarante quintetto, alle prese con tragicomiche nevrosi dell'essere, e dell'apparire nonostante tutto, portate all'eccesso. La lettura scenica è interpretata da Adriano Giraldi, Giustina Testa, Enza De Rose, Giulio De Santi, con la partecipazione di Elke Burul che ne cura anche la regia.

Autoaiuto / 1
Narcotici anonimi

Hai problemi con le droghe e vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti. Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Narcotici anonimi è un'associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano per aiutarsi l'un l'altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare. Non ci sono liste di attesa. Info www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max).

Autoaiuto / 2
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.



"Il bilinguismo" di Andrea Marini

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Andrea Marini presenta il suo libro "Il bilinguismo "(Carocci editore), dialogando con Sonia D'Antoni dell'Università di Trieste. Pur essendo un fenomeno antichissimo e diffuso in tutto il mondo, il bilinguismo ancora sfugge a una definizione unica ed esaustiva.



Barbara Pascoli, autrice di Radio Judrio

PORDENONE - MERCOLEDÌ ALLA BIBLIOTECA CIVICA

Pascoli racconta "Radio Judrio. Vivere dentro la frontiera"

Sarà presentato mercoledì alle 18, nella Sala T. Degan della Biblioteca civica di Pordenone "Radio Judrio. Vivere dentro la frontiera", il nuovo volume di Barbara Pascoli edito da Kappa Vu, che della stessa autrice ha già pubblicato la fortunata saga famigliare "Sorelle".

Barbara Pascoli sarà affiancata dal marito, Massimo Crivellari, autore delle ventotto fotografie artistiche che impreziosiscono il libro, e dalla scrittrice Daniela Gatto, che curerà la presentazione.

Una collaborazione fra coniugi alla stesura di un libro non è cosa frequente, e incuriosisce. Il risultato, peraltro, è eccellente: l'apparato testuale e quello iconografico si integrano armonicamente, evocando dall'alta valle del Judrio un'atmosfera al tempo stesso rarefatta e densa, onirica e realistica, idilliaca e disincantata. I quattordici capitoli (il primo introduce tredici racconti, ciascuno concluso con una nota dell'autrice) vanno percorsi come altrettanti sentieri di un "bosco" tutto da scoprire, addentrandosi un po' per volta in una terra di confine di grande bellezza, ma dove «vivere non è facile»: una terra che offre infinite microstorie di un microcosmo, ma con un respiro ampio e profondo, intriso di una vibrante umanità, con le sue mille sfaccettature. Così, addentrandosi in un campionario di personaggi singolari, a modo loro affascinanti, si toccano talora, in sordina, tratti quasi metafisici.

Barbara e Massimo, entrambi nativi di Monfalcone, hanno deciso a suo tempo di trasferirsi da Romans d'Isonzo in quella valle sul confine tra Italia e Slovenia nella quale, dagli anni Settanta, numerosi paesi si sono un po' alla volta spopolati, altri sono rimasti disabitati. Perlopiù senza internet, negozi e bar, con pochissimi giovani, fra problemi logistici, case in rovina e altre che vivono solo durante le vacanze, pascoli che hanno ceduto il posto a boschi, e poi rovi, sentieri di collegamento ormai inerbiti…

Sono «luoghi che soffrono dell'abbandono di chi se ne va per inseguire il benessere in pianura», mentre «chi rimane diventa il testimone di un tempo che, dalle altre parti, non esiste più: un sopravvissuto». Dopo la presentazione a Pordenone ne seguiranno altre, a partire da quella di Monfalcone del 9 maggio.

—

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIRICA

Saluto a Trieste dei Wiener Symphoniker con Spyres

Il tenore parla del suo rapporto con Wagner «Uno dei compositori più straordinari»

Patrizia Ferialdi

La "Primavera da Vienna" si chiude e i Wiener Symphoniker col direttore Petr Popelka hanno accolto ieri al Rossetti il pubblico triestino in una serata danzante per celebrare il bicentenario della nascita di Johann Strauss figlio ma anche per un festoso congedo dalla città a ritmo di valzer, polke e operette, dopo tre giorni di musica stupenda con programmi raffinati e popolari al contempo. Un saluto che però non è un addio ma un arrivederci, dato che la prestigiosa orchestra austriaca ritornerà a Trieste a marzo del prossimo anno, replicando la tournée di tre giorni di questa prima acclamata edizione. Sul palco ieri il tenore Michael Spyres, che nel concerto dell'altra sera ha sostenuto con grande vigore vocale l'impervio ruolo di Sigmund nel primo atto della Valchiria di Richard Wagner.

Maestro Spyres, cosa rappresenta Sigmund per lei e come ha preparato questo ruolo impegnativo?

«Sigmund incarna lo spirito della mascolinità. È un bambino selvaggio, dal comportamento animalesco, eppure da sempre è alla ricerca di qualcosa che lo completi. E questo 'qualcosa' lo trova co-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
FELLINI
GIOTTO MULTISALA
NAZIONALE MULTISALA
SUPER
La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

FolleMente	16.00
Un film Minecraft	16.50-18.20-20.00-21.00-22.20
Eden	17.10-21.45
Biancaneve	16.10
Un film Minecraft V.O.	19.00
Le assaggiatrici	21.35
Blade Runner Final Cut (restaurato in 4k)	19.30
Death of a Unicorn	16.05-22.00
The Chosen - Ultima Cena	18.30
Operazione vendetta	16.25-21.15
Kaiju No. 8: Mission Recon V.O.	19.20
A Working Man	17.00-22.00
Tetsuo: the Iron Man V.O.	19.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50-21.00
Eden	17.30-21.00
Operazione vendetta	17.45-21.10
Nonostante	17.00-20.45
La casa degli sguardi	18.40
La vita da grandi	17.00
Le assaggiatrici	18.40
Blade Runner: The Final Cut V.O.	20.45 (sott. it.)

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.15
Nonostante	19.00-20.40
Sotto le foglie	17.40-20.30
Eden	17.45-20.20



"Operazione vendetta"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471
"Oggi, alle 18.00, arriva "Bella Figura"" di Yasmina Reza con Adriano Giraldi, Giustina Testa, Enza De Rose, Giulio De Santi ed Elke Burul. Spettacolo in scena per la rassegna Teatro a Leggio

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672
"Pupkin Kabarett - Oggi, ore 20.30 "Pupkin, Papu & Company"" Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369
"Domani alle ore 20.45 "Quartetto Aviv"" Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. "Concerti per organo" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



MICHAEL SPYRES
IL TENORE HA BRILLATO NEL RUOLO DI SIGMUND

me un fulmine nella sua controparte femminile, Sieglinde. Il loro intenso legame li unisce e l'amore li travolge. Sigmund è un animale irrequieto che vorrebbe essere domato, Sieglinde invece trova il proprio equilibrio nel suo spirito libero. Prepararmi per questo ruolo è stato faticoso, come lo è sempre nel caso di Wagner, ma l'ho affrontato come se fosse un pezzo di puzzle in un quadro quasi completo, a cui mancava solo l'elemento cruciale cioè l'amore».

Come si è accostato al mondo della lirica?

«I miei genitori erano entrambi insegnanti di musica e io porto il nome di mio zio, il cui sogno era di diventare un cantante d'opera. Anche se da piccolo conoscevo già l'opera, è stato solo quando ho viaggiato in Europa a 19 anni che l'ho vista come una forma d'arte viva e vibrante. È stato allora che ho capito che non avrei più potuto vivere senza».

Cosa rappresenta per lei Wagner e il repertorio dell'Heldentenor?

«Wagner è uno dei compositori più complessi e straordinari che ci siano e per questo mi avvicino a lui con riverenza. Ho consapevolmente aspettato anni prima di addentrarmi nel suo regno, ma ora che l'ho fatto mi rendo conto che tutta la musica antica e il belcanto per cui sono diventato famoso alla fine dei miei vent'anni mi hanno portato qui. L'Heldentenor è come un discendente diretto del percorso forgiato dal baritenore barocco. Ogni nuovo ruolo wagneriano che affronto è un rito di passaggio e sono onorato di essere un custode di questa preziosa tradizione».

Vocalmente lei spazia in un repertorio molto vasto ma c'è qualche periodo o compositore che preferisce oltre a Wagner?

«Sicuramente Berlioz e Rossini. Il primo mi affascina con il suo spirito libero, le sue melodie geniali e la sua orchestrazione unica. Il secondo mi ha cambiato la vita con la sua gioia di vivere e la sua scrittura vocale virtuosistica».

Quali ruoli nel suo prossimo futuro?

«L'Otello di Verdi e il Paul da 'Die tote Stadt' sono due ruoli tenorili da sogno in cui non ho ancora debuttato. Detto questo, la maggior parte dei ruoli che mi attraggono ora provengono dal repertorio baritonale, anche se penso di avere ancora qualche anno prima di avventurarmi in quella direzione». —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO VERDI

Pianoforte e violino Debuttano a Trieste i fratelli Khachatryan

L'articolata programmazione della Società dei Concerti ha riservato l'appuntamento di oggi alla più classica formazione di duo ovvero violino e pianoforte, convocando sul palcoscenico del Teatro Verdi alle 20.30 i fratelli armeni Sergej e Lusine Khachatryan, al loro debutto a Trieste.

Classico e ricercato allo stesso tempo il programma, che comprende due sonate di Beethoven, la n. 1 op.12 in re maggiore e la n.4 op.23 in la minore, a seguire la 'Sonata n.3 in re minore L148' di Debussy e una pagina contemporanea di raro ascolto del compositore armeno Arno Babajanian come la 'Sonata per violino' scritta nel 1959.

Se la prima Sonata beethoveniana viene considerata «una partitura di meravigliosa limpidità, ancora dominata da schemi tradizionali, per nulla rivoluzionaria e influenzata dallo stile mozartiano», la tonalità della seconda è abbastanza rara per Beethoven.

Ma questa pagina, dedicata al conte von Vries – aristocratico banchiere svizzero, appassionato musicofilo e mecenate del compositore- è accompagnata da un simpatico aneddoto tramandato da Ferdinand Ries, amico e biografo di Beethoven nonché pianista ufficiale nel palazzo del Conte Browne.

Costretto a suonarla senza averla mai studiata e proprio alla presenza di Beethoven stesso, Ries nelle sue memorie racconta di come avesse sbagliato tasto in un passaggio della mano sinistra in cui bisognava far risaltare una particolare nota e del particolare "rimprovero" del compositore, che gli battè un dito sulla testa come si fa sul pianoforte ma che, alla fine, bonariamente gli disse: «Non occorre che impariate la Sonata con me - scrive Ries nelle memorie -. Ricordatevi solo il mio dito sulla testa, come prova della mia attenzione e prontezza».

Altra atmosfera con la pagina di Debussy, composta tra il 1916 e il 1917 in pieno tempo di guerra, ma che nonostante tutto riserva momenti di freschezza e gioiosa allegria così come con la sonata di Babajanian, autore che ha utilizzato diversi stili nelle sue composizioni, comprese le canzoni popolari musicate su testi di poeti come Yevgeny Yevtushenko e Robert Rozhdestvensky, traendo ispirazione anche dallo stile virtuosistico di Rachmaninov e Khachaturian.

Magico e profondo il dialogo tra i due strumenti, ovvero il violino di Sergej e il pianoforte di Lusine Khachatryan.

Il primo è stato il più giovane vincitore del Concorso Sibelius nel 2000 e, dopo cinque anni, ha conquistato anche il Queen Elisabeth Competition di Bruxelles mentre Lusine, definita "poeta della tastiera", vanta riconoscimenti come l'Echo Klassik Award ed è pure inventrice di una nuova forma d'arte "The Piano-Theatre" in cui l'arte drammatica e la musica classica per pianoforte si fondono in un'unica forma fluida.

I due fratelli si esibiscono regolarmente insieme con grande successo e il loro Cd "My Armenia", pubblicato da Naïve Classique dedicato alla commemorazione del centenario del genocidio armeno, è stato premiato con l'Echo Klassik per Chamber Music Recording.

A ora di cena e poco prima del concerto, alle 19.15 si svolgerà il consueto incontro con gli Artisti al Ridotto del Verdi.

L'appuntamento sarà condotto e moderato dal direttore artistico della Società dei Concerti, Marco Seco. —

P.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTRICE AUSTRIACA

Un caso misterioso ambientato a Grado nel libro di Nagele



Un dettaglio della copertina

Giulio Garau

Nella sua 10.ma inchiesta, la commissaria Maddalena Degrassi deve risolvere un caso particolarmente arduo: un membro del Club del libro di Grado viene improvvisamente assassinato.

Ad annunciare la novità letteraria, un giallo ambientato appunto sull'Isola d'Oro di Grado, è il Kleine Zeitung.

L'avvincente caso, pubblicato con il titolo "Grado im Glück" dalla casa editrice Emons Verlag, è infatti il 10.mo romanzo poliziesco adriatico frutto del lavoro dell'autrice carinziana Andrea Nagele.

Anche stavolta la psicoterapeuta di Klagenfurt si concentra sulla psicologia e propone una storia di suspense tra omicidio e "Dolce Vita" a Grado.

La trama narra di una donna che si incontra regolarmente con le amiche per dedicarsi insieme alla letteratura e ai libri.

Ma in questa occasione le sei signore si abbandonano anche al gioco d'azzardo.

Quando si scopre che la vittima aveva vinto una grande somma di denaro poco prima di morire, di cui ora non c'è più traccia, il movente del crimine appare chiaro.

Nel corso delle indagini, emerge chiaramente che tutti gli amici e i vicini della vittima potrebbero essere interessati alla vincita.

E la commissaria Degrassi e la sua squadra stanno sprofondando sempre più in un vortice di avidità e bugie.

Il primo romanzo poliziesco adriatico di Nagele, "Grado sotto la pioggia", fu pubblicato nel 2016.

Ora, in collaborazione con Tls Reisekultur, è possibile anche esplorare le scene del crimine letterario direttamente a Grado, grazie alle escursioni organizzate dal tour operator. Una proposta interessante e originale di cui parla appunto il Kleine Zeitung.

"Grado in Happiness", edito come si è detto da Emons Verlag, consta di 240 pagine ed è il decimo romanzo poliziesco dell'Adriatico dell'autrice di Klagenfurt Andrea Nagele.

Nagele ha gestito per oltre un decennio un ambulatorio di psicoterapia.

Oggi lavora come scrittrice e gestisce uno studio di psicoterapia a Klagenfurt.

Fa la pendolare tra Klagenfurt am Wörthersee, Grado e Berlino. Info: www.andreanagele.at.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI AL NARODNI DOM

Maranzana presenta il libro "Le armi per Trieste italiana"

Domani alle 17.30, nella aula E1 del Narodni Dom di via Filzi, il giornalista Silvio Maranzana presenterà il suo libro "Le armi per Trieste italiana - L'inchiesta giudiziaria che ha cambiato la nostra storia" (Luglio editore). Lo stesso Maranzana presenta così l'antefatto dell'inchiesta che avrebbe portato poi alla nascita del libro: «Venezia, Ponte di Rialto, fine anni Novanta. Dietro le bancarelle del mercato si apre il portone degli uffici giudiziari. In due visite nel suo studio il giudice istruttore Carlo Mastelloni fotocopia personalmente e mi affida un centinaio di fogli dattiloscritti che cambiano la storia recente di Trieste. Sono gli incartamenti tenuti nascosti dai governi che si sono succeduti e che si riferiscono al fino allora sconosciuto Ufficio Zone di confine che fece segretamente da tramite tra lo Stato italiano e il Territorio Libero di Trieste».



Le truppe angloamericane entrano in città nel 1945

Spiega ancora Maranzana: «L'Italia non abbandonò la città inviando fiumi di armi, celate poi in nascondigli scavati nottetempo a Trieste, e denari, foraggiando oltre a tutti i partiti italiani, 11 giornali settimanali, 43 sodalizi sportivi, 56 circoli culturali, 14 associazioni di combattenti, reduci e partigiani, 20 associazioni giovanili. Tutto per tenere vivo il sentimento di italianità e contrastare le mire sulla città della Jugoslavia comunista di Tito. Inoltre elementi triestini venivano addestrati segretamente in Friuli all'uso delle armi e degli esplosivi. Un fatto che secondo Mastelloni può far retrodatare la nascita di "Gladio" e collocarla proprio a Trieste già a metà degli anni Quaranta. Tutte però operazioni illegali che rischiarono anche di dare ossigeno a una componente neofascista che caratterizzò le cosiddette Squadre del Viale e di Cavana. Dinanzi a Mastelloni, Giulio Andreotti negò tutto, ma l'ex ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani finì per ammettere: "Si error, felix error". A confermare tutto c'era la mole di documenti trovati da Mastelloni che per la prima volta ho pubblicato in modo un po' confuso una ventina di anni fa e che ora qui riordinati assumono un valore particolare in occasione del settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTLUNEDÌ

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE DEL 50%
www.otticainn.it

Calcio - Serie C

Al Rocco festa e croce

La Triestina davanti a ottomila spettatori consegna al Padova quasi la serie B
Segna in apertura Bortolussi poi gli alabardati reagiscono ma senza incidere





TRIESTINA	0
PADOVA	1

Marcatori: 11' pt Bortolussi

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Jonsson, Silvestri, Frare, Tonetto (38' st Bijleveld); Fiordilino (11' st D'Urso), Correia (38' st Voca), Ionita, Cortinovis (11' st Strizzolo), Olivieri, Vertainen (dal 19' st Udoh). All. Tesser

PADOVA (3-4-2-1): Fortin; Belli, Delli Carri, Perrotta; Capelli, Bianchi (32' st Cretella), Fusi; Villa, Varas; Buonaiuto (32' st Liguori), Bortolussi (41' st Spagnoli). All. Andreoletti

ARBITRO: Andrea Zanotti di Rimini

NOTE: ammoniti Bortolussi, Fortin, Strizzolo, Tesser; calci d'angolo: 3-8; minuti di recupero: 1' e 6. Spettatori: 4.753 paganti (3.313 abb.)

Ciro Esposito / TRIESTE

Era un derby da vincere. Per entrambe. Ha vinto il Padova. I duemila padovani del Rocco fanno festa, ringraziando l'impresa dei Fresco boys sul Vicenza. Per loro la B è a un passo. La Triestina invece è più vicina a giocarsi la salvezza ai playout. L'Unione avrebbe potuto vincere? No, poteva starci il pari, ma il Padova visto al Rocco avrebbe potuto perdere la sfida. Una squadra solida per un tempo, ma poi timorosissima, avrebbe potuto perdere la testa se Udoh all'80' non avesse scaraventato la palla sull'uscita di Fortin. Sull'1-1 sarebbe stata una rumba finale. Ma con i se e i ma non si vincono o perdono le gare. La Triestina ha giocato con generosità, anche intensità nella ripresa e non era facile dopo esser andata sotto in apertura punita dal bomber Bortolussi. Tesser le ha provate tutte anche nel secondo tempo con un inedito tridente davanti e D'Urso sulla trequarti. Tutto inutile (a parte due incornate di Strizzolo) di fronte alla cronica difficoltà di costruire davanti. Una sola occasione, regalata dai veneti, e poco altro sono uno score che raramente consegna almeno una rete. Il fatto di aver subito pochissimo è una nota di merito ma serve a poco a chi deve fare punti per tenersi stretta la categoria.

EQUILIBRIO E CONTROLLO

Il tecnico di casa fino a centrocampo parte con quel che di meglio ha a disposizione. Davanti fa delle scelte preferendo la mobilità di Vertainen e all'intuito di Cortinovis, a Strizzolo (non in buone condizioni) e a D'Urso preservandoli per il finale. Andreoletti sa che la squadra non gode delle doti di fondista e allora cerca di sparare le sue cartucce all'inizio.

LA TATTICA DA RIFARE

E il Padova ha la fortuna e la capacità di far girare la ruota dalla sua parte. Già al 9' Frare si immola in area ma all'11' ecco la stoccata vincente. Schema lucido su corner con ingresso in area da destra di Buonaiuto il cui cross è colpito di testa in rete da Bortolussi. Gran bella azione e Triestina indubbiamente sorpresa. Una sorpresa però che non le impedisce di prendere campo per il resto della frazione ma senza impensierire mai la porta difesa da Fortin. Lo svantaggio minimo può consentire ancora una rimonta anche se il Padova non concede spazi soprattutto per le vie centrali .

LA RIPRESA PIÙ ENERGICA

Si ritorna in campo con una Triestina indubbiamente più arrembante almeno sul piano del ritmo. Il Padova dà la sensazione di essere squadra fisicamente e tecnicamente solida ma in sofferenza sul piano della personalità.

IL CAMBIO DI MODULO

Per la prima volta il tecnico di casa rompe gli indugi e inserisce Strizzolo davanti assieme a Vertainen e Olivieri, D'Urso alle loro spalle (esce Fiordilino oltre a Cortinovis), Correia e Ionita restano da soli a fare i guardiani della mediana. Una scrollatina arriva e anche una buona deviazione di testa di Strizzolo (alta). Il Padova si fa vivo solo in contropiede con Buonaiuto che scheggia il palo al 15' e poi si ritira nei suoi tentennamenti. Tesser si gioca anche la pedina Udoh e proprio l'attaccante non sfrutta al meglio (80') un regalo della difesa patavina.

LA GENEROSITÀ NON BASTA

Il derby (davanti a 8 mila spettatori) tramonta con l'Unione che insiste con generosità sotto la Furlan e pungola un Padova che gioca a perder tempo come fosse una squadretta di bassa classifica. Alla fine comunque hanno ragione loro. Giusta la festa per la quasi B. Gli alabardati vanno sotto la curva che quasi li ammonisce. L'amarezza c'è, ma i giocatori meritano gli applausi per l'impegno. Entro tre giorni sapranno se la società è in grado di adempiere ai propri obblighi. Poi si penserà al match di Vicenza del venerdì Santo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Tudor meglio di Motta, ma per fortuna non è Allegri



GIANCARLO PADOVAN

Là davanti niente è ancora deciso, ma qualcosa comincia a definirsi. L'Inter , favorita da sempre e di tutti per la conquista del titolo, manterrà sei punti di vantaggio fino a questa sera, quando il Napoli piomberà a meno tre (deve battere il derelitto Empoli cui guarda anche il Venezia) con un calendario nettamente più favorevole.

Quel furbone di Antonio Conte può dire quel che vuole, ma sa che domenica, giorno di Pasqua, c'è Bologna-Inter. Siccome venerdì alle 18 si giocherà Monza-Napoli, è altamente probabile che due giorni dopo i nerazzurri vadano in campo avendo gli stessi punti e la medesima posizione degli azzurri: primi a pari merito. Se a questo si aggiunge che mercoledì, cioé dopodomani, l'Inter affronterà il Bayern Monaco a San Siro, si capisce benissimo perché Conte faccia il sornione. Solo chi non capisce di calcio può sostenere che la truppa di Simone Inzaghi non sia destinata a spendere più energie fisiche e nervose dell'avversario diretto. Mettiamo, poi, in pura ipotesi, che i nerazzurri a Bologna pareggino. Cosa significherebbe mai un punto di vantaggio con cinque giornate ancora da disputare?

E in quali condizioni sarebbe costretta l'Inter, in relazione agli straordinari da affrontare con il Milan, per accedere alla finale di Coppa Italia?

Dietro alla coppia di testa, si stagliano, nell'ordine, Atalanta (riscattatosi con un Bologna davvero minore), Juventus (rivitalizzata da Tudor anche se sempre incapace di gestire i vantaggi) e lo stesso Bologna (qualche infortunio di troppo e Orsolini spento). In ottica Champions, vanno aggiunte Lazio e Roma (pari nel solito derby rutilante), tolte Fiorentina (pari col Parma) e Milan, nonostante il successo di Udine.

Tuttavia il prossimo potrebbe essere un altro turno favorevole alla Juve (con il Parma), visto che l'Atalanta va a San Siro con il Milan. I bianconeri sono al centro di molte opinioni. Pur essendo sempre stato ostile a Motta, sono parecchio infastidito dai corifei di Allegri, che vorrebbero apparentarlo a Tudor. Niente di più mistificatorio. I ritmi dell'allenatore croato sono di gran lunga superiori a quelli, soporiferi, di Allegri. Tudor tiene l'iniziativa, mentre l'altro conosce solo il contropiede. Quanto al fatto che Motta, per allestire una Juve vincente, avesse chiesto tre anni, ricordo che gli ultimi tre di Allegri hanno prodotto una Coppa Italia e fallimenti totali in serie A e Champions, dove la Juve ha perso pure dagli israeliani. Insomma Tudor è bravo e in rampa di lancio, Allegri invece è finito. Ci manca solo che vada al Milan per sancire quanto il suo calcio sia obsoleto, consunto e povero. —

overpost.biz

Basket, batosta con la Reyer

Pesante sconfitta della Pallacanestro Trieste sul parquet del Taliercio. La squadra di Christian è stata sconfitta da Venezia per 103-71.

GATTO E BALDINI / A PAG. 30-31



Calcio, Costalunga in finale

I gialloneri hanno battuto 1-0 l'Unione Friuli Isontina conquistando l'accesso all'epilogo della Coppa Regione di Seconda Categoria.

/ A PAG. 29



Canottaggio, i 100 del Cmm

Grande festa al Circolo Marina Mercantile per la regata organizzata in occasione del centenario. Nella classifica per società vince il Saturnia davanti alla Pullino.

/ A PAG. 35





I giocatori della Triestina a fine partita salutano i tifosi della curva Furlan. In alto a sinistra l'esultanza dei padovani e a destra Olivieri e Ionita in azione. FOTO SILVANO

IL DERBY SUGLI SPALTI

Il tifo degli ultras nel nome di Furlan Vip in Tribuna

IL RACCONTO

RICCARDO TOSQUES

A venti minuti dal fischio d'inizio gli animi sugli spalti iniziano a surriscaldarsi. I tifosi patavini chiamano a gran voce i propri beniamini sotto la Curva Trevisan, già fortemente gremita. Dal lato opposto la Curva Furlan, piuttosto sguarnita, inscena una timida reazione.

I protagonisti indiscussi sono però loro, gli oltre 2000 giunti dal Veneto a dare una mano agli uomini di Matteo Andreoletti. E lo diventano ancora di più intonando un ritmato "Noi non dimentichiamo. Stefano Furlan. Ucciso dallo Stato": inevitabile l'accorato applauso collettivo di tutto lo stadio Rocco. Ma la rivalità e le distanze vengono subito ristabilite: "Triestino pezzo di mer…", urlano i patavini. "Padovano, no te go neanche pel cul", replicano i triestini. E mentre dagli altoparlanti i Metallica fanno salire l'adrenalina, la Furlan si è riempita. Dopo le note di Lelio Luttazzi, ci pensa il ballo del Mulo Spriz a dare l'energia alla Furlan.

In Tribuna Pasinati, intanto, si vede anche qualche volto, che ha scritto la storia rossolabardata: bello l'abbraccio tra gli indimenticati Mirco Gubellini e Marco Rigoni.

Le lancette indicano le 14.58. Sta per iniziare la battaglia. All'entrata in campo delle squadre parte un poderoso sventolio di bandiere padovane. I supporter della Triestina replicano cantando: "Un solo grido in coro da Barcola a San Giusto esploderà: Unione, Unione alè alè alè".



Marco Rigoni e Mirco Gubellini

Maglia rossa la Triestina. In nero il Padova. Al 12' Bortolussi gela il Rocco. Esplode la gioia dei veneti. "Trieste, la Curva non ha dimenticato: Stefano Furlan ucciso dallo Stato", grida la curva triestina. Applausi da entrambe i supporter. Il primo tempo scivola senza altri sussulti.

La ripresa inizia con un Rocco invaso di fischi dopo la scaramuccia tra giocatori sorta in seguito all'infortunio di Buonaiuto con direttore di gara che decide di non interrompere il gioco e giocatori della Triestina che optano per non calciare la sfera in fallo laterale. Olivieri incita i tifosi a supportare la squadra. Nel finale animi caldi in campo. L'Unione spinge per il pari. Nulla da fare. Game over. Il derby è padovano. —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Fiordilino e Cortinovis fuori fase I difensori centrali funzionano



Omar Correia

Il migliore

6,5 Correia
Non una prestazione monstre ma indubbiamente il suo talento e le giocate hanno dato vigore al centrocampo di Tesser. Peccato che non sia riuscito a inventarsi qualche incursione in area.

6 Roos
Nessun intervento straordinario a dimostrazione di quanto poco abbia fatto il Padova in attacco. Non poteva nulla sul gol ed è stato sicuro in un paio di uscite aeree.

6 Jonsson
Come sempre fa la sua partita concentrato e diligente con i limiti e i difetti evidenziati nel ruolo di terzino. Si fa saltare in un paio di occasioni ma regge abbastanza bene su una fascia non particolarmente utilizzata dai patavini.

6,5 Silvestri
Ci mette cattiveria e grinta mixati alla solita personalità. Difficile tenere a bada un attaccante come Bortolussi ma in fondo lui e Frare non è che concedano poi molto al bomber (gol escluso).

6,5 Frare
Vale un po' la stessa valutazione del gemello Silvestri. Fa un po' di fatica ma con il mestiere se la cava egregiamente anche nelle situazioni più delicate.

5,5 Tonetto
Una disattenzione sul gol lasciando sul suo lato troppo spazio a Buonaiuto ma tutto sommato poi si riprende con parecchie sgroppate sulla sua fascia.

5,5 Fiordilino
Talvolta entra in tackle con la giusta grinta ma troppo spesso sembra essere fuori dalla manovra del centrocampo. In questo finale di campionato difficilissimo si spera possa illuminare con qualche passaggio-assist per i compagni.

6,5 Ionita
Deve sgobbare e scalciare in mediana ma non riesce praticamente mai a trovare i tempi e i cross dei compagni per gli inserimenti. Il moldavo resta una pedina insostituibile.

5 Cortinovis
Tesser all'inizio lo preferisce a D'Urso ma il ragazzo non riesce a trovare i giusti ritmi stretto nella morsa dei centrocampisti del Padova. Per il trequartista una partita insomma senza sprazzi.

5 Vertainen
Corre tanto ma senza prendere la palla. Non è in dubbio la sua generosità ma davanti anche la sua intesa con Olivieri, pur dopo tante partite giocate assieme, non è cresciuta.

5,5 Olivieri
Solita corsa sfrenata a rincorrere gli avversari ma nessuna discesa pericolosa in area di rigore nè conclusioni.

6 Strizzolo
Non è stato bene nel corso della settimana ma quando entra davanti dà un po' di sostanza con alcune giocate aeree.

6 D'Urso
Entra in campo assieme a Strizzolo a inizio ripresa ed è più vivo rispetto alle ultime partite.

5 Udoh
Ingresso e palla-gol non sfruttata.

Calcio - Serie C



Uno stacco aereo dell'attaccante rossoalabardato Marco Olivieri. Sullo sfondo i tifosi triestini presenti in Curva Furlan FOTO MASSIMO SILVANO

Attilio Tesser pensa già avanti «Recuperare le energie nervose»

Il tecnico rossoalabardato: «Questa sconfitta non deve lasciare strascichi Abbiamo avuto le nostre chance. Ci vuole ancora più intensità in campo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo una partita che la Triestina ha giocato alla pari con il Padova, pagando però l'ormai cronica sterilità offensiva, il rammarico di Attilio Tesser è evidente.

Per il tecnico la partita è stata affrontata con la giusta determinazione e un punto sarebbe stato meritato, ma c'è chi sfrutta le occasioni e chi no. Ma soprattutto a mettere la partita in salita è stato il gol subìto dopo dieci minuti.

«All'inizio c'era molta tensione – spiega il tecnico alabardato – loro hanno preso in mano la partita e l'iniziativa, prima di quel corner ne avevano già battuti un paio e su quel gol hanno costruito la partita».

Una partita che però da quel momento ha visto un'altra Unione: «Loro da quel momento si sono subito abbassati – dice Tesser – hanno cercato di gestire e noi non abbiamo concesso ripartenze pericolose. Siamo entrati tante volte in area di rigore, abbiamo messo moltissimi cross ma a parte una volta che l'ha presa Ionita non siamo mai riusciti a finalizzare e andare al tiro, pur giocando sempre nei pressi della loro area di rigore. Una cosa che ci portiamo dietro da tanto e che non è una novità».

Nel secondo tempo, sottolinea il mister, la Triestina ha fatto ancora meglio: «Direi che nella ripresa la partita l'abbiamo fatta quasi esclusivamente noi, ci siamo messi nella loro metà campo, ma non è semplice trovare uno spiraglio quando una squadra forte come il Padova si difende e si abbassa. Lo hanno fatto a tutto organico e con il temperamento di chi vuole vincere il campionato, tenendo su solo Bortolussi, che poi è uno che fa reparto, tiene palla e fa respirare la squadra. Però l'occasione l'avevamo trovata con Udoh ma non l'abbiamo sfruttata, anche il successivo tiro di Olivieri era una bella chance, ma questo è quello che ci hanno concesso e che siamo riusciti a prenderci, oltre a un colpo di testa di Strizzolo finito non lontano dalla porta».

Detto questo, mister Tesser elogia la squadra ma avverte che ora va fatto immediatamente un reset mentale in vista delle prossime partite.

«C'è rammarico, perché abbiamo fatto la partita con la determinazione giusta, ma loro l'occasione l'hanno sfruttata e noi no. Era una partita a cui tenevamo molto e a cui credevamo, ora bisogna recuperare bene. Dobbiamo subito pensare non tanto al Vicenza, ma a recuperare le situazioni nervose in spogliatoio perché parte tutto dalla testa. Questa partita non deve lasciare strascichi. L'aspetto caratteriale è stato giusto, ma se perdiamo dobbiamo avere un'intensità ancora superiore».

A un certo punto Tesser ha provato addirittura tre attaccanti con D'Urso a supporto, ma anche questo non è bastato per trovare la via del gol: «Una soluzione che avevo provato anche in settimana, ho preferito rischiare qualcosa di più e questo ha prodotto intensità e un forcing generoso ma anche lucido. Se loro si sono abbassati tanto è stato merito nostro. Nulla da ridire sul piano dell'impegno e della determinazione, non siamo stati inferiori e abbiamo fatto bene, ma non è stato sufficiente. Perché non Strizzolo dall'inizio? Non stava bene, l'unico allenamento che ha fatto in settimana è stato alla vigilia. Poi con dentro Udoh, che è più uomo d'area, l'ho fatto partire da posizione esterna perché i cross arrivavano spesso sul secondo palo e lui è strutturato per queste situazioni». —



ATTILIO TESSER
ALLENATORE DELLA TRIESTINA

«Con i tre attaccanti e d'Urso a ridosso abbiamo prodotto un forcing generoso e lucido. L'impegno c'è davvero stato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREQUARTISTA

Il rammarico di Cortinovis «Ci è mancato solo il guizzo»

Guido Roberti / TRIESTE

Negli ultimi tempi ad Alessandro Cortinovis è stata concessa da parte di Tesser l'opportunità di partire dal primo minuto più di una volta. Quell'alone di tensione di cui ha parlato il tecnico si è riverberato nella produzione offensiva del primo tempo.

Il trequartista ex Atalanta dice la sua: «Le difficoltà di questa partita le abbiamo viste soprattutto nel primo tempo in cui loro, dopo il gol, si sono chiusi molto bene. Noi abbiamo trovato pochi spazi ed avremmo potuto essere un po' più precisi sui cross. Ci è mancata la precisione, poi in realtà li abbiamo messi lì ma ci è mancato il guizzo».

Le ha provate tutte Tesser, anche ribaltando il credo del 4-3-1-2 per dare maggior peso all'attacco: «Il mister difficilmente cambia il modulo, è vero, ma è una situazione che sicuramente si può proporre quella vista, più offensiva. Una buona proposta perché li abbiamo schiacciati: con tre punte c'erano più probabilità di colpire di testa sui cross».

Per contro si è visto un Padova più intimorito nel secondo tempo, cui solo la cronica astinenza del settore offensivo alabardato ha concesso grazia: «In costruzione non hanno creato molto a parte i primi minuti in cui hanno battuto i corner da cui è scaturito il gol. Per il resto non abbiamo sofferto il loro gioco. Qualche uscita concessa ci può stare: il Padova si sta giocando il campionato».

Fiducioso, il numero 77, sulla condizione generale della squadra: «Anche a causa degli infortuni c'è stato un periodo in cui eravamo veramente corti, ma la squadra sta bene, è viva anche nello spirito e crediamo ancora alla salvezza diretta. A livello fisico ci siamo». —

IL DIFENSORE

Silvestri non demorde e rilancia le ambizioni «Peccato essere stati puniti così a freddo Ottenere la salvezza diretta? Noi ci crediamo»

TRIESTE

Tommaso Silvestri lo assicura: nonostante la sconfitta di ieri alla salvezza diretta la Triestina ci crede ancora: «Ci crediamo assolutamente, finché la matematica non ci condanna ai playout, noi lotteremo ogni giorno per cercare di fare questo miracolo. Perché ad oggi, per come eravamo messi a gennaio, è un miracolo quello che stiamo facendo e c'è solo da fare i complimenti ai ragazzi. Stiamo mettendo tutto quello che abbiamo, sappiamo che non basta, ma fino all'ultimo minuto dell'ultima partita proveremo con le unghie e con i denti e strappare questo risultato».

Quanto alla sfida con il Padova, anche per il difensore centrale il sentimento principale è il rammarico, soprattutto per quel gol preso all'inizio: «Dispiace che puntualmente veniamo puniti alla prima occasione. Noi eravamo concentrati e sul pezzo, loro hanno fatto una gran giocata e un gran gol, ma potevamo e dovevamo essere ancora più cattivi, perché in partite come queste l'importante è non subire il gol. Le occasioni poi si creano e l'abbiamo avuta con Udoh, ed è un peccato non essere riusciti a portare a casa un punto che sarebbe stato importante. Per il resto abbiamo fatto la partita che dovevamo fare, eravamo corti, concentrati, abbiamo fatto girare la palla anche meglio rispetto ad altre volte, mentre loro a parte il palo esterno non avevano creato tanto. Dispiace tanto, ma ora testa alle prossime gare».

Sotto questo aspetto, Silvestri è pienamente d'accordo con il tecnico Attilio Tesser: «Ha ragione il mister, va fatto subito un reset mentale, dovremo essere bravi a non portarci dietro gli strascichi di questa partita che sul piano mentale è stata molto impegnativa, perché ci tenevamo per noi, per i tifosi e per la società». —

A. R.

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 36

Alcione - Feralpisalò	0-3
Arzignano - Caldiero Terme	2-1
Lecco - AlbinoLeffe	2-1
Lumezzane - Novara	2-2
Pergolettese - Giana Erminio	0-1
Pro Vercelli - Pro Patria	2-2
Trento - Renate	0-0
Triestina - Padova	0-1
Union Clodiense - Atalanta U23	1-3
Virtus Verona - L.R. Vicenza	2-1

PROSSIMO TURNO: 18/04

AlbinoLeffe-Alcione	ORE 20
Atalanta U23-Arzignano	ORE 20
Caldiero-Lecco	ORE 20
Feralpisalò-Pro Vercelli	ORE 20
Giana-Virtus Verona	ORE 20
Vicenza-Triestina	ORE 20
Novara-Trento	ORE 20
Padova-Clodiense	ORE 20
Pro Patria-Lumezzane	ORE 20
Renate-Pergolettese	ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	82	25	7	4	63	23
L.R. VICENZA	80	24	8	4	57	21
FERALPISALÒ	69	20	9	7	51	29
ALBINOLEFFE	56	15	11	10	44	37
GIANA ERMINIO	55	16	7	13	41	36
ATALANTA U23	54	15	9	12	63	50
VIRTUS VERONA	54	15	9	12	50	41
TRENTO	54	13	15	8	44	38
RENATE	54	16	6	14	31	34
NOVARA (-2)	49	13	12	11	39	33
ARZIGNANO	47	13	8	15	41	45
ALCIONE	46	13	7	16	31	34
LECCO	43	10	13	13	36	45
LUMEZZANE	41	9	14	13	39	51
PERGOLETTESE	39	10	9	17	33	46
PRO VERCELLI	37	9	10	17	29	47
TRIESTINA (-5)	36	11	8	17	34	44
PRO PATRIA	31	5	16	15	27	41
CALDIERO TERME	27	6	9	21	37	64
UNION CLODIENSE	21	4	9	23	33	64

overpost.biz

CALCIO DILETTANTI - COPPA REGIONE DI SECONDA CATEGORIA

Il Costalunga vola verso la finale Il bomber Muiesan affonda l'Ufi

I gialloneri trascinati dall'attaccante ex Triestina battono il team di Radolli
Il tecnico Gratton: «Abbiamo sofferto nel secondo tempo, ora voglio il titolo»

COSTALUNGA	1
UFI	0

Marcatore: pt 31' Muiesan.

Costalunga: Nisi, Acic, Zivanovic, Tuiach (st 42' Di Gregorio), Marchesich, Vasiljevic, Madotto, Bonetti, Lapel (st 20' Diego Montebugnoli, st 50' Petracci), Muiesan, Manuel Montebugnoli. All. Gratton

Unione Friuli Isontina: Cepparulo, Russo, Canola, Niccolò Mattioli, Venica, Diew, Turus, Giovanni Mattioli (st 36' Maurencig), Garic, Graziano, Clemente. All. Radolli

Arbitro: Rodolfo Pedalo.

Note: ammoniti N. Mattioli, Diew, Clemente, Russo.

Massimo Umek / TRIESTE

Sarà Costalunga-Real Castellana la finale di Coppa Regione di Seconda Categoria.

I triestini piegano infatti l'Ufi e altrettanto fa il Real Castellana con lo Udine United (2-0). Il Costalunga continua dunque nella sua grande stagione sia in campionato che in coppa. Nella prima competizione comanda con 59 punti frutto di 18 vittorie e cinque pareggi con zero sconfitte (manca solo la matematica per la promozione), nella seconda invece sette successi e un pareggio in otto gare. Squadra insomma ancora imbattuta.

In questa semifinale le due formazioni si spartiscono il predominio, meglio i vincitori nel primo tempo, meglio gli ospiti nella ripresa. Il gol che decide la contesa è del solito Muiesan che riceve un lancio da quaranta metri di Madotto e insacca. Questo il commento a fine partita del tecnico triestino Luca Gratton: «Dovevamo vincere e abbiamo vinto, ora dobbiamo completare l'opera vincendo anche la finale. Nel primo tempo siamo stati superiori e dovevamo andare al riposo con un margine superiore. Nella seconda frazione invece siamo stati schiacciati ma siamo stati bravi a soffrire e ad avere qualche buona ripartenza. Vittoria comunque meritata».

Così invece l'allenatore ospite Alessandro Radolli: «Non posso che essere soddisfatto della nostra prestazione, tranne che nei primi dieci minuti di gioco in cui eravamo particolarmente contratti, poi abbiamo fatto molto bene, soprattutto nel secondo tempo quando abbiamo giocato di fatto ad una metà campo, e farlo in casa della dominatrice della stagione significa che abbiamo una grande personalità. Alla fine ci è mancato solo il gol. Ho qualcosa da recriminare sull'arbitraggio, ci sono stati annullati due gol, su entrambi ho dei seri dubbi. E poi anche qualche fuorigioco sanzionatoci non mi ha convinto». —

Il Costalunga in azione sul sintetico di via Felluga FOTO D'ARCHIVIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE DI TERZA CATEGORIA

Prosecco Primorje ko con lo Zoppola Tris del Montereale

PROSECCO PR.	0
ZOPPOLA	2

Marcatori: pt 28' Beorchia (aut.), st 29' Furlanetto.

Prosecco Primorje: Altobelli, Furlan (st 37' Giacomini), Touray, Camboni, De Leo, Beorchia (st 20' Accadia), Merkuza, Mamadou, Isler, Coppola, Obradovic (st 40' De Leo D.). All. Esposito

Calcio Zoppola: Armellin, Vicenzutto, Mancino, Furlanetto, Bastianello, Rushiti, Guerra (st 37' Fadelli), Moro, Martin (st 24' Peruch), Zilli (st 45' Pulito), Caratozzolo (st 13' Brunetta). All. Moras

Arbitro: De Zottis (Basso Friuli).

Note: ammoniti Bastianello e Obradovich.

Stefano Heller / PROSECCO

Il Calcio Zoppola batte in trasferta il Prosecco Primorje e approda alla finale di Coppa Regione di Terza Categoria dove incontrerà il Montereale che ha battuto 3-0 il Cavolano.

La partita è fin da subito avvincente con varie occasioni da entrambe le parti. Ad iniziare dai padroni di casa, che già dopo tre giri d'orologio sfiorano il vantaggio un paio di volte: prima Mamadou prende la traversa a due passi dal portiere, poi Merkuza manda a lato da posizione ravvicinata sempre sulla respinta seguita da un intervento di Armellini sul tentativo di un ispirato Coppola. Con il passare dei minuti crescono anche gli ospiti: Caratozzolo serve Zilli che conclude in diagonale trovando la respinta con i piedi di Altobelli. Dopo il grande intervento di Vicenzutto che ferma Isler a tu per tu con l'estremo difensore avversario, alla mezz'ora arriva la rete dello Zoppola. Sulla destra Rushiti si libera di Obradovic e mette forte in mezzo: Beorchia anticipa tutti, deviando sfortunatamente il pallone nella propria porta. Successivamente gli ospiti si mangiano il raddoppio con Martin. Su un'imbucata per il numero 9, Altobelli combina un pasticcio in uscita e non trattiene la sfera: il centravanti inizialmente ne approfitta, ma la sua conclusione a botta sicura trova la respinta decisiva di De Leo sulla linea. A fine primo tmepo, la punizione rasoterra di Furlanetto viene deviata da Altobelli in angolo e dall'altra parte Merkuza (in posizione però di fuorigioco) non è freddo sulla respinta corta del portiere.

Nella ripresa entrambi i team abbassano notevolmente il ritmo e si fanno vedere poco nelle aree avversarie. Poco prima del quarto d'ora la conclusione di Obradovic viene deviata in angolo, ed è proprio su quest'ultimo corner che il colpo di testa di Merkuza viene respinto da Martin. Dopo una conclusione alta di De Leo, arriva il raddoppio dello Zoppola sempre alla mezz'ora di gioco: su calcio d'angolo del subentrato Brunetta, la palla arriva a Furlanetto che trova la conclusione vincente di testa dopo una deviazione del palo.

Col passare dei minuti i padroni di casa non riescono a creare ulteriori pericoli nonostante i vari cambi e, anzi, rischiano di subire il tris: Zilli scarica di tacco per Peruch che sfiora l'incrocio dei pali con una conclusione dal limite dell'area. —

TORNEO DELLE REGIONI

Il Fvg conquista due vittorie e un pari L'U19 s'impone 5-3 contro Bolzano

Marco Bisiach / GORIZIA

Due vittorie e un pari per le rappresentative del Friuli Venezia Giulia nella seconda giornata del Torneo delle Regioni in Sicilia. Avversari, i pari età di Bolzano.

Ad aprire le danze gli U15 di Pierpaolo De Nuzzo, che malgrado un predominio netto non sono riusciti a schiodare lo 0-0, sbattendo contro i guanti di un Sanfelici (portiere altoatesino) in giornata di grazia. Proprio il numero uno di Bolzano però è stato graziato da Tassan Toffola nel primo tempo, dopo una presa incerta, per rifarsi con gli interessi su Liva e Floreani. Anche un palo scheggiato da Bottacin prima del riposo.

Nella ripresa meno occasioni ma ancora tanto Fvg, e soprattutto la traversa centrata da Corso al 35'. Nell'altra partita del girone il Veneto ha battuto Trento 4-1, portandosi a quota 4 in classifica proprio come il Fvg, ma con una migliore differenza reti.

Stesso scenario tra gli U17, dove però sono i nostri corregionali a guidare grazie ad una migliore differenza reti e a 6 punti in due partite dopo l'1-0 con il quale è stata regolata la selezione di Bolzano. Decisivo dopo 12 minuti il colpo di testa di Bettini su traversone di Omizzolo. La partita è rimasta viva, con Bolzano capace di rispondere colpo su colpo e di trovare un palo con Markus.

Meglio il Friuli Venezia Giulia nel secondo tempo, ma risultato che non è più cambiato regalando i tre punti alla squadra di Thomas Randon.

Gol e spettacolo infine in serata, con il 5-3 con cui l'U19 di Roberto Bortolussi si è presa il primo acuto del suo torneo. Sono fuochi d'artificio, con Bolzano avanti al 3' con Schweitzer, il pareggio di Meneghetti di testa al 4' e gli altoatesini di nuovo in vantaggio al 7' con Delleavegarber. Al 15' Degano ha trovato l'incrocio dei pali per il 2-2, e al 33' sugli sviluppi di una punizione dello stesso Degano è arrivato il 3-2 del Fvg, con Marmoreo.

Anche nella ripresa sono fioccate le occasioni, spesso e volentieri proprio da palla inattiva, e non a caso su punizione Philipp Ploner ha fatto 3-3. Bolzano dava l'impressione di poter far suo il match, e invece Osmani ha messo la freccia al 39', dopo una respinta corta su Pian, e nel recupero in contropiede lo stesso Osmani ha permesso proprio a Pian di fissare il 5-3 finale. Fvg a quota 4 assieme a Trento che ha superato 1-0 il Veneto. —

Roberto Bortolussi (U19 Fvg)

SERIE D

Chions battuto dalla capolista Brian Lignano quasi salvo

TRIESTE

Il Chions sogna il colpaccio contro la capolista Dolomiti Bellunesi. Pinton porta avanti i friulani, poi gli ospiti cambiano marcia: Diallo, Parlato ed un'autorete di Bovolon regalano i tre punti al team bellunese.

Il Brian Lignano impatta per 2-2 contro il Caravaggio ed è ad un passo dalla salvezza. Vantaggio friulano di Bearzotti, pari di Liberati. Nuovo vantaggio friulano con Ciriello, ma il penalty di Reinero vale il definitivo 2-2.

Nell'anticipo Adriese-Cjarlins Muzane 5-0 (Maniero, Berton, Gnago 2 ed Ejesi). —

Serie D Girone C

Adriese - Cjarlins Muzane	5-0
Bassano Virtus - Lavis	5-0
Brian Lignano - Caravaggio	2-2
Brusaporto - Campodarsego	0-0
Calvi Noale - Villa Valle	0-1
Dolomiti Bellunesi - Chions	3-1
Luparense - Virtus Ciserano Bg	0-0
Portogruaro - Este	0-0
Real Calepina - Mestre	1-0
Treviso - Montecchio	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	73	22	7	6	58	35
Treviso	69	21	6	8	53	29
Campodarsego	61	15	16	4	48	29
Adriese	60	16	12	7	49	27
Villa Valle	58	16	10	9	55	42
Mestre	54	16	6	12	37	34
Brusaporto	53	14	11	10	40	34
Luparense	52	12	16	7	43	33
Real Calepina	52	14	10	11	40	38
Cjarlins Muzane	50	14	8	13	44	44
Este	49	13	10	12	44	45
Bassano Virtus	45	11	12	11	40	31
Brian Lignano	45	11	12	12	42	41
Portogruaro	44	10	14	11	28	31
Calvi Noale	43	11	10	14	38	40
Caravaggio	37	10	7	18	41	51
Virtus Ciserano Bg	36	8	12	15	37	49
Chions	27	5	12	18	30	53
Montecchio	26	6	8	21	30	48
Lavis	12	3	3	29	22	85

PROSSIMO TURNO: 17/04/2025
Campodarsego - Real Calepina, Caravaggio - Brusaporto, Chions - Brian Lignano, Cjarlins Muzane - Portogruaro, Dolomiti Bellunesi - Treviso, Este - Lavis, Mestre - Bassano Virtus, Montecchio - Calvi Noale, Villa Valle - Luparense, Virtus Ciserano Bg - Adriese.

Basket - Serie A

Naufragio in laguna

Brutta sconfitta di Trieste, che si fa sovrastare sul piano dell'intensità dalla Reyer Venezia
Biancorossi praticamente mai in partita, alla sirena finale il passivo è pesantissimo

VENEZIA	103
TRIESTE	71

(29-13, 54-36, 82-54)

UMANA VENEZIA: Ennis 13 (2/3, 3/3), Wheatle 8 (4/8, 0/2), Parks 9 (3/5, 0/2), Wiltjer 13 (3/3, 2/6), Kabengele 15 (6/8, 1/1). Moretti 4 (2/3, 0/4), McGruder 8 (1/3, 2/5), Casarin 4 (2/2), Simms 13 (2/3, 3/5), Tessitori 11 (5/10, 0/1), Janelidze 3 (0/1, 1/2), Iannuzzi 2 (1/1). All. Spahjia.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 12 (3/9, 1/2), Brown 17 (2/4, 3/9), Valentine 3 (0/2, 1/6), Uthoff 3 (0/3, 1/4), Johnson 15 (7/13). Ruzzier 6 (1/2, 1/3), McDermott (0/1 da 3), Deangeli 4 (1/1), Brooks 5 (1/4, 1/1), Candussi 6 (0/1, 1/6), Campogrande (0/1 da 3), Obljubech (0/1). All. Christian.

Arbitri: Lo Guzzo, Gonella, Patti.

Note: T.l. Ven 5/10, Tri 14/22. Rimb: Ven 56 (Kabengele 13), Tri 41 (Johnson 10). Ass: Ven 12 (Ennis 3), Tri 13 (Ross, Ruzzier 3). Tecnico Brown (15'29" 38-25), tecnico Johnson 21.47" (58-41). Spettatori 3249.


Denzel Valentine, ieri autore di soli 3 punti FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto VENEZIA

Troppa Reyer per una Pallacanestro Trieste scesa morbida e inconsistente sul parquet del Taliercio. A caccia di due punti fondamentali per la sua rincorsa ai playoff, Venezia mette in campo la cattiveria, la grinta e la determinazione che la sua avversaria, eccezion fatta per qualche sporadico momento della partita, non ha avuto. Vince con merito la formazione di Neven Spahjia, confermandosi tra le squadre più in forma del campionato. Per Trieste, quantomeno per le proporzioni della sconfitta, un bagno d'umiltà inatteso ma un passo falso che può essere utile in vista del match di sabato prossimo contro Trento.

LA PARTITA

Tre minuti di primo quarto con una sola squadra in campo. Ennis ispira, Wheatle e Wiltjer rispondono trovando canestri ad alta percentuale e la Reyer vola avanti 12-2 con Trieste spettatrice non pagante della partita. Christian ferma la partita con un immediato minuto, la scossa prova a darla Brooks ma è ancora Wiltjer, con la seconda tripla della sua partita a siglare il 15-4. Forzature, errori e palle perse, dentro Ruzzier per Ross: il tentativo è quello di mettere un po' di ordine in un attacco che non trova soluzioni.

INTENSITÀ

C'è troppa differenza di intensità tra le due squadre, la Reyer spinge la transizione, si butta dentro e trova canestri ad alta percentuale, Trieste continua a capirci poco forzando praticamente ogni possesso. Il risultato è un primo quarto senza storia nel quale, nonostante i continui cambi di quintetto provati da Christian, la formazione ospite non trova mai il bandolo della matassa. Spahjia estrae dal cilindro un Wiltjer da 12 punti in 8 minuti, Venezia vola e chiude i primi dieci minuti di partita avanti 29-13.

DOMINIO REYER

Si riparte da Ross, Brown, McDermott, Brooks e Candussi, si riparte dalla solidità di una Reyer che con la tripla di Simms tocca il massimo vantaggio sul 32-14. Reyer senza Ennis, ancora non al meglio, ma con Moretti bravo a dare ordine in regia, dall'altra parte Trieste sbaglia anche le cose più elementari concedendo il + 20 a Tessitori. Prove di riscossa dal gioco alto-basso Ross–Johnson, la schiacciata di Jayce porta al time out Umana chiamato da Spahjia. Segnali di vita biancorossa con la tripla di Ross e due liberi di Brown che a metà del secondo quarto riportano Trieste sul 38-23. Il tecnico a Brown rivitalizza i biancorossi, lo stesso Markel piazza due triple vitali, la bomba di Uthoff dimezza lo svantaggio sul 45-34. Ma è un fuoco di paglia che si spegne presto perché Venezia con un 9-2 nei minuti finali ristabilisce le distanze e rientra negli spogliatoi con un rassicurante 54-36. Al rientro, subito tripla di Valentine (primi punti della partita) poi è ancora la Reyer a fare la voce grossa con Parks, Kabengele e la tripla del 62-41 di Ennis. Trieste continua a sparacchiare come non ci fosse un domani, Kabengele schiaccia e poi piazza la bomba del 67-41 accendendo un Taliercio che si gode lo spettacolo orogranata. Sul meno 26, passivo umiliante e inatteso, Christian ferma la partita. Dentro un Ruzzier dimenticato in panchina (c'erano dubbi?), ma è sempre Venezia a dare spettacolo con il tap in volante di Parks.

FINALE SENZA STORIA

Terzo quarto che si chiude sull'82-54 con la tripla sulla sirena di Brown, ultimi dieci minuti nei quali, pur rallentando decisamente il suo ritmo e allentando la pressione difensiva, la Reyer mantiene agevolmente il suo consistente vantaggio. Due triple di Mc Gruder firmano un rotondo 90-60 con 6' ancora da giocare, Venezia tocca quota 101 con la tripla di Giga Janelidze e 2'56" dalla fine di un match che si trascina fino al 103-71 finale. —





LE PAGELLE — RAFFAELE BALDINI

Johnson tra i pochi a brillare Uthoff sbaglia quasi tutto


Jayce Johnson FOTO BRUNI

Il migliore

6 JOHNSON Ingaggia una sfida con Kabengele ed è improvvido come un tuffo in un canale veneziano. Poi si fa trovare pronto su linee di passaggio profonde, entrando nel match. 15 punti e 10 rimbalzi, il migliore in casa biancorossa.

4 VALENTINE
Fisiologico impatto dopo settimane ispirate, provoca mezza Reyer ma la sua è una danza pericolosa sul filo del rasoio.
Infatti, deraglia completamente nel secondo tempo, il suo è un rap senza auto-tune.

5/6 ROSS
Attacca l'area cercando di anticipare i lunghi orogranata, ma rimbalza via lanciando il pallone verso il canestro.
Prova a scuotere se stesso e i compagni con iniziative estemporanee vincenti, ma è un fuoco di paglia: chiude con 12 punti ma con un 4/11 dal campo.

5/6 BROOKS
Si vede che ha voglia di far bene nella sua vecchia casa.
Visto l'andamento del match, coach Christian gli risparmia il supplizio.

6 BROWN
Come spesso capita, quando pattina in penetrazione senza controllo del corpo, quello che ne scaturisce è nervosismo ed errori plurimi.
Poi l'agonista che c'è in lui vien fuori come un Alien dalla pancia, con due triple. Segna 17 punti ma dal basso peso specifico.

5 RUZZIER
Si schianta sulla difesa fisica sul "pick and roll", allontanandosi della linea da tre punti e dovendo girare al largo.
Purtroppo alla squadra manca il suo metronomo, il suo costruttore di gioco... e infatti la struttura crolla.

5 McDERMOTT
Utile come uno scooter a Venezia. Poi, purtroppo si infortuna al ginocchio, e quindi è utile come uno scooter a Venezia, con una ruota bucata.
Attendiamo la sua reazione contro Trento.

5/6 DEANGELI
Raccatta quello che arriva dalla "spazzatura" del match, sempre con intensità.

4 CANDUSSI
Prevedibile abuso fisico da parte di Kabengele, bastano solo 4 minuti per convincere coach Christian che non è la sua partita. Poi rientra e a quel punto tocca a Tessitori...

4 UTHOFF
La peggiore prestazione stagionale, sbaglia praticamente tutto: 1/7 dal campo, poca difesa ed encefalogramma piatto.

4 CHRISTIAN
Difesa "modello Trapani" nel primo tempo, con elargizioni plurime, compresa quella di far portar palla a Kabengele e farlo attaccare il ferro dal palleggio.
In sostanza nei primi venti minuti è stata apparecchiata la tavola per far banchettare la Reyer.
Non cambia l'inerzia della gara nel secondo tempo, con la complicità dei suoi giocatori.

overpost.biz



Markel Brown cerca invano di scardinare la difesa della Reyer. Sopra, i 200 triestini arrivati al Taliercio e la delusione di Ruzzier FOTO BRUNI

SALA STAMPA

Il dispiacere di Christian: «Non me l'aspettavo Loro ci hanno dominato»

Il coach dopo la debacle: «Speravo alzassimo l'asticella» Soddisfatto invece Spahija: «Batterli non era così facile»

VENEZIA

Una sconfitta che pesa nello spirito di un gruppo che, reduce da tre vittorie consecutive, era arrivata al Taliercio con la fiducia necessaria per provare a portarsi via due punti fondamentali. Passo falso netto, nella forma oltre che nella sostanza, ma delusione mitigata dalla sconfitta della Bertram Tortona che perdendo a Sassari resta a quattro lunghezze di distanza, con lo scontro diretto a sfavore, a quattro giornate dalla fine della stagione regolare.

Considerazione che non toglie nulla alla delusione per un match che Trieste, di fatto, non ha giocato. «Di sicuro non è stata la nostra miglior partita– l'eufemistica analisi di coach Christian –, e sinceramente non me l'aspettavo perché la squadra aveva gestito bene la settimana lavorando nella maniera giusta. Ci sono stati dei momenti della partita in cui siamo riusciti a fare le cose che volevamo, troppo poco però nell'arco di quaranta minuti che i nostri avversari hanno dominato. Dispiace – conclude il coach americano –, perché mi aspettavo dai ragazzi che fossero in grado di alzare un po' l'asticella, evidentemente non ci siamo riusciti».

Dall'altro lato della barricata, Neven Spahjia si mostra giustamente soddisfatto della prova della sua squadra. Una Reyer che doveva vincere e ha vinto, guadagnando un successo che conferma l'ottimo momento attraversato dalla compagine veneziana. «Devo fare i complimenti ai miei ragazzi – le parole del coach reyerino –. Battere questa Trieste non era facile, essere riusciti a giocare una partita così intensa e determinata nell'arco di tutti i quaranta minuti conferma la qualità di questo gruppo e l'ottimo momento che stiamo attraversando. Dodici uomini in campo e a referto, oltre 50 rimbalzi catturati, un vantaggio che è sempre stato rassicurante. Sapevamo, dopo la sconfitta a Brescia in cui avevamo perso segnando 89 punti, che questa sera (ieri, *ndr*) la partita avremmo dovuta vincerla in difesa. Ci siamo preparati con grande attenzione, sono contento perché i ragazzi hanno rispettato con grande applicazione il piano partita».



Jamion Christian pensieroso durante la gara FOTO BRUNI

Una Reyer sempre più vicina alla conquista di quei playoff che solamente due mesi fa sembravano difficili da ottenere. Proprio a Trieste, nella gara d'andata, Venezia colse il successo che le permise di svoltare il suo campionato cominciando la sua rincorsa ai primi otto posti. «Abbiamo fatto tanto – conclude Spahjia –, ma tanto c'è ancora da fare. Dobbiamo restare quelli di stasera, determinati e utili fino alla fine». —

L. G.

SERIE A2

Festa Udine: batte Rimini e torna in A dopo 16 anni La massima serie ritrova un derby assente dal 2004

Da un derby all'altro. Dalla prossima stagione tornerà ad accendersi la rivalità per eccellenza del basket targato Friuli-Venezia Giulia. Grazie al successo di ieri per 95-86 nello scontro diretto con Rimini, Udine ha conquistato con due giornate d'anticipo la promozione in Serie A, categoria dove mancava da 16 anni.

La squadra di Vertemati ha avuto la meglio sui romagnoli al termine di una sfida tiratissima, trascinata dai 21 punti di Alibegovic e i 15 di Johnson. Sulla sirena finale, il tripudio del PalaCarnera, che ha potuto festeggiare dopo anni di cocenti delusioni.

L'anno prossimo tornerà dunque il derby con Trieste, sfida che in Serie A mancava dal 2004. —

I TIFOSI

Quasi 200 i triestini al Taliercio Supporto incessante anche a -35

VENEZIA

Batte forte il cuore biancorosso sugli spalti del Taliercio. Nella trasferta chilometricamente più abbordabile della stagione si fanno sentire i quasi 200 supporters della Pallacanestro Trieste che hanno seguito la squadra in un derby da sempre molto sentito. Vista l'importanza della posta in palio e il momento della squadra, sarebbero stati anche di più: la capienza ridotta del palasport mestrino e le difficoltà a reperire biglietti nel corso della settimana hanno un po' raffreddato gli animi.

C'è comunque calore attorno alla squadra, non solo nella gabbia che imprigiona lo spicchio di Curva Nord trasferitasi in terra veneziana ma anche negli altri settori. Macchie di biancorosso risaltano in un palasport caldo sin dalla palla a due.

Dopo gli applausi bipartisan rivolti a Jeff Brooks, premiato dalla società veneziana con una maglia celebrativa per le 147 presenze e gli anni trascorsi in laguna, si comincia a fare sul serio. Nonostante una Trieste assente per gran parte del primo tempo, lo spicchio biancorosso è incessante nel sostenere una squadra apparsa in grande difficoltà. Tifo caldo anche nel secondo tempo, nonostante una Trieste incapace di giocare un match accettabile. Sulla tripla di Kabengele e il massimo svantaggio biancorosso, Taliercio in festa. «Chi non salta è un triestino», canta il pubblico della Reyer, la curva biancorossa non la prende bene e replica suscitando la reazione del palazzo. Ma sono encomiabili i ragazzi della Nord, capaci di mostrare passione ed entusiasmo anche nel lungo garbage time di una partita finita da tempo. Parola d'ordine cancellare Venezia e proiettarsi sulla vigilia di Pasqua: sabato prossimo, sul parquet del PalaRubini, arriverà la Dolomiti Energia Trento. —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - Derthona Tortona	87-82
EA7 Milano - Pistoia	95-80
Napoli - Openjob Varese	87-97
Reyer Venezia - TRIESTE	103-71
Scafati - Reggiana	69-84
Trapani - Nutribullet Treviso	95-82
Vanoli CR - Dolomiti Trento	86-89
Virtus Bologna - Germani Brescia	OGGI

PROSSIMO TURNO: 19/04/2025

EA7 Milano-Vanoli CR	18/4 ore 20.30
Reggiana-Napoli	19/4 ore 16
Varese-Dinamo SS	19/4 ore 18
Nutribullet Treviso-Tortona	19/4 ore 19.15
Pistoia-Virtus Bologna	19/4 ore 19.30
TRIESTE-Dolomiti Trento	19/4 ore 20
Trapani-Reyer Venezia	19/4 ore 20.30
Germani Brescia-Scafati	19/4 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	38	19	7	2448	2197
Germani Brescia	36	18	7	2268	2144
Virtus Bologna	36	18	7	2095	1930
Dolomiti Trento	36	18	8	2267	2128
EA7 Milano	34	17	9	2291	2198
TRIESTE	32	16	10	2255	2212
Reggiana	32	16	10	2086	1999
Reyer Venezia	30	15	11	2149	2054
Derthona Tortona	28	14	12	2246	2220
Dinamo SS	24	12	14	2120	2164
Nutribullet Treviso	18	9	17	2178	2279
Vanoli CR	16	8	18	2047	2156
Openjob Varese	16	8	18	2284	2495
Napoli	16	8	18	2168	2287
Scafati	12	6	20	2214	2405
Pistoia	10	5	21	2070	2318

SERIE B

Slovolley batte Armanini e festeggia la salvezza Virtus soccombe in casa

Successo nella serie maschile per lo ZKB di Monrupino La squadra femminile mastica amaro contro il Vega Fusion





In alto una fase della partita della Virtus, qui sopra una foto di repertorio dello Slovolley

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la B maschile, successo importante per lo SloVolley ZKB padrone di casa alla Paolo Colja di Monrupino. Una domenica di festa, corredata dal netto 3-0 (23, 23, 20) imposto ai danni della Troticoltura C9 Armanini in una sfida salvezza.

«Partita fondamentale, grande vittoria, un plauso e complimenti ai miei per questa prova - le parole del tecnico Ambrož Peterlin alla fine del meritato ritorno ai 3 punti. - Ora torniamo in pista per la permanenza in B, e tutto dipende da noi: era quello che speravamo».

Spareggio da dentro-fuori, il primo di queste ultime tre gare, e non si vinceva da quasi 3 mesi. Eppure nel momento del bisogno è venuto fuori l'orgoglio, in una prova di maturità corale da parte di Giusto, Cherin e soci. Zkb avanti nel primo, nonostante la C9 provasse a forzare il servizio. Giuliani sul + 1, poi strappo 17-13, difeso sino al 24-21, muro trentino per il 24-23, ma Cherin firma il pallone dell'uno a zero.

Nella ripresa lo SloVolley parte alla grande, ripreso poi sul 15, e trentini avanti 18-20. Dal 23 pari però il team di casa trova le due azioni vincenti per il 2-0. Infine nel terzo atto dall'8-8 si passa al 15 pari, Zkb in testa 19-18 e poi con Castellani al servizio il sestetto vede il tabellone recitare il 23-18 per il break decisivo. Quarta affermazione stagionale, SloVolley a 16 e Kioene e Casalserugo a una lunghezza di distanza. SloVolley Zkb: Bensa 4, Komjanc 8, Cherin 17, Sutter 7, Jerič 3, Margarito (L), Giusto 10, Terpin 0, Sicco, Castellani 0, Pauli, Micali. All. Ambrož Peterlin

La Virtus CG di B2 F soccombe in casa 1-3 (13-25, 25-18, 21-25, 16-25) contro il Vega Fusion. Virtus CG Impianti: Legovich 0, Pitacco 3, Sancin 7, Di Bert, Tientcheu 7, Cecchini 10, Peres 14, Spadaro 6, Stabile 0; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Daria Busdakin. Vega: Poser, Giacometti (K), Pirolo, Scantamburlo, Gobbo, Vitocco, Coretti, Di Luzio, Cigana, Malagnini (L). All. C. Chieco.

Così si è espresso il professor Fulvio Dapiran al termine: « Chiedo io, in prima persona, scusa al pubblico accorso, in questa ed altre gare. Prestazione scarsa di motivazione tra due compagini già retrocesse, che ci lascia tanto l'amaro in bocca, considerando tutto l'impegno tecnico ed organizzativo profuso dalla società. Ci aspettavamo una prestazione migliore, adeguata alla serie B2 che per ben sei anni abbiamo onorato degnamente».

Flora Sancin in campo nonostante i dolori e problemi ad un ginocchio, brutto avvio per la CG nel primo, meglio la risposta nella ripresa ma poi dal terzo la stanchezza ha preso il sopravvento, e il Vega Fusion, in un match ormai senza patemi d'animo, ha messo le mani sui 3 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet non fa il miracolo e cade malamente in casa contro la capolista Domovip

TRIESTE

Lo Zalet non fa il miracolo e cede in casa 0-3 (22, 18, 19) contro la capolista del girone Domovip, che centra la 21ma affermazione. Purtroppo niente punti stavolta per il team di coach Privileggi, che parte con lo starting six, Vattovaz-Surian, Winkler-Giurda, Misciali F.-Stergonšek, Misciali I. (L1). A disposizione anche Tromba, Gabriele, Luxa, Lakovič, Novico (L2). Scambi infiniti, un gioco espresso di buon livello e gli spettatori che han potuto assistere ad una partita di qualità e intensità da ambo le parti. Ogni set giocato punto a punto, senza che nessuna delle due squadre riuscisse a prendere il largo fino all'arrivo di fine set, quando sia con le bordate della Diamante (opposta) dai 9 metri che con la Mio Bertolo a muro e, cercata in attacco nei momenti cruciali assieme alle altre attaccanti, le friulane hanno fatto prevalere la propria esperienza e qualità. Sono prime in classifica e lo hanno dimostrato con merito.



Il muro dello Zalet

«Rispetto a una settimana fa, dove non siamo riusciti ad esprimere il nostro miglior gioco, contro la Domovip si è vista ancora una volta una squadra che lotta su ogni pallone, - ha spiegato il tecnico Privileggi - non molla mai e riesce ad esprimere ancora una bellissima pallavolo. Contro un Porcia che si è espresso in modo superlativo giocando, a detta del loro staff, una delle migliori partite, e sicuramente la migliore per quanto riguarda la difesa Alle mie posso ancora una volta esprimere tanti complimenti, ringraziarle per tutto ciò che stanno facendo e per la grinta, la voglia e il cuore che mettono sempre ad ogni partita e allenamento. Siamo già matematicamente quinti, puntiamo al quarto posto per il terzo anno di fila, divertendoci. Abbiamo ancora lo Spilimbergo ora seconda in classifica, da affrontare in casa all'ultima giornata. Speriamo sia ancora una volta una partita come questa, magari con un esito diverso, per concludere in bellezza un'altra stagione indimenticabile». —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Evs fatica parecchio ma chiude con la vittoria contro il Julia Gas Rovereto

TRIESTE

In C rosa successo per l'Eurovolleyschool nel match casalingo con il Julia Gas Roveredo (Pn), un 3-1 che certifica l'ottimo momento della formazione di Sparello, capace di reagire dopo un inizio alquanto titubante che non lasciava presagire nulla di buono per la gara. Invece dal secondo set la squadra ha saputo reagire migliorando le proprie percentuali sia in ricezione che in difesa, regalandosi così la possibilità di azioni d'attacco molto più efficaci di quelle viste nel primo parziale.

Partite con il sestetto abituale, le evssine- come si diceva - hanno faticato parecchio ad entrare nel match, merito anche di un team ospite che vantava un'esperienza di gioco di molto superiore a quella di casa, tanto da far girare subito a proprio favore il primo parziale, chiuso abbastanza velocemente sul punteggio di 17-25. Dopo il cambio di campo l'Evs ha mostrato un'altra faccia, molto più determinata ed attenta alle situazioni di gioco, dando così la possibilità alla palleggiatrice Bosich di servire con maggior precisione le proprie attaccanti. Ne hanno tratto beneficio l'opposta Milosevic e la centrale Sefusatti, le più prolifiche quanto a palloni messi a terra in questa seconda frazione, in cui l'Evs è stata comunque sempre avanti nel punteggio chiudendo poi sul 25-19.

Il terzo set è stato sicuramente il più avvincente di tutti, visto il grande equilibrio che è regnato sul campo con le due contendenti sempre a stretto contatto e con numerosi recuperi spettacolari da parte di entrambe le formazioni. Con simili premesse la frazione non poteva che risolversi ai vantaggi, con l'Evs che si è imposta per 29-27 dopo aver rischiato di trovarsi a mani vuote facendosi rimontare da un invitante 22-19. In equilibrio per buona parte anche il quarto set, con l'Eurovolley capace di mettere nel finale un paio di punti fra sé e le avversarie, tanto da costringere l'allenatore ospite a chiamare i due time out a sua disposizione a distanza di un punto l'uno dall'altro. Al contrario del parziale precedente, la formazione di Altura non si è fatta in questo caso recuperare andando a chiudere sul 25-20 e portandosi così a casa i tre punti. Buono nell'occasione l'impatto di Urban. EVS: Bosich 6, De' Vidovich 10, Milazzi 5, Milosevic 19, Latin 5, Sefusatti 16, Porro (L), Urban 5. ne: De Sero, Muntean, Sparello E., Kralj (L2). All.: Sparello L. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE - ISONTINE

Moraro stronca Talmassons Il Soča supera Cervignano Mossa, passo falso in casa

GORIZIA

Per la serie D femminile, il Moraro si sbarazza in pochi scambi del Volley Talmassons ultimo in classifica, per 0-3 (16-25; 4-25; 16-25). La formazione isontina, contro il fanalino di coda, non disattende le aspettative e porta a casa tre punti comodi e al contempo importanti in vista degli ultimi impegni di stagione. Starting-six d'inizio con Cainero in regia, Panozzo opposta, Fregonese e Delpin in banda, Schiavi e Zandonà centrali, Salvatore libero. Nel corso della partita, il tecnico Tuzzi concede spazio per Panozzo Alice, Munarin, Humar che daranno un ottimo contributo alla causa bianconera. Moraro che resta sempre in controllo nella prima frazione con buone prestazioni in attacco e a muro. Secondo set sul velluto, con la compagine ospite sempre pungente al servizio, ed inarrestabile in fase offensiva. Terzo set con un team ospite ansioso di chiudere la pratica, e di celebrare quanto prima la comoda affermazione esterna. Top scorer di serata per le bianconere, Delpin con 15 punti.

Bel match a Savogna d'Isonzo, dove il Soča Lokanda Devetak ZKB rosa, ha la meglio sullo Sporting Club Cervignano 3-2 (22-25, 25-20, 25-11, 23-25, 15-11), che è quinta forza del girone.

Soča: Scocco 24, J. Cotič 3, L. Berzacola 4 e A. 11, Komic15, Paulin 12, Flospergher (L), Ferfoglia (L), Tosolini, Soprani, Gruden, Spindler, Menis 7, Colja 4. All: Orel.

Prova gagliarda da parte delle isontine, dapprima sotto di un set, poi avanti 2a1 e riprese solo con un combattuto 23-25. Tredicesima vittoria in casa Zkb, appaiata all'ottavo posto col Moraro.

Passo falso per il Mossa che perde in casa 0-3 per mano della DeBortoli Db Cordenons, una delle peggiori rivali del momento e terza in classifica, a caccia di punti per inseguire il sogno-promozione. Cordenons in forma, si è fatta sentire l'assenza di Tavagnutti pur con l'impegno delle sostitute. Pockar ha dato spazio e minuti a tutte, anche a chi gioca meno, migliori in campo per Mossa Premier (15p) e Bigotto. —

A. T.

overpost.biz

PALLAVOLO - SERIE C E D MASCHILE

Mariano vince, Soča in vetta Gradisca mette ko l'Aurora

L'Intrepida trionfa a Fiume Veneto e favorisce lo Zkb Una Tre Merli elettrizzante trionfa contro il Tinet Prata

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie C maschile "girone Promozione", il Soča ZKB Lokanda Devetak, pur fermo per il turno di riposo, resta in vetta grazie all'impresa del Mariano. L' Intrepida trionfa difatti 2-3 (24-26, 25-13, 23-25, 25-21, 10-15) in trasferta a Fiume Veneto, e fa un favore al team di Savogna che vede perdere i rivali della Libertas. Assetto di gioco rivoluzionato per l'infortunio a Beltramino, Intrepida con nuova impostazione con Matteo Vascotto in ala, e l'allenatore Toneguzzo sempre in campo da libero a condurre la difesa.

La preparazione tecnica, la pazienza e la capacità di restare in partita, le armi del Mariano, che ha sorpreso i rivali, con difese e coperture pazienti e grazie all'acume di sfruttare i punti deboli di una Libertas che ha perso tutti i set dispari e a fatica ha portato la gara al quinto, rischiando nel quarto con l'Intrepida che dal -6 si è riportata sotto 21-20.



L'Intrepida Mariano esulta dopo la vittoria

Nell'ultimo atto ospiti avanti +1, 7-8 al cambio di campo, e poi l'allungo sul +4 per chiudere con una veloce dal centro di Zanolla. Intrepida: Righini, Fregolent (K), Vascotto To e M., Beltramino, Gottardo, Sfiligoi, Del Fabbro, Zanolla, Poiana, Blasizza, Toneguzzo (L2 e All.). Nell'altro match della Poule, il team alabardato dei Tre Merli Triestina si aggiudica 3-1 una gara tirata ed elettrizzante contro i giovani del Tinet Prata. Set d'avvio a favore degli ospiti che trovano subito un allungo (4-10 e 6-15). Rientro dei ragazzi di Aizza che arrivano al 17-17, sorpassano 21-20 ma subiscono lo scatto degli ospiti che chiudono 22-25. Secondo parziale a parti invertite, con i biancoblu che scappano sul 17-10, subiscono il rientro ospite, ma tengono saldi 2 punti di vantaggio per il 25-23.

Terzo tempo equilibrato con al massimo due punti di distanza tra le due squadre, sul 22 pari la TSV erige due muri-punto per il 25-23 finale. Nel periodo seguente la Triestina prova più volte a fare la lepre (17-14) con Prata che rintuzza e pareggia 19-19. Scatto in avanti 23-19, recupero ospite 23-22 ma chiusura di set e match 25-22 per la gioia del numeroso pubblico presente sugli spalti della Vascotto. TSV: Murador 20, Sartori 14, Allesch 12, Vascotto 7, Katalan 6, Cavicchia, Zoffoli, Aizza G, Fachin, Gnani, Bari, Weis. -All Aizza A, e De Bortoli. Terzo successo nel girone e 9 punti per i Tre Merli.

D Maschile- Il Torriana Gradisca batte 1-3 l'Aurora a Udine, firma la sesta affermazione nella seconda fase, e compie un passo importante in ottica salvezza, nella poule Retrocessione. Sloga Tabor che vince 3-1 (25-19, 23-25, 25-23, 22) su Cervignano, in un match dai parziali tesi e incerti, ed entra nel gruppetto a quota 8 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - TRIESTINE

La Sartoria piega il Chions Il Kontovel si aggiudica il derby contro l'Olympia

TRIESTE

La Sartoria V. Club impone la regola del tre e supera 3-0 (16, 13, 14) anche la Cfv Chions, quarta forza del torneo e rivale insidiosa, sfruttando il vantaggio di una Cobolli calorosa. 3 punti importanti per difendere il primato e il distacco dalla terza, il pericoloso Cordenons, come spiega il tecnico bianconero Fulvio Hovhannessian: «Nel nostro percorso ci piace continuare a sognare. Per far ciò era necessario sfruttare la terna di partite in casa con squadre di media e alta classifica di difficoltà crescente. Contro il Chions abbiamo disputato una partita di qualità, soprattutto per carattere e voglia di continuare a lottare e sognare. È stata difficile contro una squadra molto tecnica e fisica, abbiamo difeso in maniera ottimale, ci ha permesso di avere un contrattacco molto efficiente. Brave le ragazze, che hanno portato a casa tre punti pesantissimi. Ora ci attendono gli scontri in trasferta, contro squadre agguerrite e molto preparate in ambienti infuocati. L'asticella in chiave-promozione è al massimo dell'altezza e dipende solo da noi. Ci proveremo fino in fondo». Sartoria V. Club: Pauli 14, Zanne , Padoan 7, Rescali 18, Vattovaz, Valente , Dodini, De Savino 10, Roncara' , Petri, Giocondi , Bodigoi 5, Brazzati. All. Hovhannessian.

Domenica sera ad Aquilinia, c'è stato il derby locale tra l'Olympia Ts di Valles e il Kontovel Zalet, con le padrone di casa alla ricerca di punti-salvezza. Debacle interna, nello 0-3 (12, 21, 23) che ha visto vittorioso un Kontovel Bar Tabor, più in palla e forte di alcune individualità esperte. Nell'Olympia bene Di Gennaro e Visintin, poi negative le neroarancio, che puntano tutto ormai sulle ultime tre giornate di torneo, dopo Pasqua, e che si sono trovate di fronte una rivale a pieni giri. Oly: Domestici 1, Carniel, Tommasini 3, Vicinanza 4, Visintin (K) 15, Pittoni, Marsiglia 2, Guarniero 0, Di Gennaro 7, Vivoda 0, Coretti, Bon 2, Pettenà (L), DelFabbro C. (L2). All.Valles Kontovel: Kovačič , Ciuch, Pertot , Skerk, Kalin, Gruden, Trevisan, Zonta, Vidoni , Rapotec, Bezin (K-L), Barut (L2). All. D. Berlot. —

A.T.

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI POLITICI REFERENDARI

PER I CINQUE REFERENDUM POPOLARI AVENTI AD OGGETTO L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 9, COMMA 1, LETTERA *B*) E LETTERA *F*), DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 91, L'ABROGAZIONE DEL D.LGS. 4 MARZO 2015, N. 23, L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 8 DELLA LEGGE 15 LUGLIO 1966, N. 604, L'ABROGAZIONE PARZIALE DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 GIUGNO 2015, N. 81 E L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 26, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81, INDETTI PER I GIORNI 8 e 9 GIUGNO 2025

Ai sensi e per gli effetti della Delibera n. 102/25/CONS del 08.04.2025 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica referendaria e parità di accesso ai mezzi di informazione

NORD EST MULTIMEDIA SPA

dichiara di aver depositato il documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso la propria redazione centrale sita in PADOVA, Via N. Tommaseo 65/B – Tel.: 049/8083411 e presso gli uffici della

A. MANZONI & C. S.p.A.
Concessionaria di Pubblicità
Sede legale: TORINO, Via Lugaro, 15 - Tel. 02-574941

Filiali: BARI, Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080-5046082 / **BIELLA**, Via XX Settembre, 17 / **BOLOGNA**, Viale Silvani, 2 - Tel. 051-5283928 / **CAGLIARI**, Via Tuveri, 22 - Tel. 070-3423120 / **CUNEO,** Corso Nizza, 11 –Tel. 0171-609122 / **EBOLI,** Via Maestri del Lavoro, Terza Traversa – Tel. 0828-622928 / **FERRARA**, Via Garibaldi, 32 - Tel. 0532-214293 / **FIRENZE**, Via Lamarmora, 45 – Tel. 055-553911 / **GENOVA**, Piazza Piccapietra, 21- Tel. 010-5388280/ **IVREA**, Piazza Lamarmora, 12 - Tel. 0125-48561 **/ LIVORNO – GROSSETO - PISA**, Viale Alfieri,9-Livorno- Tel. 0586-446211 / **LUCCA**, Via delle Tagliate,130 - Tel. 0583-91122 / **MESTRE**, Via Poerio, 34 - Tel. 041-396981/ **MILANO**, Via Ferrante Aporti, 8 – Tel. 02-57494263/ **MODENA**, Via Emilia Est, 985 - Tel. 059/3684500 / **NAPOLI**, Via dei Mille, 16 - Tel. 081-4975811 / **NUORO**, Via Angioy, 14 - Tel. 0784-252078 / **PALERMO**, Via Principe di Belmonte, 103/c Tel. 091-6027111 / **PAVIA**, Viale Canton Ticino 16 - Tel. 0382-4391203 / **PESCARA**, Via Enzo Ferrari, 154-c/o Fira Station Tel.02/574941 / **PRATO**, Via Mino da Fiesole, 5- Tel. 0574-597310 / **REGGIO EMILIA**, Via Pansa 55/I - Tel. 0522/233411 / **ROMA**, Via C. Colombo, 90 – Tel. 06-514625821 – 06-514625810 – 06-514625833 / **SASSARI**, Zona Industriale Predda Niedda, Strada 31 - Tel. 079-2064000 / **SAVONA**, Piazza Marconi, 3/5 Tel. 019-8385735 / **TORINO**, Via Lugaro, 15 - Tel. 011-19890050

Le TARIFFE (IVA esclusa) sono le seguenti:

Testata IL PICCOLO	COLORE e B/N			
	pagina	mezza pagina o junior page	quarto o piede	formati inferiori al piede (a mod)
Edizione Regionale	3.000,00 €	2.000,00 €	1.000,00 €	35,00 €
Edizione Trieste	2.000,00 €	1.300,00 €	800,00 €	27,00 €
Edizione Gorizia	1.500,00 €	1.000,00 €	650,00 €	20,00 €

Testata ILPICCOLO.IT			
	PRODOTTO	CPM	NOTE
www.ilpiccolo.it	BIG RECTANGLE	18,00 €	Se rich media CPM +30%
	MASTHEAD	25,00 €	Se rich media CPM +30%
	LEADERBOARD	19,00 €	

Le tariffe dei messaggi politici referendari sui mezzi stampa si riferiscono ai prodotti standard, **sono escluse le posizioni speciali.**
Per tariffe di altri prodotti pubblicitari o formati consultare il sito internet **www.manzoniadvertising.com.**
Le richieste di pubblicazione di messaggi politici referendari, oltre al soggetto richiedente, devono specificare la data di pubblicazione; i materiali relativi dovranno pervenire agli uffici di cui sopra almeno 3 prima della data di richiesta di pubblicazione, per il sito internet entro 5 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione.
I messaggi politici referendari devono recare l'indicazione del **soggetto politico committente** e la dicitura **"messaggio referendario".**

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran fa il miracolo contro la capolista Rubiera Demarchi il trascinatore

Il team triestino s'impone con merito col risultato di 81-75 In grande giornata anche Milisavljevic e Karapetrović

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran ci è riuscito, ha sconfitto la regola dell'alternanza vittoria-sconfitta e per la prima volta in stagione si è assicurato due vittorie consecutive. A rimetterci le penne, peraltro, un'avversaria di tutto rispetto, la capolista ReBasket 2000. All'andata i ragazzi di Rubiera si erano presi il referto rosa con un ampio margine di distacco, 83-55. Basterebbe questo, basterebbe l'81-75 di ieri pomeriggio a Chiarbola, per far intendere i progressi netti riscontrati negli ultimi mesi ed in particolare in questa seconda fase in cui la squadra di Vatovec viaggia ad una buonissima media. Se non dovessero essere guadagnate posizioni in classifica nella griglia di partenza dei play-out, è evidente che la ragione andrebbe individuata in una prima parte d'anno in cui la squadra è stata pesantemente condizionata dagli infortuni.

Il successo di ieri è maturato nell'ennesimo finale punto a punto. Primo quarto particolarmente brillante per i biancoblù di casa, a conferma di un momento buono. Si percepisce subito la giornata propizia di diversi giocatori, Demarchi pilota benissimo i possessi offensivi, 24-16 dopo i primi 10', giocati davvero bene. La squadra emiliana non demorde, con Porfilio e Alberione a trascinare i primi tentativi di rimonta, sempre sventati bene dalla squadra triestina. Lo Jadran supera la doppia cifra di vantaggio e nella parte conclusiva di secondo quarto concede a Rubiera l'avvicinamento, 48-43 al 20'. La capolista serra le maglie in difesa ed il terzo quarto è quello che decisamente mette più in difficoltà lo Jadran, peraltro ancora privo di Ban, in panchina per onore di firma. Perfetta parità al 30', sul 59-59.

Ultimo quarto con Demarchi (20) che si riprende per mano la squadra di casa, spinta sempre dal sostegno costante del pubblico di casa. Con una tripla di Milisavljevic e la bellissima penetrazione di Karapetrovic sembra fatta al 38' sul 75-67 eppure la pallacanestro ribalta le emozioni in meno di 40". Doppia bomba di Alberione (il migliore dei suoi) e Rubiera torna sotto 75-73 con 1'da giocare. Bravo lo Jadran a non perdere la lucidità. I giri in lunetta di Batich, Karapetrovic (19) e Milisavljevic (19) assicurano due punti di prestigio contro i primi in classifica. Mercoledì turno infrasettimanale, ancora in casa, contro Bergamo.

La classifica: Secis Jesolo 24; Rebasket 2000, Bologna Basket 22; Blu Orobica Bergamo, Nervianese, Libertas Cernusco, ATV San Bonifacio 20; Guerriero Padova, Sansebasket Cremona 18; Jadran 16; Montebelluna 0. —



Iacopo Demarchi (Jadran)

JADRAN	81
REBASKET RUBIERA	75

(24-16), (48-43); (59-59), (81-75)

Jadran: Batich 4, Demarchi 20, Milisavljevic 19, Karapetrović 19, De Petris, Besedič 5, Jakin 7, Gobbato 7, Malalan, Ban ne. All. Vatovec

Rebasket Rubiera: Frediani 6, Alberione 27, Pedrazzi 5, Paparella, Porfilio 17, Longagnani, Digno 4, Martelli ne, Obayagbona ne, Codeluppi 12, Lusetti 4, Jovanovic ne. All. Baroni

Arbitri: Michele Tondato di Susegana–Fulvio Caroli di Udine.

PLAY-IN GOLD

Falconstar in rimonta Schiantata Syneto

I bisiachi tornano alla vittoria dopo due stop consecutivi Cinque giocatori della Pontoni chiudono in doppia cifra

FALCONSTAR	96
SYNETO ISEO	86

(15-25, 42-50; 69-68)

Falconstar: Bacchin 10, Gallo 11, D'Andrea 21, Rinaldin 5, Bellan 16, Gattolini 6, Lazzari, Romanin 8, Skerbec 19, Barel, Segatto. All. Beretta

Iseo: Zugni, Cravedi 25, Procacci 8, Gentili 8, Bonavida 28, Tommasetto, Milovanovic 6, Ballini 5, Arrighi 2, Balogun 4. All. Mazzoli

Note: tiri da 3: Falconstar 7/19, Iseo 11/37. Tiri liberi: Falconstar 27/38, Iseo 19/28. Rimbalzi: Falconstar 34, Iseo 43.


Tim Skerbec (Falconstar)

MONFALCONE

La Pontoni Falconstar reagisce dopo un primo quarto difficile e sorpassa Iseo nella ripresa ritrovando il successo dopo due stop consecutivi. Nella seconda parte di gara i biancorossi di coach Beretta sistemano la difesa e segnano ben 54 punti con 5 uomini che chiudono l'incontro in doppia cifra.

La Syneto parte forte sfruttando la grande serata di Bonavida (nazionale azzurro 3x3) che inizia con 2 triple in fila per un immediato +6 bresciano (8-2). La Pontoni risponde con i canestri dei suoi lunghi D'Andrea e Skerbec ma al 5'una tripla di Cravedi regala a Iseo il primo vantaggio in doppia cifra della gara sul 18-8. Al 7' è +12 ospite (21-9) ma l'ingresso di Bellan, autore di un'ottima prova, riesce a interrompere il parziale dei lombardi che arrivano comunque alla prima sirena sul +10 (25-15). Il vantaggio esterno resta immutato fino a metà della seconda frazione poi un break biancorosso di 12-2 avviato da Romanin e chiuso da due liberi di Skerbec riporta la Falconstar alla parità a quota 40. Il finale di quarto è però ancora favorevole alla Syneto: all'intervallo lungo è avanti Iseo 50-42.

Al rientro dagli spogliatoi segna subito Cravedi, il migliore dei suoi assieme a Bonavida, per un nuovo +10 ma si capisce subito che è un'altra Pontoni, molto più determinata in difesa: sono ancora Skerbec e Bellan i protagonisti della rimonta e al 24' a Iseo rimane solo un punto di vantaggio (57-56). Ottimo nel frangente anche l'apporto di Gattolini. Al sorpasso ci pensano D'Andrea e Bacchin, col playmaker friulano che al 28' porta avanti la Pontoni per la prima volta nella gara (65-64). Al 30' è 69-68.

Nell'ultima frazione la Pontoni sprinta inizialmente fino al +7 (78-71) ma Iseo trascinata dal solito Bonavida torna sotto (78-77) a 3' dalla fine. A spezzare l'equilibrio sono due triple di Bacchin e Gallo, poi Skerbec allarga il margine fino al +10 finale. —

M.N.

PLAY-IN GOLD

Dinamica incontenibile Ko anche Curtatone

Terzo successo di fila della formazione goriziana Contro i mantovani decisive le triple di Enrico Micalich

DINAMICA GORIZIA	87
STINGS MANTOVA	75

(20-16, 43-34; 67-57)

Dinamica Gorizia: Peresson, Schina, Braidot n.e., Colli 19, Venturini 6, Diminic 16, Cestaro 4, Luis 7, Giacchè 15, Sanad n.e., Micalich 20. All. Tomasi

Stings Curtatone Mantova: Verri 24, Biordi, Boudet 7, Lo 16, Miladinovic, Pasquino 7, Aguirrezabala 13, Ciorciari n.e., Peralta 6, Pettovello 2, Pires n.e, Bortolotto n.e. All. Romero

Note: tiri da 3: Dinamica 8/25, Stings 10/32. Tiri liberi: Dinamica 19/23, Stings 13/24. Rimbalzi: Dinamica 45, Stings 33.



Enrico Micalich (Dinamo Gorizia) FOTO BLAZICA

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamica Gorizia batte Curtatone Mantova e allunga la sua striscia positiva a 3 successi. La squadra di coach Tomasi sfrutta il vantaggio sotto le plance con Colli e Diminic e ci aggiunge anche un Micalich da 20 punti, decisivo con le sue 4 triple. Dall'altra parte il temuto Boudet segna solo 7 punti.

In avvio Giacché e Diminic rispondono a Verri e al 5' ci sono 5 punti di vantaggio per la Dinamo sull'11-6. Al 4' una tripla di Giacché fa +8 (16-8) ma l'incontenibile Verri (sono quasi tutti suoi i punti di Mantova nel primo quarto) riporta sotto gli ospiti con Colli che riesce a tenere avanti la Dinamica al 10' (20-16).

All'inizio della seconda frazione c'è il break della Dinamo avviato da Cestaro e rifinito da Colli e Diminic che si scambiano canestri e assist: al 12' è +13 Gorizia sul 29-16. Il vantaggio della Dinamica si mantiene in doppia cifra per tutta la frazione, Micalich inizia a martellare da 3 punti e tiene a bada i tentativi di rientro degli Stings: all'intervallo lungo +9 Dinamo sul 43-34.

Il copione non cambia nella ripresa: si vede Venturini con una tripla mentre nel Curtatone non riesce a ingranare Boudet che si perde tra falli e palle perse: al 23' ennesima tripla di Micalich e nuovo +12 Dinamo sul 50-38. Mantova, che ha già i play-off in tasca, si dimostra però squadra di rango e con un'improvvisa accelerazione che vede protagonisti Lo, Verri e Aguirrezabala passa addirittura in vantaggio sul 53-52 al 26'. La risposta della Dinamo è ancora affidata a Micalich che con la collaborazione di Colli rilancia l'azione goriziana: contro-break di 9-0 e distanze ristabilite sul 62-53. Al 30' è +10 Dinamo (67-57).

Nell'ultimo quarto la Dinamica con lucidità riesce a tenere a distanza Curtatone che non riesce ad avvicinarsi, Luis segna punti importanti mentre Colli, Diminic e Giacché gestiscono i possessi. —

overpost.biz

Canottaggio

Saturnia in alto nella regata per i 100 anni del CMM

Nell'occasione, la società barcolana ha organizzato una gara sui 1.000 metri: più di 200 gli atleti partecipanti

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Gran pavese issato nella sede nautica del Circolo Marina Mercantile N. Sauro per i festeggiamenti del centenario della società barcolana, che per l'occasione ha voluto omaggiare il remo regionale con l'organizzazione di una regata sui 1.000 metri sulla riviera triestina. Oltre 200 gli atleti in gara in 29 finali che hanno visto in acqua i protagonisti della stagione in corso, soprattutto nelle categorie giovanili.

Nella classifica per società prevale il Saturnia, che primeggia anche tra gli U14, e che precede Pullino Muggia e Ginnastica Triestina Nautica. La Coppa del Centenario per la formazione open che vince l'ultima gara della giornata, in yole a 8, va al Saturnia, che precede il misto Adria/SGT, terzo il Circolo Marina. Tra gli U18, ha sorpreso la tripletta nel 4 di coppia della SGT, con vincitore l'armo argento all'interregionale di domenica scorsa a Gavirate. Doppietta dell'atleta del Ravalico Frank, in doppio e yole a otto finalista paralimpico a Parigi. In ambito U14, freschi di raduno regionale (sabato mattina a Muggia), si distinguono il Saturnia con 6 vittorie, 3 la Pullino e 2 Lignano. Premiazioni e festeggiamenti nella sede di viale Miramare, con il nuovo direttivo del CMM, che vede l'avvicendamento alla presidenza di Roberto Antonione, con il saluto a tutte le società regionali presenti.

Questi i vincitori: 4 di coppia master Romano, Pornaro, Carollo, Contillo (Adria); 4 di coppia open mix Altissimo, Boni, De Cleva, Trevisan (CMM/Nettuno); singolo cadetti Furlan (Saturnia); 720 cadette Visentin (san Giorgio); 720 allieve C Zorzetto (Saturnia); doppio cadette Millo, Pintus (Pullino); doppio allievi C De Vincenzi, Lo Casto (Nettuno); singolo U18 Altissimo (CMM); II serie Zanella (Saturnia); III serie Scaramella (Saturnia); singolo U17 Mastromonaco (Trieste); doppio master mix Zonta, Brescancin (Nettuno); II serie Bisiak, Frank (Ravalico); 720 allieve B2 Piller (Saturnia); 720 allievi B2 Chert (Saturnia); singolo U18 femminile Adami (Saturnia); II serie Wedam (Saturnia); 4 di coppia open Iagodnich, Gherba, Bunghiunz, Zuani (SGT); singolo master femminile Cumin (Pullino); 720 allievi B1 Linhart (Saturnia); doppio U18 mix Boni, Benci (CMM); yole a 8 master mix Ustolin, Bisiak, Esopi, Mangano, Novel, Pauluzzi, Rojc, Frank, timoniere Maffezzoli (Ravalico); doppio allieve C Antonini, Mosetti (Pullino/CMM); 720 allievi C Doretto (Lignano); 720 cadetti Reci (Lignano); singolo cadette Millo (Pullino); doppio cadetti Furlan, Dano (Saturnia); otto yole open Coppa del Centenario Wedam, Rossi, Zanella, Fortunat, Zerboni, Cozzarini, Ferrio, Serafino, timoniere Antoni (Saturnia); la classifica: 1) Saturnia; 2) Pullino); 3) SGT. —



La Coppa del Centenario

TUFFI

La Triestina Nuoto fa la voce grossa ai Plymouth Open

Ottimo bottino per le Esordienti C1 La squadra della Samer conquista cinque podi, con le vittorie di Alice Donadona dai 3 m e Aurora Mahnic dalla piattaforma

Roberta Mantini / TRIESTE



Il quartetto delle tuffatrici dell'USTN, con l'allenatrice Tunde Mosena

Sono cinque i podi conquistati dalle tuffatrici della Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping agli Aquatics GB Elite Junior Diving Championships 2025 di Plymouth. Le atlete, Esordienti C1, guidate da Tunde Mosena, hanno vinto dal trampolino 3 m con Alice Donadona, e dalla piattaforma con Aurora Mahnic. Sempre Mahnic ha concluso 3ˆ dal trampolino 1 m. Doppio podio anche per Beatrice Calvani che si piazza 2ˆ dalla piattaforma e 3ˆ dal trampolino 3 metri.

Gli Aquatics GB Elite Junior Diving Championships, sono i campionati britannici di categoria ospitati al Plymouth Life Centre. Dai trampolini e dalla piattaforma, nell'arco della quattro giorni, si sono potute ammirare le performance dei migliori cento tuffatori junior britannici, i talenti emergenti si sono contesi i titoli nazionali di categoria confrontandosi anche con i migliori tuffatori delle loro categorie d'età delle squadre provenienti da Australia, Italia, Grecia e Nuova Zelanda. A Plymouth il quartetto delle Esordienti C1 della Triestina Nuoto ha rispettato le aspettative confermando di essere sulla strada giusta per crescere ulteriormente e diventare sempre più competitive in ogni situazione. «Mi sono piaciute tutte le ragazze, sono state molto brave a gestire il lato emotivo in un contesto gara nuovo e diverso dal solito – racconta al termine delle gare l'allenatrice Tunde Mosena –. Ci sono chiaramente degli errori tecnici ma fa parte del gioco e nelle prossime settimane vedremo di lavorarci sopra. Complessivamente è stata un esperienza molto positiva – aggiunge, spiegando il valore aggiunto della trasferta inglese –. È prezioso gareggiare all'estero e contro degli avversari molto agguerriti. Oltre ai migliori prospetti del panorama inglese c'erano anche talenti provenienti da Grecia, Australia e Nuova Zelanda».

Finita la gara l'allenatrice guarda al futuro: «Ora la testa è al prossimo impegno agonistico che vedrà gli Esordienti C1 e C2 impegnati dal 2 al 4 maggio a Bolzano per la seconda prova del Trofeo Giovanissimi (C2) e del Trofeo Azzurri d'Italia (C1)». —

PALLANUOTO PARALIMPICA

Le squadre della serie A Silver in due giorni di sfide alla Bianchi Trieste si prende il primo posto



La squadra paralimpica della Pallanuoto Trieste

TRIESTE

Si è chiuso dopo due giorni densissimi di partite il girone di andata della serie A Silver di pallanuoto paralimpica Finp, manifestazione curata dalla Pallanuoto Trieste in coorganizzazione. Si sono date battaglia cinque compagini, oltre ovviamente ai padroni di casa anche Mo.Cri.Ni. Palermo, Granda Cuneo, Octopus Roma e Crazy Waves Pisa. Dal punto di vista sportivo, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping è stata strepitosa in acqua. I ragazzi allenati da Daniele Bettini, dopo le due vittorie di sabato, hanno concesso il bis anche alla domenica, battendo l'Octopus Roma per 10-6 - con gol di Ikodinovic (3), Cantoro (5) e Vicini (2) - e regolando il Crazy Waves Pisa per 11-3, grazie alle reti di Ikodinovic (4) e Vicini (7). In classifica così la Pallanuoto Trieste si è presa il primo posto a punteggio pieno (12 punti), davanti a Crazy Waves Pisa (7), Mo.Cri.Ni. Palermo (6), Granda Cuneo (4) e Octopus Roma (0). Il girone di ritorno della serie A Silver si disputerà tra il 10 e l'11 maggio presumibilmente a Roma. «I risultati parlano chiaro - analizza l'allenatore Daniele Bettini - siamo cresciuti rispetto alla scorsa stagione, abbiamo giocato con tranquillità, dimostrando una notevole coesione di gruppo e la giusta mentalità. Sono davvero soddisfatto».

Trieste in vetrina non solo in piscina, a corollario della serie A Silver di pallanuoto paralimpica Trieste Campus è diventato non solo uno spazio inclusivo a supporto dell'organizzazione, ma anche il palcoscenico dal quale riflettere sui grandi temi di questa disciplina.

Sabato infatti il neo presidente della Finp, Franco Riccobello, è stato ospite di Trieste Campus e protagonista di un incontro con gli sportivi. Tra prime iniziative di mandato e obiettivi futuri, il centro dell'attenzione va alle Olimpiadi di Los Angeles 2028, dove la Finp aspira a proporre una partita dimostrativa. Un obiettivo così alto inizia da piccoli passi: dalla stagione agonistica italiana, che in questa edizione mostra una positiva evoluzione, con un movimento italiano - ha spiegato Mario Giugliano, Commissario tecnico della Nazionale italiana di pallanuoto paralimpico - "sempre più solido e competitivo".

La conferenza è stata aperta con il saluto del Presidente di Pallanuoto Trieste e Trieste Campus Enrico Samer e con l'intervento dell'assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognolli.

ATLETICA - MARCIA

Ai campionati italiani Brigante firma il primato Fvg Coppola è argento Juniores

Emanuele Deste / PRATO

Una coppia che non sbaglia, quasi, mai e che riesce a rispondere presente negli appuntamenti che contano. La domenica, in cui tra le innumerevoli competizioni in programma si è tenuta anche la Terza Prova dei Campionati di Società di marcia, ha decisamente sorriso alla Trieste Atletica del presidente Pompeo Tria e ai due talentuosissimi Emiliano Brigante e Alessio Coppola.

Sulla pista di Prato, che ha ospitato le sfide sui 10.000 m di marcia, nella gara Promesse/Seniores il ronchese Brigante ha sfoderato una prestazione vicinissima al dieci riscrivendo il primato regionale assoluto sulla distanza con il crono di 39:17.71. In una gara dai contorni monstre, in cui il vincitore Massimo Stano ha timbrato uno strabiliante primato europeo in 37:33.03 e il secondo classificato Francesco Fortunato un più che soddisfacente 37:34.90 mentre sul terzo gradino del podio ha chiuso Riccardo Orsoni in 39:05.72, Emiliano è riuscito ad agguantare la quarta piazza complessiva e la vittoria tra gli Under 23/Promesse. «Non mi aspettavo questo riscontro cronometrico, importante soprattutto in vista degli Europei Under 23 del 17-20 luglio a Bergen (Norvegia), perché le ultime settimane a causa della pubalgia e dunque di una fastidioso problema all'anca non sono state semplici – racconta il classe 2003 –. Questa uscita agonistica è un ottimo segnale in questo 2025, c'è fiducia nel lavoro che stiamo facendo».

E ha dimostrato di esserci, ancora una volta, anche Alessio Coppola bravissimo a chiudere al secondo posto sui 10.000 m di marcia Juniores in 41:54.08 concludendo dietro all'imprendibile Giuseppe Disabato, autore del nuovo primato italiano di categoria in 39:24.99. «In quest'occasione – spiega Alessio –, è venuta fuori la gara che mi aspettavo e l'ho gestita tatticamente come volevo». Con questa ennesima conferma ai massimi livelli tricolori l'allievo di Diego Cafagna è certo di prendere parte alla Coppa Europa U20 di Podebrady (Repubblica Ceca) del 18 maggio. E gli appassionati di atletica sono certi che Emiliano e Alessio saranno capaci di regalarsi e regalarci presto altri grandi risultati. —

Ciclismo- La Parigi Roubaix

Il signore del pavè

Van der Poel fa tris, Pogacar 2°: fatale un errore in curva
I dominatori sono loro. Ganna e Milan fuori dai giochi

Antonio Simeoli

Una Parigi-Roubaix pazzesca, decisa da un errore. A 50 all'ora in un tratto di pavè. Alle Strade Bianche Pogacar cadde nell'erba, ma riuscì a rialzarsi, ieri, a 38 km dall'arrivo, quando era al comando con Van der Poel e stava facendo il diavolo a quattro da 100 km, è finito lungo in una curva, il tempo è passato e la Roubaix svanita, nonostante un inseguimento rabbioso. Primo Vdp, non a caso campione del ciclocross e della Mtb, secondo un grande Pogacar. Terzo Pedersen, sfortunato, davanti a Van Aert.

Gli italiani? Sfortunati, e furi dai giochi. Pronti via il passistone friulano Manlio Moro (Movistar) cade e si rompe la


Pogacar costretto a inseguire

clavicola, a 140 km dall'arrivo nel primo settore di pavè, uno dei più attesi, Filippo Ganna (Ineos) tira ed è costretto a inseguire. Torna sui primi prima di Haveluy a Wallens, impegnativo e ultimo settore di pavè prima della Foresta di Arenberg, il fulcro della corsa, quei 2,3 km del bosco alla fine dei quali si sa chi non può vincerla la corsa. Tra questi uno sfortunato Jonathan Milan (Lidl Trek), fino a quel momento pimpante spalla di uno scatenato Mads Pedersen. Foratura col gruppo dei migliori a 60 all'ora tirato nientemeno che dal campione del mondo Tadej Pogacar (Uae), che dal primo all'ultimo metro sta davanti, perchè davanti metà dei guai si evitano. Con lui Pedersen e Mathieu Van der Poel e anche il compagno all'Alpecin Jasper Philipsen, ripresosi da una caduta.

Ganna? Niente, esce dalla Foresta un po' dietro proprio


Mathieu Van der Poel è il nipote di Raymond Poludior, e ha 30 anni

mentre si forma un quintetto nel tratto successivo di pavè con la maglia iridata, i due dell'Alpecin, il danese della Lidl Trek e Stefan Bissiger (Alpecin). A 70 km dalla fine un altro scossone: settore Tilloy a Sars et Rosieres. Fora Pedersen, proprio mentre Vdp attacca. Si forma un terzetto: Pogi, alla prima Roubaix più pimpante che mai come solo un extraterrestre può fare, è nella morsa dei due Alpecin, primo e secondo nelle ultime due edizioni. Dietro Pedersen, è out per sfortuna, nonostante avesse lui dato fuoco alle polveri, come Bissiger, mentre Wout Van Aert (Visma) non è resta con i big.

Mons en Pevele, 47 km dall'arrivo, altro tratto durissimo. Lo sloveno dà gas, Vdp anche, dopo i due terribili km in testa ci sono i soliti due, Philipsen molla. È uno contro uno. Vdp è il più veloce in volata, vola sul pavè, ma ha un dubbio: e se Pogacar lo staccasse anche sul terreno amico come fatto sette giorni prima al Fiandre?

Si avvicina il Carrefour de l'Arbre, l'ultimo tratto terribile.

Ma la Roubaix è una serie di trappole infinite. E si decide prima dell'incrocio dell'albero. La trappola per Pogacar scatta a 38 km dall'arrivo: entra troppo veloce in una curva nel settore di Ponte Thibaut ed Evelin. Cade. Perde 20" dall'olandese che veleggia verso la sua terza Roubaix di fila anche se la strada sembra un girone infernale quando al battistrada un idiota dal pubblico tira in faccia a borraccia. Pogacar prova a inseguire, ma non c'è nulla da fare, a 20 km dall'arrivo cambia anche la bici, la sua prima Roubaix, che un giorno quando ci tornerà la vincerà, è finita in una curva presa male. Il gigante sconfitto, ferito a una mano ma orgoglioso finisce a oltre un minuto.

Ha vinto Vdp. Sulle pietre è il più forte. E il più abile. «Peccato sia caduto – ha detto –, saremmo arrivati al velodromo insieem. Ma la corsa è così» E tra i due il bilancio nelle classiche torna in parità: 8-8. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Alcaraz e un infortunio stendono Musetti: Montecarlo è spagnola Sinner può allenarsi

MONTECARLO

Un set di tennis splendente, poi la risalita di Carlos Alcaraz, e un terzo set con la maledizione di un infortunio muscolare che spezza il sogno azzurro all'Open di Montecarlo. Lorenzo Musetti, alla sua prima finale in un Masters 1000, se l'è giocata contro il re attuale della terra rossa. Molto più di quanto non dica il 3-6, 6-1, 6-0 che al Country Club del Principato di Monaco incorona Carlitos al primo successo a Montecarlo, riposizionandolo al numero 2 del ranking Atp. Guarda caso, nel giorno che segna anche il ritorno all'allenamento di Jannik Sinner, che incrocerà la strada dello spagnolo a Roma sempre da dominatore della classifica mondiale.

«Sono deluso, non immaginavo certo questo finale: speravo di potermela giocare fino in fondo», il commento dal campo di Musetti, che dopo aver ceduto il secondo set a un Alcaraz resiliente è stato frenato da una probabile contrattura alla coscia destra.

Poco consola che con questa finale Musetti si affacci alle porte della top ten, in undicesima posizione (sarebbe diventato nº 7 se avesse vinto): c'è da


Carlos Alcaraz e Lorenzo Musetti

capire quanto costerà l'infortunio, e quanto lungo sarà lo stop. Di dicuro c'è che non sarà al via mercoledì al torneo di Barcellona.

«Vengo da un mese difficile, dentro e fuori dal campo. Faticavo a scendere in campo, non mi va di dire perché», ha poi raccontato il vincitore, aggiungendo un velo di mistero alla sua ammissione dei giorni scorsi che dover rincorrere un Sinner assente è stato un peso insostenibile. Alcaraz riporta il titolo monegasco in Spagna sette anni dopo l'ultima vittoria di Nadal. «Non mi piace vincere così, e spero che per Lorenzo non sia nulla di grave – le parole di Carlitos –. Però questa è una vittoria importante». —

FORMULA 1

Piastri fa gara a sè nel Gp del Bahrain: Russell precede Norris Ferrari giù dal podio

Marco Ceci

Niente illusioni, c'è di nuovo la McLaren davanti a tutti. Sette giorni dopo l'impresa giapponese della Red Bull di Verstappen il gran premio del Bahrain riporta con i piedi per terra il campionato di Formula 1: Piastri, scattato dalla pole, fa una gara a parte dalla prima curva al traguardo, Norris continua con i suoi strafalcioni ma disponendo di un'astronave chiude ugualmente sul podio. La sensazione che si è avuta nel desertico tracciato di Sakhir, teatro comunque di una gara spettacolare, è che le monoposto di Woking restino di un altro pianeta. Eppure quasi tutte le classifiche (tranne quella costruttori), quasi incredibilmente dicono che un dominio ufficialmente non c'è: perché tra i due missili arancioni è arrivata la Mercedes di un sempre più maturo Russell, capace di stoppare la rimonta di Norris (scattato sesto dopo i disastri delle qualifiche) e perchè nel mondiale piloti i primi quattro della classifica racchiusi in soli 14 punti.

E il fenomeno Verstappen? Sesto. Indietro, come la Ferrari. Anzi, dietro le Ferra-


Il vincitore Oscar Piastri

ri che, al di là dell'amarezza per il podio perso nel finale con Leclerc (complice una strategia gomme vanificata dalla safety car) e il quinto posto di Hamilton, hanno comunque giovato del nuovo fondo portato nel Golfo Persico. Il passo avanti c'è stato, ma troppo corto per far svoltare la stagione. «Gli altri hanno una macchina più completa - sospira un Leclerc da applausi per come ha tentato di resistere alla McLaren di Norris -. Abbiamo fatto il massimo ma il nostro massimo non è abbastanza».

Domenica si corre a Jedda, Arabia Saudita: nuovi aggiornamenti per la Ferrari. Nuova caccia alle McLaren. —

MOTO GP

Marc Marquez riprende il discorso e trionfa in Qatar Bagnaia subito dietro

LUSAIL

Dopo lo zero di Austin, Marc Marquez, in sella alla Ducati Lenovo, torna al successo, trionfando nel Gran premio del Qatar, sul circuito di Lusail. L'otto volte iridato consolida così il suo primato nel campionato. Secondo il compagno di box Francesco Bagnaia, autore di una splendida rimonta (era partito undicesimo): il torinese aveva chiuso terzo, ma ha guadagnato una posizione dopo la penalizzazione di 16 secondi inflitta a gara finita a Maverick Vinales (Ktm Tech3), secondo sul traguardo con la Ktm del team Tech 3 prima che i controlli sulla sua moto evidenziassero una irregolarità nella pressione delle gomme: l'ex Aprilia è stato retrocesso al 14º posto.

Sul terzo gradino del podio Franco Morbidelli (Ducati Pertamina), in testa dopo la partenza: quarto, invece, Johann Zarco (Honda). Nell'ordine, la top ten è completata da Fermin Aldeguer, Alex Marquez, Fabio Quartararo, Pedro Acosta e Marco Bezzecchi: seguono Luca Marini ed Enea Bastianini. Il campione del mondo in carica Jorge


Bagnaia applaude Marquez

Martin è caduto a metà gara, venendo urtato dalla moto di Fabio Di Giannantonio: lo spagnolo è stato subito soccorso e portato al centro medico per accertamenti. «È stata una gara durissima. Provo rabbia perché quello che faccio la domenica, vorrei farlo pure il sabato. Dopo il recupero ho faticato negli ultimi giri anche per calo della gomma posteriore. Considerando la posizione in griglia, è un buon risultato», le parole di Bagnaia. «Quello che è accaduto nel weekend deve servirci da lezione. I problemi sono stati colpa mia, la qualifica ha rovinato tutto, ma su questa pista mi sono trovato bene», ha aggiunto. —

overpost.biz

IL BIG MATCH

La Lazio si illude con Romagnoli Svilar le nega il bis e Soulé salva la Roma

Il derby della capitale termina 1-1, un punto per parte
Serve poco a entrambe in ottica rincorsa al quarto posto

Vincenzo Piegari / ROMA

Un derby della Capitale a due facce che finisce pari tra nervosismi e falli di troppo e che lascia intatte le speranze d'Europa per entrambe. Dopo un primo tempo brutto con la Lazio più pericolosa della Roma, i biancocelesti trovano il vantaggio a inizio ripresa con l'ex Romagnoli che di testa batte un grande Svilar facendo impazzire il popolo laziale. Qui la partita si accende con occasioni da una parte e dall'altra: la squadra di Baroni fallisce il raddoppio più volte, mentre arriva il pari giallorosso con una prodezza di Soulè. L'1-1 lascia la Champions alla portata ma non facile da agguantare, a -3



Matias Soulé ANSA

punti per Zaccagni e compagni ed a -5 per i romanisti.

SVILAR PROTAGONISTA

In un Olimpico pieno di pubblico ed entusiasmo, nonostante gli incidenti fuori dallo stadio prima della gara, parte meglio la Lazio. Subito dopo la prima ammonizione del match (giallo a Paredes per una manata a Zaccagni) i biancocelesti sfiorano il vantaggio: da calcio piazzato di Isaksen, Romagnoli svetta di testa da pochi passi. Strepitoso l'intervento di Svilar che alza sopra la traversa. Passata la paura la Roma comincia a tessere la sua tela con la squadra di Baroni che agisce con veloci ripartenze e crea un'altra occasione per l'1-0: Isaksen si involа sulla destra e calcia da posizione defilata: Svilar fa ottima guardia sul primo palo. La Roma tiene palla ma è la Lazio rendersi ancora pericolosa con la terza occasione del primo tempo contro le zero chance giallorosse, ancora Isaksen al tiro, Svilar c'è.

ARRIVANO I GOL

La ripresa parte con Cristante al posto dell'ammonito Paredes. Pochi secondi e i biancocelesti trovano il gol con l'ex Romagnoli: Luca Pellegrini crossa teso in mezzo, chi si avventa è il difensore biancoceleste che di testa stavolta batte Svilar. Cambiato il risultato il derby si accende tra falli proibiti e ripartenze: la Roma si guadagna la prima vera occasione. Corner di Pellegrini per Mancini, che gira a botta sicura. Gran riflesso di Mandas che salva. Ranieri si gioca la carta Shomurodov al posto di Pellegrini ma è ancora la Lazio rendersi pericolosa sfiorando il raddoppio prima con una spizzata in piena area di Guendouzi deviata da Svilar e poi con un gran tiro di Zaccagni di poco largo. I giallorossi continuano a cercare il pari che arriva grazie ad una prodezza di Soulè: Saelemaekers appoggia per l'argentino, che di prima intenzione calcia col sinistro da fuori area, il pallone sbatte sulla parte inferiore della traversa, supera la linea di porta e batte Mandas. Sull'1-1 Baroni cambia l'attacco lanciando in campo Pedro e Dia al posto di Isaksen e Castellanos ed entrambi vanno a un passo dal gol del nuovo vantaggio biancoceleste. Ranieri risponde con Baldanzi per Dovbyk ed El Shaarawy e Rensch al posto di Soulé e Saelemaekers ma il risultato non cambia. —

ALLE 20.45

Il Napoli ospita l'Empoli Conte vuole tornare a -3

Uscire dal campo a -3 dall'Inter, dimezzando la distanza attuale e tenendo vivo lo sprint scudetto. È questo l'obiettivo dichiarato del Napoli, che oggi affronta l'Empoli nella prima delle quattro partite al Maradona sulle sette che mancano alla fine del campionato.

Lukaku e compagni hanno visto i nerazzurri battere il Cagliari in campionato dopo aver vinto in casa del Bayern Monaco in Champions, sanno bene cosa significhi rincorrere una top europea, ma lo fanno determinati, come spiega il tecnico azzurro Antonio Conte: «Quella di poter sfidare l'Inter nello sprint deve essere una bella pressione. Ai ragazzi dico che ci deve spingere ad andare anche oltre le nostre possibilità, contro una squadra che in Italia e in Europa dimostra di essere attrezzata per vincere tutto». —

FINISCE 0-0

Il Verona prova l'assalto Il fortino del Genoa regge

Prosegue a passo lento ma sicuro la marcia verso la salvezza del Verona, che pareggia col Genoa e plana a +8 dal terzultimo posto. È una partita un po' sonnacchiosa che si desta nella ripresa per merito del Verona che prova con insistenza a incamerare i tre punti, ma la buona guardia di Leali consente ai liguri di proseguire la corsa al decimo posto, lo scudetto delle comprimarie. «I punti - ammette il tecnico del Verona Paolo Zanetti a fine partita - dobbiamo sempre accoglierli con gioia. Contro il Genoa è stata una partita difficile, contro una buona squadra. Abbiamo avuto 4/5 possibilità di segnare, ci è mancato solo il gol. La squadra è stata perfetta sotto tanti punti di vista e contro il Genoa, non abbiamo subito nulla da parte loro». —

ZONA CHAMPIONS

L'Atalanta piega il Bologna Retegui-Pasalic per ripartire

BERGAMO

L'Atalanta torna alla vittoria nella sfida Champions contro il Bologna. Nella partita all'ora di pranzo i gol di Retegui e Pasalic nel primo tempo, e le parate di Carnesecchi nella ripresa, regalano alla squadra di Gasperini il successo - il primo casalingo dell'anno solare: l'ultima volta era stata il 22 dicembre - dopo tre sconfitte consecutive senza reti, e il terzo posto. Per i rossoblù, colpiti a freddo a inizio partita, è la seconda sconfitta di questo 2025 dopo quella di metà febbraio



Mateo Retegui dopo il gol ANSA

contro il Parma, e vale il sorpasso della Juve che ora è quarta davanti ai rossoblù.

Pronti via e i padroni di casa fanno esplodere il Gewiss Stadium tutto esaurito per il gol di Retegui, che gira in rete il cross basso dalla destra di Bellanova. Al 23esimo centro in campionato, Retegui impreziosisce la sua prestazione con l'assist per il raddoppio di Pasalic, pescato tutto solo in area dall'azzurro. Quindi sale in cattedra Carnesecchi, che al 35' devia sul palo il tiro di Ndoye alla prima sortita in avanti del Bologna, poi Hien a due metri dalla linea di porta anticipa Dallinga. Nel recupero del primo tempo si infortuna al ginocchio Kolasinac, sostituito subito da Toloi. Gli emiliani ricordano di essere in corsa per la Champions e si fanno sotto con Dominguez, Miranda e Casale, ma il portiere dei padroni di casa è sempre attentissimo. Finisce così 2-0 la sfida Champions, con l'Atalanta che sorride per essere tornata a vincere in casa dopo oltre cento giorni a secco. —

LA FRENATA

La Fiorentina non sfonda Il punto serve solo al Parma

FIRENZE

Tra Fiorentina e Parma è finita 0-0 ed è un risultato che sta bene alla squadra emiliana, un punto prezioso per smuovere ancora la classifica dopo il pareggio in rimonta una settimana fa contro l'Inter. I viola invece, dopo aver superato nelle ultime settimane Juventus e Atalanta ed essere usciti imbattuti da San Siro contro il Milan, hanno sprecato una buona occasione per consolidare la corsa sempre più affollata



Moise Kean si dispera ANSA

e complicata per un posto in Europa, soprattutto in una giornata con due scontri diretti in calendario.

L'unico tentativo, sopra la traversa, è stato di Mandragora, decisivo con il gol della vittoria per 2-1 giovedì in Slovenia con il Celje nell'andata dei quarti di Conference League: il centrocampista è stato fra i pochi ad essere confermati dal 1' insieme a De Gea, Pongracic, Ranieri e Cataldi. Il Parma ha tentato qualche affondo, anche se l'unica vera occasione è stata al 3' sul colpo di testa di Bernabé che ha costretto De Gea a respingere in corner. Per il resto ha tenuto palla puntando a chiudere ogni spazio agli avversari, usando le buone e talvolta anche le cattive. Nella ripresa la squadra di casa si è un po' scossa e con Kean al 10' è andata vicinissima al vantaggio, poi ci ha provato Fagioli su punizione, Dodo si è visto respingere un tiro da Suzuki. —

SERIE A - 32^ GIORNATA

RISULTATI

UDINESE-MILAN	0-4
VENEZIA-MONZA	1-0
INTER-CAGLIARI	3-1
JUVENTUS-LECCE	2-1
ATALANTA-BOLOGNA	2-0
FIORENTINA-PARMA	0-0
VERONA-GENOA	0-0
COMO-TORINO	1-0
LAZIO-ROMA	1-1
NAPOLI-EMPOLI	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

LECCE-COMO	19/04 (15.00)
MONZA-NAPOLI	19/04 (18.00)
ROMA-VERONA	19/04 (20.45)
EMPOLI-VENEZIA	20/04 (15.00)
BOLOGNA-INTER	20/04 (18.00)
MILAN-ATALANTA	20/04 (20.45)
TORINO-UDINESE	21/04 (12.30)
CAGLIARI-FIORENTINA	21/04 (15.00)
GENOA-LAZIO	21/04 (18.00)
PARMA-JUVENTUS	21/04 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	71	UDINESE	40
NAPOLI	65	GENOA	39
ATALANTA	61	COMO	36
JUVENTUS	59	VERONA	32
BOLOGNA	57	CAGLIARI	30
LAZIO	56	PARMA	28
ROMA	54	LECCE	26
FIORENTINA	53	EMPOLI	24
MILAN	51	VENEZIA	24
TORINO	40	MONZA	15

MARCATORI

23 RETI	Retegui (Atalanta)
17 RETI	Kean (Fiorentina)
14 RETI	Thuram (Inter)
13 RETI	Lookman (Atalanta)

PARTITE

ATALANTA 2 – BOLOGNA 0

RETI: 3' pt Retegui, 21' pt Pasalic
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 7; Djimsiti 6.5, Hien 7, Kolasinac 6.5 (45' pt Toloi 6); Bellanova 6.5 (36' st Cuadrado sv), De Roon 6.5, Ederson 6.5, Zappacosta 6.5 (40' st Ruggeri sv); Pasalic 7; Lookman 6 (36' st Brescianini sv), Retegui 7.5 (35' st Maldini sv). (Rui Patricio, Rossi, Kossounou, Sulemana, Samardzic). All.: Gasperini 7
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5; De Silvestri 5 (26' st Holm sv), Beukema 5, Lucumì 4.5 (1' st Casale 6, 32' st Erlic sv), Miranda 5; Pobega 5, Freuler 5.5; Orsolini 5 (1' st Dominguez 6), Fabbian 5 (1' st Cambiaghi 6), Ndoye 5.5; Dallinga 5. (Bagnolini, Pessina, Moro, Castro, El Azzouzi, Aebischer, Odgaard, Lykogiannis, Pedrola). All.: Italiano 5
ARBITRO: Mariani 5.5
NOTE: ammoniti: Hien, Zappacosta, Retegui, Toloi, Miranda. Recupero: 4', 6'

FIORENTINA 0 – PARMA 0

FIORENTINA (3-5-2): De Gea 7; Pongracic 6 (35' st Comuzzo sv), Mari 6.5, Ranieri 6; Dodo 6.5, Mandragora 5.5 (24' st Richardson 6), Cataldi 6, Fagioli 5 (24' st Adli 6), Parisi 6 (30' st Folorunsho sv); Kean 5.5, Gudmundsson 5 (30' st Beltran sv) (Terracciano, Martinelli, Moreno, Ndour, Zaniolo, Caprini). All.: Palladino (squalificato, in panchina Citterio) 5.5
PARMA (3-5-2): Suzuki 7; Leoni 6 (12' st Balogh 6), Vogliacco 6.5, Valenti 6; Delprato 6.5, Bernabè 6.5 (23' st Ondrejka 5.5), Keita 6, Sohm 6 (12' st Hernani 6), Valeri 5; Pellegrino 5.5 (36' st Djuric sv), Bonny 5 (36' st Man sv). (Corvi, Marcone, Lovik, Circati, Hainaut, Estevez, Camara, Haj). All.: Chivu 6
ARBITRO: Manganiello 5.5
NOTE: ammoniti: Pellegrino, Valeri, Leoni, Sohm. Recupero: 1', 4'

VERONA 0 – GENOA 0

VERONA (3-5-2): Montipò 6; Ghilardi 6.5, Coppola 6, Valentini 6; Tchatchoua 6, Duda 6.5, Dawidowicz 5.5, Bernede 5.5 (20' st Kastanos 6), Bradaric 6 (37' st Frese sv); Sarr 5 (1' st Livramento 6.5), Mosquera 6.5 (37' st Serdar sv). (Berardi, Perilli, Oyegoke, Daniliuc, Faraoni, Lambourde, Lazovic, Slotsager, Luan Patrick, Ajayi, Cissè). Allenatore: Zanetti 6
GENOA (4-2-3-1): Leali 7; Sabelli 6, De Winter 6.5, Vasquez 6, Martin 5.5; Badelj 6 (17' st Onana 5.5), Masini 6; Zanoli 5 (17' st Messias 5.5), Miretti 5.5 (34' st Thorsby sv), Vitinha 5 (17' st Ekuban 5.5); Pinamonti 5.5. (Siegrist, Sommariva, Norton-Cuffy, Ekhator, Otoa, Kasa, Venturino). All.: Vieira 6
ARBITRO: Marchetti 6
NOTE: ammoniti: Ghilardi, Masini, Mosquera, Zanetti, Bernede. Recupero: 1', 5'

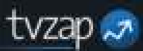
COMO 1 – TORINO 0

RETE: 38' pt Douvikas
COMO (4-3-3): Butez 6; Vojvoda 7, Goldaniga 6, Kempf 6.5, Moreno 6 (45' st Valle sv); Da Cunha 7, Perrone 6.5, Caqueret 6 (26' st Sergi Roberto sv, 38' st Paz sv); Ikoné 6 (26' st Strefezza 6), Douvikas 7, Diao 6.5 (38' st Fadera sv). (Reina, Iovine, Alli, Gabrielloni, Cutrone, Jack, Engelhardt, Braunoder, Smolcic, Van Der Brempt). All.: Fabregas 6.5
TORINO (4-3-1-2): Milinkovic-Savic 6.5; Walukiewicz 5 (35' st Pedersen sv), Maripan 5.5, Coco 5 (34' st Masina sv), Biraghi 5; Casadei 5.5 (20' st Karamoh 6), Linetty 5.5 (44' st Tameze sv), Gineitis 6 (35' st Ilic 6); Elmas 6; Sanabria 5, Adams 5. (Paleari, Donnarumma, Dembélé, Sosa). All.: Vanoli 5.5
ARBITRO: Marcenaro 6.5
NOTE: ammoniti: Coco, Gineitis, Sanabria, Da Cunha. Recupero: 1', 7'

LAZIO 1 – ROMA 1

RETI: 2' st Romagnoli, 24' st Soulè
LAZIO (4-2-3-1): Mandas 7; Marusic 6, Gigot 6.5, Romagnoli 7.5, Lu. Pellegrini 7; Guendouzi 6, Rovella 6.5; Isaksen 7 (28' st Pedro 6), Dele-Bashiru 5 (34' st Belahyane sv), Zaccagni 6 (34' st Noslin sv); Castellanos 5.5 (28' st Dia 4.5). (Furlanetto, Provedel, Hysaj, Provstgaard, Gila, Vecino, Basic, Ibrahimovic, Lazzari, Tchaouna). All.: Baroni 6
ROMA (3-4-2-1): Svilar 7.5; Celik 6, Mancini 6, Ndicka 6.5, Angelino 6; Konè 6, Paredes 5 (1' st Cristante 6); Soulè 7 (43' st El Shaarawy sv), Lo.Pellegrini 5 (14' st Shomurodov 6), Saelemaekers 6.5 (43' st Rensch sv); Dovbyk 5 (39' st Baldanzi sv). (Gollini, Hummels, Nelsson, Salah-Eddine, Gourna, Pisilli). All.: Ranieri 6
ARBITRO: Sozza 6
NOTE: ammoniti: Paredes, Zaccagni, Isaksen, Mancini, Lu.Pellegrini, Rovella. Recupero: 1', 5'

Scelti per voi





Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.30
Si può esplorare una città attraverso una playlist di canzoni? Sì, se quella città è Londra. **Alberto Angela** passeggerà per la capitale inglese su strade che diventeranno un pentagramma musicale.



Spider-Man 2
ITALIA 1, 21.20
Spider-Man (**Tobey Maguire**), paladino della giustizia, decide di provare a essere una persona normale, ma quando un nuovo nemico, il Doctor Octopus, minaccia la città, sente di dover tornare.



La casa sul lago del tempo
LA 5, 21.40
Kate inizia un rapporto sentimentale epistolare con Alex attraverso una misteriosa cassetta delle lettere finchè i due non scoprono di vivere in anni diversi e che per incontrarsi devono superare la barriera temporale.



G.I. Joe - La vendetta
RAI 4, 21.20
La squadra dei G.I. Joe è attirata in un'imboscata. Sopravvivono in pochi. il mandante della strage è il Presidente degli Stati Uniti, o almeno dice di esserlo, in realtà è Zartan, che vuole conquistare la Casa Bianca...



Obbligo o Verità
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi conduce il talk show ideato per mettere in luce il lato più autentico e inaspettato delle celebrity ospiti. Lo show fonde talk, giochi, interviste intime e momenti di puro intrattenimento.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE
24
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Attualità
23.50 Storie di sera Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Obbligo o Verità
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità
2.15 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 A casa di Maria Latella
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Il pilota razzo e la bella siberiana Film Drammatico ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Compagnie pericolose Film Commedia ('01)
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
16.50 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
1.20 Tg5 Notte Attualità
1.53 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.40 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
14.30 I Simpson Serie Tv
15.00 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Spider-Man 2 Film Fantascienza ('04)
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.45 E-Planet Automobilismo
1.15 Drive Up Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
23.00 La7 Doc Documentari
24.00 Tg La7 Attualità
0.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
19.10 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.15 Casa contro casa (1ª Tv)
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
14.00 Famiglie da incubo
15.00 Cronache criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Little Big Italy Lifestyle

20 — 20
14.35 All American Serie Tv
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.25 Gemini Man Film Azione ('19)
1.55 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 The Replicant Film Azione ('01)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
23.10 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza ('13)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.20 Nomis Film Azione ('18)
14.30 Alta società Film Commedia ('56)
16.50 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Il tocco del male Film Thriller ('98)
23.45 Shining Film Giallo ('80)
2.30 Note di cinema Attualità
2.35 Alta società Film Commedia ('56)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Figli d'arte Spettacolo
17.25 Orozco-Estrada dirige Mozart e Strauss
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
19.30 Il Caffè Documentari
20.25 Divini devoti Documentari
21.15 The Alleys Film Drammatico ('21)
23.10 Pagine Documentari

RAI MOVIE — 24
10.50 C'è tempo Film Commedia ('19)
12.40 La città della paura Film Western ('48)
14.10 Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
15.55 I pirati di Tortuga Film Avventura ('61)
17.35 Tepepa Film Western ('68)
19.25 Basic Film Thriller ('03)
21.10 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
22.50 Rio Lobo Film Western ('70)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Il Commissario Manara Fiction
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Sea Patrol Serie Tv
17.40 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca
21.20 Il vigneto dell'amore Film Commedia ('21)
22.55 Il commissario Dupin: Natura morta in riva al mare Film Poliziesco ('14)
0.30 Storie italiane Lifestyle

CIELO — 26
15.05 MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Io, lui, lei e l'asino Film Commedia ('21)
23.20 Il Trono di Spade Serie Tv
1.30 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.15 La signora del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)
23.50 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
1.50 Hazzard Serie Tv
2.40 Agenzia Rockford Serie Tv
3.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Giuseppe venduto dai fratelli Film Drammatico ('61)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 C'est la vie - Prendila come viene Film Commedia ('17)
23.40 Memorie di una geisha Film Drammatico ('05)
2.10 This Is Us Serie Tv

LA 5 — 30
19.25 The Couple - Una Vittoria Per Due
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06)
23.40 Rosamunde Pilcher: Valigie E Segreti Film Drammatico ('19)
1.35 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
2.10 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME — 31
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 Molto molto incinta Documentari

GIALLO — 38
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.20 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
22.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
23.05 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Affari a tutti i costi Spettacolo
15.25 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.25 I pionieri dell'oro Documentari
19.20 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.20 Real Crash TV Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.45 Napoli - Empoli
23.05 Radio1 Plot Machine

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Filarmonica della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.45 A spasso con Willy Film Sky Cinema Family
18.10 Mi rifaccio vivo Film Sky Cinema Comedy
18.50 First Man - Il primo uomo Film Sky Cin. Due
18.55 Complotto di famiglia Film Sky Cin. Suspense
19.20 Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family
19.20 7 ore per farti innamorare Film Sky Cinema Romance
19.20 Il tempo che ci vuole Film Sky Cinema Uno
19.25 Into the Storm Film Sky Cinema Action
19.25 2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Collection
20.05 Cinquanta sbavature di nero Film Sky Cinema Comedy
21.00 First Kill Film Sky Cinema Action
21.00 Flight Film Sky Cin. Drama
21.00 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Sky Cin. Family
21.00 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Sky Cinema Romance
21.00 Angeli e demoni Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Sky Cin. Collection
21.15 Frida Film Sky Cin. Due
21.15 Una terapia di gruppo Film Sky Cinema Uno
21.45 Una terapia di gruppo Film Sky Cin. Comedy
22.45 Suicide Squad Film Sky Cinema Action
22.45 Viaggio al centro della terra Film Sky Cin. Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Italiana Tv Magazine
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.20 Young Village Folk
20.30 Mediterraneo
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Sportel
0.15 Tv Transfrontaliera
0.40 Infocanale

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Vista Europa (Ag. Vista)
12.25 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 36ªg. Triestina vs Padova dd 13/4/2025
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Edil Talk
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta - Teatro
1.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West – Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Progr. In Lingua Friulana
21.00 L'attualita' In Diretta Di Sera. Cone Andrea Sessa
22.30 Sanford And Son. Tf
23.00 L'auutalita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: L'ultimo rapporto de "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia". L'attività motoria in tenera età; **11.55** Ma come parli? Cosa sanno i nostri ragazzi dell'IA?; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Le sorelle Wulz, Marion e Vanda; **14.00** Mi chiamano Mimì: Il sublime secondo Giovanni e Matteo; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del nuovo numero della rivista online "Il Ponte rosso"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Music box; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Evelina Umek: P'NCE – 1. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto. Piogge sparse moderate o abbondanti, più probabili sulla fascia orientale al mattino, specie sul Carso, più diffuse su tutta la regione e in progressiva intensificazione dal pomeriggio-sera; quota neve a 2300 m circa. In serata possibile Scirocco moderato sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/13
massima	15/18	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con piogge intense diffuse. Probabili piogge molto intense su tutta la fascia prealpina ma saranno possibili anche sull'alta pianura udinese e sulla pianura pordenonese. Possibili rovesci e temporali serali su pianura e costa. Nevicate solo al di sopra dei 2300 m circa. Soffierà Scirocco moderato sulla bassa pianura, sostenuto sulla costa specie tra Grado e Lignano dove saranno possibili mareggiate. Anche in quota vento con raffiche sostenute da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	11/15
massima	15/18	15/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	14	23 Km/h
Monfalcone	12	14	6 Km/h
Gorizia	12	14	6 Km/h
Udine	11	13	6 Km/h
Grado	12	14	10 Km/h
Cervignano	12	14	6 Km/h
Pordenone	12	14	10 Km/h
Tarvisio	8	10	22 Km/h
Lignano	12	14	10 Km/h
Gemona	10	12	9 Km/h
Tolmezzo	11	13	20 Km/h
Forni di Sopra	7	10	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10
Grado	poco mosso	0,4 m	12
Lignano	poco mosso	0,4 m	12
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	16	**Copenhagen**	6	12	**Mosca**	1	11
Atene	10	17	**Ginevra**	12	17	**Parigi**	8	18
Belgrado	13	17	**Lisbona**	9	14	**Praga**	9	19
Berlino	10	21	**Londra**	4	14	**Varsavia**	10	23
Bruxelles	9	17	**Lubiana**	11	14	**Vienna**	8	21
Budapest	10	17	**Madrid**	9	16	**Zagabria**	11	15

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	13
Bari	13	17
Bologna	12	15
Bolzano	14	18
Cagliari	15	18
Firenze	12	18
Genova	13	14
L'Aquila	12	20
Milano	12	14
Napoli	14	22
Palermo	18	21
Reggio C.	15	18
Roma	12	23
Torino	11	13
Venezia	12	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata compromessa dalle precipitazioni che potranno risultare a tratti forti.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo compromesso dalle precipitazioni, più diffuse e forti su Toscana, Umbria, Lazio e localmente Marche.
Sud: In questa giornata avremo un cielo spesso coperto o molto nuvoloso.

DOMANI
Nord: Giornata spiccatamente instabile con precipitazioni, a tratti temporalesche, che si alterneranno a schiarite soleggiate.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso e con precipitazioni più probabili al mattino sulle Tirreniche, poi sarà soleggiato.
Sud: Giornata con un cielo spesso molto nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Lunedì carico di energia, Ariete! Oggi sarai molto produttivo e determinato a portare a termine ogni compito. Tuttavia, attento a non essere troppo impaziente con i colleghi.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi sei più riflessivo e il lavoro richiederà molta attenzione ai dettagli. Non lasciarti prendere dalla fretta: una buona pianificazione ti farà arrivare lontano.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Lunedì di grande movimento, oggi sarai molto comunicativo e le tue idee verranno notate. Non temere di esprimerti, è il momento di stabilire connessioni importanti!

CANCRO 22/6 - 22/7
Giornata ricca di opportunità , le tue intuizioni ti guideranno verso scelte intelligenti, e anche se non tutti saranno d'accordo, non temere di portare avanti le tue idee.

LEONE 23/7 - 23/8
Le tue capacità organizzative e la tua leadership brillano, ma attenzione a non sovraccaricarti di compiti. Delegare è fondamentale, anche se hai voglia di fare tutto da solo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi la tua precisione sarà la tua arma vincente. Tuttavia, non essere troppo critico con te stesso o con gli altri: la perfezione non esiste. Ottimo momento per sistemare eventuali dettagli trascurati.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata ricca di sfide. Potresti sentirti un po' sopraffatto dalle scelte da fare, ma non farti prendere dal panico. Oggi la tua diplomazia ti salverà.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
I problemi difficili non ti spaventano, anzi, li affronti con determinazione. Ma fai attenzione a non isolarti troppo: la collaborazione è fondamentale oggi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La giornata di oggi ti chiede di fare attenzione ai dettagli. Inizia la settimana con organizzazione e tutto filerà liscio. Un progetto a lungo termine potrebbe ricevere un impulso positivo.

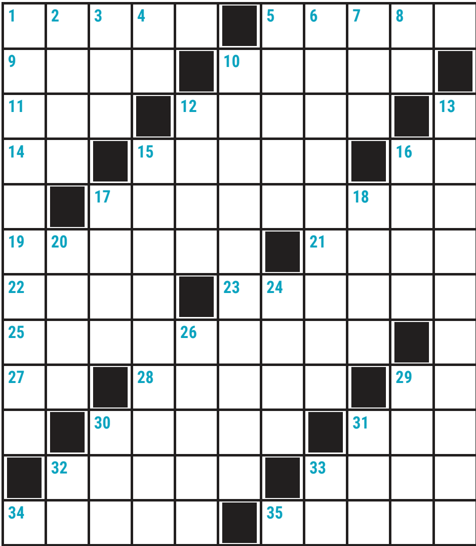
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Lunedì promette di essere produttivo e strutturato. Sei pronto ad affrontare le tue responsabilità con serietà, ma attenzione a non essere troppo severo con te stesso o con gli altri.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sarai pieno di idee brillanti, ma potresti dover fare i conti con un po' di resistenza da parte dei colleghi. Non scoraggiarti! Usa la tua creatività per affrontare le sfide.

PESCI 20/2 - 20/3
Le tue intuizioni oggi ti aiuteranno a risolvere questioni complicate sul lavoro. Non lasciarti sopraffare dalle emozioni: mantieni la calma anche se qualcosa non va come previsto.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Una rappresentazione teatrale - **5** È dominata dal Partenone - **9** Si raggiunge nuotando - **10** Minaccioso come certi sguardi - **11** Il Mammucari dello spettacolo - **12** Il battuto del cuoco - **14** Adesso in breve - **15** Lo nomina il testatore - **16** Baracche senza bacche - **17** Le sottogonne dell'800 - **19** Lo sono i semi del ricino - **21** Si scriveva prima della data - **22** Ripetuto è un noto carcere statunitense - **23** Il Porto presso Sassari - **25** Un vero demonio - **27** Le separa la "L" - **28** Levati, asportati - **29** Deciso alla fine - **30** Le Alpi con il Monviso - **31** Antico titolo notarile - **32** Energia, possanza - **33** Un antico popolo barbaro - **34** Le alte sommergono gli scogli - **35** Impasto di sabbia, acqua e calce.

VERTICALI: 1 Adesione rigorosa ai dogmi - **2** È famoso quello delle Vigne - **3** Nel Medio visse Giotto - **4** Le ali della Roma - **5** Riarso dalla siccità - **6** Premunirsi da un rischio - **7** Di lei rimase soltanto la voce - **8** Cinema in centro - **10** L'azienda dei Frecciarossa - **12** Batte la doppia coppia - **13** Il passato remoto dell'umanità - **15** Dà al sub l'aria della bombola - **16** In quelle boliviane c'è il lago Titicaca - **17** Una monetina rossastra - **18** L'acqua nei prefissi - **20** Il Neeson di *Schindler's List* - **24** Mesce per i clienti - **26** Le annunciano i fidanzati - **29** Trascorre tra ago. e ott. - **30** Palpita nel petto... dei poeti - **31** È Levante in Giappone - **32** L'inizio delle favole - **33** Ti seguono in lettiga.

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 aprile 2025 è stata di 12.627 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



SCOPRI LA COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE

Fly me into Spring

OLTRE 90 NEGOZI CON RIDUZIONI DAL 30% AL 70% TUTTO L'ANNO*

Vieni a trovarci anche il Lunedì dell'Angelo. Restiamo chiusi solo a Pasqua.

PALMANOVA VILLAGE

LAND of FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

overpost.biz